



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
giovedì, 19 marzo 2020**



## Prime Pagine

19/03/2020	<b>Corriere della Sera</b>	8
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	9
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Foglio</b>	10
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Giornale</b>	11
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Giorno</b>	12
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Manifesto</b>	13
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Mattino</b>	14
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Messaggero</b>	15
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Resto del Carlino</b>	16
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	17
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b>	18
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Tempo</b>	19
<hr/>		
19/03/2020	<b>Italia Oggi</b>	20
<hr/>		
19/03/2020	<b>La Nazione</b>	21
<hr/>		
19/03/2020	<b>La Repubblica</b>	22
<hr/>		
19/03/2020	<b>La Stampa</b>	23
<hr/>		
19/03/2020	<b>MF</b>	24
<hr/>		

## Primo Piano

18/03/2020	<b>agenzianova.com</b>	25
<hr/>		
18/03/2020	<b>The Medi Telegraph</b>	26
<hr/>		

Coronavirus: Rossi (Assoporti), non ci saranno problemi di approvvigionamento, al massimo ritardi

Spending review e tasse scontate: piangono le casse delle Autorità portuali / IL CASO

## Trieste

19/03/2020	<b>Il Piccolo</b> Pagina 8	27
<hr/>		

L' esercito dei "lavoratori agili" tra e-mail, baby sitter e caffè

19/03/2020	<b>Il Piccolo</b>	Pagina 32	29
I "rattoppi" reggono: l' Ursus pronto al trasloco nel bacino Fincantieri			
19/03/2020	<b>Il Piccolo</b>	Pagina 36	30
La dittatura cinese non è scontata			

## Venezia

19/03/2020	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 9	<i>Francesco Bottazzo</i>	31
Nave dall' India verso Venezia L' incognita dei 700 passeggeri				
19/03/2020	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 30		33
Mose, cantieri fermi e stop alle prove per le paratoie				

## Savona, Vado

19/03/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 11		34
La "Luminosa" spaventa la Liguria «Così il sistema non può reggere»				
19/03/2020	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 16		36
Arriva la nave, ultimatum di 48 ore «Savona rischia il collasso sanitario»				
19/03/2020	<b>La Stampa (ed. Savona)</b>	Pagina 37		37
Ore d' angoscia e protesta per i tre savonesi sulla Costa Luminosa				
18/03/2020	<b>Savona News</b>			38
Casi positivi sbarcati dalla Costa Luminosa in arrivo a Savona. Toti: "Il Governo lavora per lo sbarco degli stranieri a Marsiglia, l' ASL2 non può farsi carico di pazienti gravi"				

## Genova, Voltri

19/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 13		39
Sicurezza, si scalda il fronte dei porti «Dotazioni scarse, così non si va avanti»				
19/03/2020	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 4		40
Porto, l' appello dei sindacati: "Tutelate i lavoratori" Fincantieri, Fim e Fiom: "L' azienda ritiri le ferie forzate"				
18/03/2020	<b>L'Avvisatore Marittimo</b>	Pagina 1		41
Genova, nuove regole in porto				
18/03/2020	<b>PrimoCanale.it</b>			42
Signorini: "Bruciate centinaia di milioni, bisogna ripartire entro l' estate"				
18/03/2020	<b>Corriere Marittimo</b>			43
Subito, un piano straordinario di Investimenti in Infrastrutture di trasporto				
19/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 24		44
Comune e Authority accelerano sulle Dune				
18/03/2020	<b>Ansa</b>			45
"Dune" della Fascia di Rispetto di Pra', al via i lavori				
18/03/2020	<b>BizJournal Liguria</b>			46
Genova: "dune" della fascia di rispetto di Pra', al via i lavori				
18/03/2020	<b>Genova24</b>			47
Pra', al via i lavori per realizzare le "dune" lungo la fascia di rispetto				
18/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>			48
Iniziati lavori per le Dune di Pra'				
18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>			49
Da USCLAC-UNCDIM-SMACD tre donazioni agli ospedali di Genova, Viareggio e Torre del Greco				

## La Spezia

19/03/2020	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b>	Pagina 32		50
Contship chiede la cassa per 343 addetti del porto				

18/03/2020	<b>Citta della Spezia</b>	51
<hr/>		
18/03/2020	<b>BizJournal Liguria</b>	52
<hr/>		
19/03/2020	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 41	53
<hr/>		
18/03/2020	<b>BizJournal Liguria</b>	54
<hr/>		
18/03/2020	<b>Citta della Spezia</b>	55
<hr/>		

## Ravenna

19/03/2020	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 7	<i>ANDREA TARRONI</i>	57
<hr/>			

## Marina di Carrara

19/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 14	58
<hr/>		
19/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 19	59
<hr/>		
19/03/2020	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 37	60
<hr/>		

## Livorno

18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	61
<hr/>			
18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	62
<hr/>			

## Piombino, Isola d' Elba

19/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 13	64	
<hr/>			
19/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 13	65	
<hr/>			
19/03/2020	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 20	66	
<hr/>			
19/03/2020	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 48	67	
<hr/>			
18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	68
<hr/>			

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/03/2020	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 33	69
<hr/>		

18/03/2020	<b>Cronache Ancona</b>		70
Porto, slitta a maggio l' avvio della stagione crocieristica			
18/03/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	71
Porto di Ancona, stagione Msc Sinfonia comincia 8 maggio			

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/03/2020	<b>Il Messaggero (ed. Viterbo)</b>	Pagina 36	72
Porto, «più merci per compensare il calo passeggeri»			
19/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	Pagina 4	73
Le imprese portuali lanciano un Sos			
18/03/2020	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>		74
Porto, tra sbarchi e preoccupazione			
18/03/2020	<b>dailyworditalia.com</b>		76
Porto di Civitavecchia, emergenza Covid-19 concluso il primo Tavolo di crisi straordinario			
18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>		77
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale: primo confronto al Tavolo di crisi			
18/03/2020	<b>FerPress</b>		78
#Coronavirus: all' AdSP Tirreno centro settentrionale concluso primo Tavolo di crisi straordinario per valutare effetti emergenza			
18/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i>	79
Tavolo di crisi a Civitavecchia			
19/03/2020	<b>La Repubblica</b>	Pagina 2	80
L' Esercito si prepara ma resta sorveglianza sui siti sensibili			

## Salerno

19/03/2020	<b>Il Mattino (ed. Salerno)</b>	Pagina 29	<i>Diletta Turco</i>	81
L' emergenza virus ferma Porta Ovest «Troppi problemi»				

## Bari

18/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i>	83
AdSp MAM: sanificazione strutture portuali			
18/03/2020	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	84
Procede senza sosta l' attività di sanificazione nei porti AdspMAM			

## Brindisi

19/03/2020	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 32	85
Autorità di Sistema Portuale, prosegue l' attività di sanificazione e disinfezione			

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

19/03/2020	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b>	Pagina 22	86
Alessio: primo caso nell' area portuale			
19/03/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b>	Pagina 7	87
L' infezione arriva al porto di Gioia Tauro			

19/03/2020	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 19	88
<hr/>		
18/03/2020	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 2	89
<hr/>		
	Gioia Tauro vara le nuove linee guida per il porto	

## Olbia Golfo Aranci

18/03/2020	<b>Olbia Notizie</b>	90
<hr/>		
	I reparti navali della Gdf a protezione delle coste sarde, controlli anche in Gallura	

## Cagliari

18/03/2020	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i> 91
<hr/>		
	Solidarietà dai porti di Cagliari ed Olbia	
18/03/2020	<b>Portnews</b>	<i>Marco Casale</i> 92
<hr/>		
	Un vaccino contro l'eccesso di burocrazia	
19/03/2020	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 49	94
<hr/>		
	L'ultimo regalo di Ineos : i viveri ai bisognosi sardi	

## Messina, Milazzo, Tremestieri

19/03/2020	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 20	95
<hr/>		
	Sulle aree Eurobunker il Cga dà ragione all' Autorità portuale	
19/03/2020	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 28	96
<hr/>		
	Area demaniale di Levante Via manufatti e attrezzature	
19/03/2020	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 28	97
<hr/>		
	Tra porto e area Asi una strada strategica	
19/03/2020	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 5	98
<hr/>		
	Stretto ridotto per i passeggeri	
18/03/2020	<b>FerPress</b>	99
<hr/>		
	#Coronavirus: Musumeci, servono più controlli nello Stretto di Messina	

## Palermo, Termini Imerese

19/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 13	<i>Giorgio Santilli</i> 100
<hr/>		
	«Per le opere una società e un piano industriale»	

## Focus

19/03/2020	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 14	<i>Marco Morino</i> 102
<hr/>		
	Logistica, intesa sulla sicurezza per camionisti e corrieri	
19/03/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 14	104
<hr/>		
	I giganti del mare a caccia di un parcheggio	
18/03/2020	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 2	106
<hr/>		
	Le navi passeggeri adesso si fermano	
18/03/2020	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 1	107
<hr/>		
	«Completiamo la svolta digitale»	

18/03/2020	<b>L'Avvisatore Marittimo</b>	Pagina 3	108
<hr/>			
18/03/2020	<b>Il Nautilus</b>	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	109
<hr/>			
18/03/2020	<b>Informare</b>		111
<hr/>			
18/03/2020	<b>Informare</b>		112
<hr/>			
18/03/2020	<b>Informazioni Marittime</b>		114
<hr/>			
18/03/2020	<b>Informazioni Marittime</b>	<i>PAOLO BOSSO</i>	116
<hr/>			
18/03/2020	<b>Portnews</b>		117
<hr/>			
18/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>		118
<hr/>			
18/03/2020	<b>shippingitaly.it</b>		119
<hr/>			
18/03/2020	<b>Portnews</b>		121
<hr/>			
18/03/2020	<b>Portnews</b>		122
<hr/>			
18/03/2020	<b>Ansa</b>		123
<hr/>			
18/03/2020	<b>Ansa</b>		124
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**NASCE  
LA RETE  
PIÙ GRANDE  
D'ITALIA.**



**Domani su 7**  
Germano: la felicità  
è perdersi negli altri  
di **Enrico Calano**  
nel settimanale in edicola

Un aiuto contro il **Coronavirus**

**CORRIERE DELLA SERA** La Gazzetta dello Sport **7**  
Il codice iban per le donazioni è  
**IT09Q0306909606100000172051**



**Il virus** Verso nuovi divieti per attività all'aperto e limiti agli orari degli alimentari. Stretta sui trasporti. Più di mille guariti e 475 vittime in un giorno

## «Il blocco totale andrà avanti»

Conte: restrizioni anche dopo il picco. Il governatore Fontana: tutti a casa o misure più severe

### PERCHÉ LO STATO NON PUÒ FERMARSI

di **Sabino Cassese**

**L**o Stato non chiude per malattia. L'Italia è ora necessariamente divisa in due. Una parte chiusa in casa dal coprifuoco (per i più giovani: il divieto delle autorità militari di uscire da casa in certe ore della sera e nella notte e l'ordine di spegnere o non far trapelare luci, per ragioni belliche), in forzata attesa o al lavoro a distanza. Un'altra sul posto di lavoro, perché senza di essa non si andrebbe avanti.  
La Costituzione non tollera discontinuità, interruzioni, pause. Non si arrende alle malattie. Finché non si riuniscono le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti. In caso di guerra, la durata delle Camere può essere prorogata. I poteri del Presidente della Repubblica sono prorogati se le Camere sono sciolte. Il meccanismo stesso di rinnovo della Corte costituzionale fa sì che non ci siano interruzioni o pause. Per antica e simbolica tradizione, il ministro dell'Interno, a metà delle vacanze estive, il 15 agosto, si reca a visitare una sede delle forze dell'ordine: lo Stato non si ferma, non toglie ferie o malattie, in omaggio a uno dei suoi principi fondamentali, quello di continuità.  
*continua a pagina 3*



A Milano un poliziotto controlla un giovane a passeggio per le strade del centro nell'ambito delle disposizioni anti contagio

Nessun allentamento. «Il blocco totale prosegue» dice il premier Giuseppe Conte. E le restrizioni continueranno anche dopo che i contagi avranno raggiunto il picco. Il governatore lombardo Attilio Fontana avverte: o state tutti a casa o misure più severe.  
*da pagina 2 a pagina 23*

CONSIGLIO STRAORDINARIO PER LA PANDEMIA

### Svolta della Bce, piano da 750 miliardi

di **Francesca Basso** e **Federico Fubini**

La Bce lancia un quantitativo easing da 750 miliardi di euro. «Tempi straordinari richiedono azioni straordinarie» ha detto la presidente della Banca centrale europea Lagarde. Giornata nera per Wall Street.  
*a pagina 16*

CITTÀ ALLO STREMO

### Brescia, Bergamo: i giorni più bui

di **Mara Rodella**

I malati salgono a 3.186, i morti sono 450. A Brescia i contagi crescono. Il sindaco Emilio Del Bono: «Qui è l'11 settembre». Un fondo per chi è in difficoltà economiche. Bergamo è l'altra provincia che sta vivendo giorni bui per questa emergenza da coronavirus  
*a pagina 6*

UN GIORNO DI MESSAGGI

### La chat dei medici che testano la cura

di **Amalia De Simone**

Una chat per comunicare tra medici. Nella quale gli esperti si scambiano pareri e risultati. Con soddisfazione, a volte. Perché in quei messaggi ci sono le opinioni degli specialisti che stanno testando le cure.  
*a pagina 13*

### GIANNELLI



**SIMILITUDINI E DIFFERENZE**  
**Come l'11 settembre  
Ma dentro di noi**  
di **Goffredo Buccini** *a pagina 30*

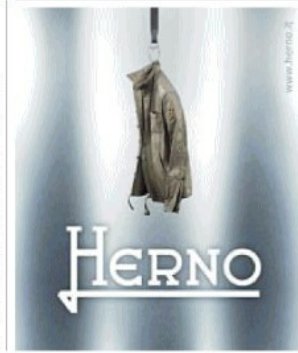
**LA LETTERA**  
**I libri ci aiuteranno  
a ricostruire il futuro**  
di **Marina Berlusconi** *a pagina 30*

### IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

**O**ggi sarebbe la Festa del Papà. In questi giorni di contagio & disagio, il mestiere di genitore consiste nel mettersi una maschera sopra la maschera: sorridere senza far trapelare l'ansia e tenendo alto lo scudo dell'ironia per proteggere la prole dalle radiazioni della paura e da quelle non meno letali della retorica. Si moltiplicano gli appelli del vip a restare in casa e a volersi bene, ma il pensiero corre a coloro che abitano in massa dentro due camere e cucina e non hanno ancora sbattuto la testa contro il muro né contro un coquinello. Eroi.  
Per il resto non si capisce più nulla. Il fratello di mio figlio ha visto dal balcone due fidanzati che si tenevano per mano e mi ha chiesto: «Si può?». Credo di no, gli ho spiegato, altrimenti tutti camminereb-

### Mi spieghi, papà?

bero vicini dicendo di stare insieme e bisognerebbe portarsi appresso il certificato di residenza o inventarsi quello di innamoramento. «Ma in casa tu e la mamma potete darvi la mano?» Ho fatto il vago, dicendogli che per ora il Papa ha liberalizzato le carezze ai nonni. «Quindi posso andare a casa di nonna e darle una carezza?» Non ci provare nemmeno, ho risposto, rischiando la scomunica. «Quando torno a scuola?» Se lo chiedono tutti, i genitori più dei figli, però nessuno ha capito che cosa deve accadere perché ciò accada. Il vaccino. E se ci volesse un anno? Il calo della curva del contagio. E se risalisse appena riprendiamo a uscire? Ma queste domande, davanti ai piccoli, è meglio non farcele. E continuare a sorridere.  
*© RIPRODUZIONE RISERVATA*



La nave di Tesco  
Baldini+Castoldi | La Tartaruga  
**#IoRestoALeggere**  
**-30%**  
su tutti gli ebook

00319  
Noni Italiane SpA - P.A.P. - 011 3517001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano  
9 771120 498008







Grazie ai lettori che continuano ad acquistare il Fatto di carta e online. Grazie agli edicolanti che resistono a difendere il diritto di tutti a essere informati



Giovedì 19 marzo 2020 - Anno 12 - n° 78  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sventura di Autocrazia"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

### I NUMERI

## Nel giorno con più morti (+475) Il virus da solo causa lo 0,8% delle vittime

Il rapporto ICS su 355 cartelle cliniche mostra l'incidenza delle patologie: solo 3 pazienti non ne avevano alcuna, gli altri in media 2,7

MANOVANI A PAG. 6



### COVID

## Così s'è diffuso in mezza Lombardia Viaggio Lodi-Brescia sui camion del fieno

Per mappare il contagio ora si punta sui "veicoli commerciali": gli autotrasportatori diretti dal Focolaio I alla fiera di Orzinuovi

MILOSA E OLIVA A PAG. 3



### L'odore dei soldi

MARCO TRAVAGLIO

Quando la giornata inizia sul depresso andante, soccorre Alessandro Salusti, caposcuola del giornalismo-cabaret. Ieri il suo editoriale (si fa per dire) si intitolava "Il Travaglio dei cretini è un fatto quotidiano". Incipit folgorante, in un idioma non indoeuropeo, con uno stile vagamente manicomiale e una sintassi pre-asilo nido orfana di congiuntivi e punteggiatura. Testuale: "Dico che soltanto gli stupidi non cambiano idea, prendiamo atto che è un fatto quotidiano" che in questo senso gli stupidi purtroppo abbondano e che anche in queste ore solenni roiscano con il solito travaglio". Tutto chiaro? Il tapino ce l'aveva con me non per qualcosa che ho scritto, ma che lui prevede potrei scrivere. Più che alle intenzioni, un processo alle invenzioni. Infatti chi cercasse traccia di qualcosa da me detta o scritta per meritarmi la qualifica di cretino dal massimo esperto mondiale del ramo rimarrebbe deluso.

Da quel poco che si capisce, lo sventurato teme che io sia andato "in depressione perché il governatore della Lombardia Attilio Fontana - cheta dandoprovva di essere un grande amministratore - è stato completamente prosciolto nell'inchiesta su presunte irregolarità in Regione". Spiacente del delirio, ma per ora Fontana ha avuto solo una richiesta di archiviazione. Se poi davvero fosse archiviato dal gip (prosciolto è impossibile, ma fa niente), farei salti di gioia, avendolo sempre considerato un personaggio al di sotto di ogni sospetto, incapace di delinquere (almeno consapevolmente). Tantopiù dopo il video in cui il grande amministratore tenta di strozzarsi con una mascherina, ovviamente invano. In secondo luogo, il poveraccio teme che io prima o poi "derida Berlusconi perché a 83 anni, e con una cartella clinica lunga metri, si sta proteggendo al riparo dai contagi". Ma io me ne guardo bene, anzi sono entusiasta della luna di miele del fidanzatino d'Italia in Costa Azzurra che, oltre a riparlare dai contagi (la Francia notoriamente ne è immune), ripara noi dalle sue cazzate e da altri danni collaterali: pare che negli ultimi giorni i reati in Italia si siano dimezzati, e anche di questo gli rendo volentieri merito. La mia terza intenzione stigmatizzata preventivamente dal cabaretista è quella di "non dire neppure un 'grazie presidente' dopo che questi ha messo ancora una volta mano generosamente al portafogli - 10 milioni non sono pochi, tutti frutto di lavoro super tassato - per aiutare la collettività". E anche qui sbaglia di grosso. Io sono letteralmente commosso da quel giovanotto indigente, neofidanzato e costretto a emigrare per farsi le sue esperienze e una famiglia.

SEGUE A PAGINA 24

# ASSENTEISTI, RISCHIA CHI LI HA DENUNCIATI

CASO CARDARELLI: IL PM INDAGA SUI MALATI IMMAGINARI CHE PROFITANO DI UNA FALLA NEL DECRETO. L'ORDINE E L'OSPEDALE MINACCIANO MAURO

CAPORALE, IURILLO, RONCHETTI A PAG. 8-9

## 1. L'ULTIMO MONITO DEL GOVERNO "A casa o divieto per tutti"

DELLA SALA E PACELLI A PAG. 4-5

## 2. M5S E LEGA: NO ALLA LINEA QUALTIERI Mes, Nord Europa vs Italia

DI FOGGIA A PAG. 10-11

## 3. FATTA LA GIUNTA, ERA MEGLIO SENZA Calabria, arriva "Mr Dudù"

MUSOLINO A PAG. 14

## 4. SOLO ACCELERATA LA LEGGE VIGENTE La "svuotacarceri" non c'è

MASCALI A PAG. 15

UN KO AI SOVRANISTI

ANTONIO PADELLARO A PAG. 9

BORIA "MADE IN USA"

MASSIMO FINI A PAG. 13

B.&C., CARITÀ PELOSA

TOMASO MONTANARI A PAG. 13

NON C'È SOLO IL COVID

MARIA RITA GISMONDO A PAG. 2

### LE SCUSE

## dei disobbedienti denunciati Cravatte, sesso e droni: tutto pur di stare fuori

FABRIZIO D'ESPOSITO



C'è chi va a fare benzina, ma è senza auto. Chi invece deve comprare "urgentemente" armi o francobolli. A Palermo un uomo ha detto che andava a correre. Era in giacca e cravatta. È l'antologia delle scuse degli italiani fermati da polizia e carabinieri.

A PAG. 5

### MARCO MALVALDI



## "I vecchietti del Bar Lume per parlare devono telefonarsi"

SALVINI A PAG. 23

## #NonFermareIlPensiero

Per una settimana  
tutti i nostri ebook a 1,99€



### La cattiveria

Coronavirus, il governatore Fontana: "Restate a casa. Se non lo capite con le buone siete il leader della Lega"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### FOLLIE GIUDIZIARIE

## Edgarda combatté l'Isis: sorveglianza speciale per 2 anni

GIAMBARTOLOMEI A PAG. 21



Gran Milano OGG nell'inserto II

quotidiano Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, 100 MILANO

RomaCapoccia OGG nell'inserto III

ANNO XXV NUMERO 67

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 19 MARZO 2020 - € 1,80

Le ribellioni in carcere hanno prodotto solo palliativi utili a calmare gli ululati di chi grida "marcire in galera". Un promemoria

Faccio solo un elenco, oggi. Un promemoria. Alfonso Bonafede, ministro della Giustizia. Dei 13 morti in due giorni di ribellioni in diverse carceri italiane disse al Senato, senza farsi sfiorare dalla tentazione di citarne i nomi, che...

Un decreto governativo prevede che i magistrati di sorveglianza - buona parte dei quali lo chiedevano da tempo - possano concedere con procedure più rapide il passaggio a pene alternative, la detenzione a domicilio (per chi ce l'ha) o l'arresto elettronico (che non c'è), dei detenuti con un residuo di pena basso. Quasi 25 mila detenuti sono indotti in carcere con una pena residua inferiore ai tre anni, più di 16 mila con meno di due anni. Il ministero, e con lui il governo, hanno tirato al ribasso fino a indicare una pena residua tale che a usufruirne potranno essere solo 3700, in pratica molti meno. Una misura irritoria e detorsiva. Sufficiente, certo, agli ululati di Lega e Fratelli d'Italia e fogli affini, quelli del carcere in galera. Molto aggiornato al nuovo virus: marciarono prima. Fra le numerose esclusioni ordinate, ce n'è una in più: sono esclusi coloro che abbiano partecipato alle rivolte. La valutazione ufficiale è che siano stati 6 mila, e abbiamo visto di quale rango. Ho visto con dolore che anche persone impegnate a ridurre lo scandalo delle no-

stre galere hanno dato per scontata quella esclusione, non so se per un riflesso di legalismo frastuono, o per una dichiarazione dell'intelligenza. Osservo che la condizione delle carceri distaccate da tempo inasportabili ha suscitato, con la goccia (un drupello, infatti) del coronavirus, una rivolta che ha costretto le autorità a confessare la propria ottusità e rassegnarsi a qualche palliativo, escludendo coloro che non hanno sopportato l'insopportabile. Chi aderisce a una ribellione in carcere non è particolarmente delinquente, se avesse un record al di fuori del carcere, non avrebbe un'immagine, lo capireste. O se solo vi ricordaste di qualcuno dei film carcerari che vi commuovono. I non violenti esistono moltissimo da se stessi: può succedere loro di farcela a prendere una distanza di sicurezza dai loro simili che divolge un centesimo di immaginazione, lo capireste. O se solo vi ricordaste di qualcuno dei film carcerari che vi commuovono. I non violenti esistono moltissimo da se stessi: può succedere loro di farcela a prendere una distanza di sicurezza dai loro simili che divolge un centesimo di immaginazione, lo capireste. O se solo vi ricordaste di qualcuno dei film carcerari che vi commuovono. I non violenti esistono moltissimo da se stessi: può succedere loro di farcela a prendere una distanza di sicurezza dai loro simili che divolge un centesimo di immaginazione, lo capireste.

Ultimo punto: forse la prossima ribellione avrà per protagonisti gli agenti penitenziari. E non contro i detenuti.

Lo spread a 320, poi cala. La Bce stampa moneta per aiutare i paesi sotto attacco ed evitare la fine dell'euro

È forse un impegno massiccio acquisto di titoli di stato per sopprimere a cascata di liquidità. Lo choc sarà molto profondo, più del 2009

Le divisioni in Bce oltre le gaffe

Per chi non lo avesse ancora capito, questa sarà una crisi esistenziale per l'euro. E anche questa volta, il comportamento della Bce sarà determinante per...

Un bazooka da 1500 mlrd

Lo stato di necessità ci farà superare le barriere nazionali. Eurobond? È ora di osare per l'Europa". Intervista a Sassoli

Roma. "I paesi membri dell'Unione adesso sono nelle condizioni di poter spendere", dice. "E devono spendere". Aggiunge. "Cambia tutto in Europa. È tutto cambiato per effetto del coronavirus. Jean Monnet diceva che l'Europa si fa con le crisi. Non bisogna sgombrare, ma è lo stato di necessità che consente di superare le barriere nazionali". E allora niente più vincoli di bilancio, ossessioni da rapporto deficit/pil, regole sugli aiuti di stato...

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

Roma. Il "modello cinese" per trionfare contro il coronavirus che in questi giorni vediamo esaltato dai media di stato della Cina è lodato e pare da noi in...

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Regiare alla tempesta. Che cosa vuol dire fare come in Israele. Ex ministri, analisti e scienziati ci raccontano la pandemia nello stato ebraico

Roma. Due piccoli paesi con vicini ostili, che subiscono l'isolamento diplomatico, dalle economie altamente sviluppate ed elevatissimi tassi di innovazione tecnologica...

Non è forse ancora il "cigno nero", non è forse ancora la fine del mondo, non è forse ancora l'asteroide che ci spazzerà via dalla terra, ecc. Ma quando ieri mattina - poche ore prima che arrivasse il solito e tragico bollettino della Protezione civile, Israele è per affrontare la pandemia guardando a Taiwan, un'isola di 23 milioni di abitanti dove gli arrivi da Wuhan sono stati sottoposti a controlli prima ancora che la trasmissione del virus da uomo a uomo fosse confermata il 20 gennaio, anche con l'emergenza economica che si somma all'emergenza sanitaria. Poi, per fortuna, lo spread è ancora sotto il 3 per cento, i rendimenti dei titoli sono tornati sotto i livelli di gennaio, e sotto quota 3 per cento, ma nonostante questo l'Italia ormai da settimane si è resa conto di vivere una nuova normalità...

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il "modello cinese" non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

Roma. Il "modello cinese" per trionfare contro il coronavirus che in questi giorni vediamo esaltato dai media di stato della Cina è lodato e pare da noi in...

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Serie in quarantena. Evita questo, scarta quest'altro, alla fine qualcosa senza controindicazioni si trova sempre. Appunti spargati

Le serie ai tempi della quarantena. Pieno di controindicazioni ma note prima. Dottori, quando un tempo sono andati all'altro (detta così, come nel titolo) scelto con la...

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

La curva sale ancora. 2.648 nuovi casi di positività, 475 morti solo ieri. Ma cresce anche il numero dei guariti: 1.084 in un giorno

Roma. Sono 2.648 i nuovi casi di positività al Covid-19 registrati in Italia rispetto a martedì. Il saldo complessivo è salito a 28.710. I guariti in totale sono 4.026 (più 1.084 in un giorno), i decessi 2.978, con una crescita giornaliera di più 475 (349 nella scorsa settimana). Il numero dei guariti in terapia intensiva è cresciuto di 197 unità, in totale sono 2.257. "La curva è ancora in crescita", ha commentato Silvio Brusaferri, presidente dell'Istituto superiore di sanità. Oltre 46 mila le persone denunciate in una settimana per aver violato i divieti di circolazione. Il governo valuta se vietare lo sport anche in Spagna. I contagi sono circa 14 mila, in Germania oltre 11 mila.

Più o meno grave. Capire perché i contagiati hanno decessi così diversi per prevenire e curare meglio tutti. Parla Vella

Roma. Una domanda che molti si stanno facendo è come sia possibile che tra le persone che contraggono il nuovo coronavirus esista una differenza così importante per...

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I

Il modello cinese non è un trionfo. Cautela, c'è una seconda ondata di contagi in Cina e molto scontato

La tecnologia per tracciare il virus. Come funziona la versione italiana della "mappa del Covid-19" (e la privacy?)

Milano. Modello signoriano, modello taiwanese, modello sudcoreano. In Italia c'è il consenso attorno a operazioni di sorveglianza dei movimenti delle persone per prevenire i contagi da coronavirus, "abbattere la...

L'Europa chiusa in casa. Cronache di un contenimento europeo, con vendite Euporn, inserto I



# il Giornale



GIOVEDÌ 19 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 66 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## INTERVISTA AL CAVALIERE

# «COSÌ NON VA» APPELLO DI BERLUSCONI A CONTE

«Lavoro e imprese: modifichiamo insieme il decreto»  
**Bonus autonomi, il governo fa la lotteria**

di Alessandro Sallusti

**C**ome sta, presidente?  
«Di salute bene, grazie. Per il resto meglio non approfondire». **Chi vede, chi sente?**  
«Al di fuori di mia figlia Marina, di suo marito, dei suoi figli non vedo nessuno, ovviamente. Sento quotidianamente tantissime persone, a cominciare dai miei collaboratori, dai dirigenti di Forza Italia, dai nostri parlamentari, dai leader alleati. Ho sentito con continuità i governatori delle regioni e anche il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio. Telefono ogni giorno agli amici e ai conoscenti colpiti dal virus per informarmi delle loro condizioni e farmi sentire vicino».

**Ha paura, o meglio che cosa le fa più paura?**  
«Non ho paura, la paura non porta a nulla. Provo profondo dolore per i tanti lutti e una vera e propria angoscia per il dolore di tante persone, dei malati e dei loro congiunti, ma anche per il dramma di chi perde il lavoro, rischia di chiudere la propria attività, non ce la fa ad andare avanti».

**In questi giorni le è capitato di pregare?**  
«Lo faccio sempre, ma in particolare di fronte a questo dramma confido nell'aiuto di Dio, oltre che nella competenza e nella abnegazione dei nostri medici e di tutti gli operatori sanitari».

**Le pesa l'isolamento?**  
«Stare isolati pesa ma, oltre ad essere necessario per tutelare noi stessi e i nostri cari, è anche un dovere verso la collettività, un dovere che osservo come tanti milioni di italiani e di europei. Chi ha diritto di lamentarsi davvero sono i medici e gli infermieri, che - sottopagati - rischiano la vita per salvare quella degli altri. Preferirebbero certamente stare anche loro chiusi in casa».

**Presidente, dieci milioni (...)**

segue a pagina 2

29MILA POSITIVI, 475 DECESSI IN UN GIORNO

## Contagi, crescita stabile ma è record di vittime L'esercito porta via le bare

Angeli e Bilosavo alle pagine 6-7



**DOLORE** L'esercito porta via le bare dal cimitero di Bergamo

Dopo 30 conflitti si può dire:  
questo è peggio di una guerra

Micalessin a pagina 10

VERSO LO STOP PER LE ATTIVITÀ ALL'APERTO

## Pronti a divieti più duri per salvare la Lombardia

Alberto Giannoni e Stefano Zurlo

■ L'allarme del presidente della Regione Lombardia: «C'è ancora troppa gente in giro, dove restare a casa, servono misure più severe». Si va verso una nuova stretta e una probabile serrata totale per evitare che il contagio continui a propagarsi. Possibile anche la proroga del blocco oltre il 3 aprile. In Lombardia è corsa contro il tempo per il nuovo superospedale in Fiera. Continua la raccolta di fondi.

con Fazzo alle pagine 7 e 8-9

RINAZIONALIZZAZIONE

Alitalia salvata un'altra volta  
Ma adesso è necessario

di **Marcello Zacché**

a pagina 14

OTTO MORTI E 2.600 CONTAGIATI

## «Ci mandano al massacro» L'esposto choc dei medici

Lodovica Bulian

■ La battaglia più dura sta diventando quella per preservare chi combatte in prima linea. Medici, infermieri, operatori sanitari. Partono gli esposti in procura da parte dei sindacati che denunciano la mancanza di dispositivi di protezione, mascherine adeguate, per chi deve assistere i malati, per i medici di base, per tutti coloro che sono al fronte, in ambulatorio e in corsia.

a pagina 12

NUOVO ALLARME

Bomba ospizi, rischio disastro: 300mila anziani, zero mascherine

**Maria Sorbi**

a pagina 10

**PROVA SUSTENIUM IMMUNO**

**IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GEREZCA**  
SOSTENIUM IMMUNO: 031 200010000 - 02 29500000 - 041 401 111120000

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

**Per sostenere le tue difese immunitarie**

Di integratori non vanno presi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

CITAZIONI PROFANE NELL'INTERVISTA A «REPUBBLICA»

## Se Papa Francesco si ispira al vangelo secondo Fazio

di **Alessandro Gnocchi**

**PANICO A PALAZZO**  
Camere chiuse  
E si avvera  
la profezia  
di Casaleggio

di **Claudio Brachino**  
a pagina 17

segue a pagina 18

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

## Ansia da clausura Allarme insonnia

**Gioia Locati**

**V**i rigirate nel letto fino a notte inoltrata. O cercate di appisolarvi sul divano in salotto visto che c'è la tivù. Non chiamate la insonnia. Non voi che avete sempre dormito come orsi in letargo. È stress da coronavirus.

a pagina 18

I BABBI AI TEMPI DEL VIRUS

## Oggi la strana Festa dei papà poco eroici e molto mamme

di **Giordano Bruno Guerri**

**Q**uest'anno la festa del babbo dovrebbe essere un bis della festa della mamma. Sono le mamme, infatti, che quasi sempre portano il peso maggiore della situazione: figli a casa, con tutto quello che comporta, e a casa anche il marito, nella (...)

segue a pagina 19

FAMIGLIE IN CRISI

Il rebus colf e badanti: senza lavoro e paracadute

**Serena Coppetti**

a pagina 18



# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 19 marzo 2020  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Bergamo, l'Esercito per trasferire le salme

**Stop e polemica sull'ospedale da campo degli Alpini**

Bertuccio D'Angelo a pagina 6



La buona notizia

**È nato Davide mamma positiva lui sta benissimo**

De Salvo e Galvani a pagina 7

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Il virus avanza, sono i giorni decisivi

Mai così tanti morti in 24 ore, 475 più di ieri. Boom di pazienti guariti, segnali incoraggianti dalla Lombardia L'Istituto di sanità: «Teniamo duro, arriverà la svolta». Lo studio: morbo più aggressivo dove c'è inquinamento

Servizi da p. 2 a p. 17

Camera e Senato

**Gli unici palazzi che non devono chiudere mai**

P. F. De Robertis

**S**i chiama «parlamento», e un motivo ci sarà. E' il che si parla e si esercita il faticoso esercizio della democrazia. Una agorà moderna teatro di scontri memorabili, agguati furbeschi, sommo teatro di quella grande rappresentazione scenica che è la politica. A volte le discussioni appaiono una perdita di tempo, quasi mai sono inutili. Eppure ai tempi del Coronavirus, come va di moda dire adesso, il Parlamento si è autoridotto alla stregua di bar o di un parucchiere, chiuso in attesa di tempi migliori. Le ferramenta, per dire, sono aperte. I portoni del Palazzo non sono formalmente serrati, ma le aule sono vuote, e l'attività inesistente.

Continua a pagina 10

**VERSO LA PROROGA DEL BLOCCO TOTALE OLTRE IL 3 APRILE  
POSSIBILI MAGGIORI LIMITI A PASSEGGIATE E SPORT ALL'APERTO**

**STRETTA CONTINUA**



Polidori, G. Rossi e F. Moroni alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Affitti in Galleria Il Consiglio di Stato boccia il Comune**

Palma nelle Cronache

Milano

**Del Politecnico lo scudo spaziale anti-asteroidi**

Pellegatta nelle Cronache

Pavia

**Muore a 81 anni intrappolato nel rogo in casa**

Ravizza a pagina 19



La modella isolata a Los Angeles: «Ho paura»  
**L'appello di Bianca Balti «Aiutate la mia Lodi»**

De Benedetti a pagina 17



La nostra guida al decreto anti virus  
**Indennizzi e congedi Ecco come ottenerli**

Marin a pagina 12

**PROVA**

**SUSTENIUM IMMUNO**

**Per sostenere le tue difese immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

gli integratori non vanno presi come sostituti di una dieta variegata ed equilibrata e di un sano stile di vita.



Oggi l'ExtraTerrestre

TERRA La lotta dei Mapuche espulsi dalle loro terre dai latifondisti in Patagonia. Benetton blinda le sue immense proprietà e ignora i nativi



Culture

Pinocchio Vita di un burattino irriverente. Un percorso di letture e libri alla ricerca delle sue radici

Fabrizio Scrivano, Paolo Vittoria pagine 10,11



L'ultima

Cuba e Covid-19 L'isola alza le difese del suo sistema sanitario. E mezzo mondo ora richiama i medici cubani

Roberto Livi pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONETE DIPLOMATICHE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 19 MARZO 2020 - ANNO L - N° 68

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

SI ALLUNGA L'ELENCO DEI MEDICI MORTI. ANCHE GLI INFERMIERI A RISCHIO. IL VIRUS ORA CORRE AL SUD

## Camici bianchi, escalation di contagi

■ Ieri hanno perso la vita l'ortolano napoletano Massimo Borghese e Marcello Natali, medico di base nell'area di Codogno. A Bergamo ci sono 128 medici di famiglia ammalati o in quarantena. Si allunga il triste elenco dei camici bianchi caduti nel corso dell'epidemia di Covid-19 e aumenta il dato ufficiale degli operatori sanitari contagiati: secondo l'Istituto Superiore di Sanità sono il 9,1% dei casi positivi, cioè il triplo di quanto visto in Cina. Chi lavora negli ospedali chiede tamponi, mascherine, guanti e altre protezioni. «Non possiamo più permettere che i nostri medici, i nostri operatori sanitari, siano mandati a combattere a mani nude contro il virus», avverte il Comitato Tecnico Scientifico. Ieri è stato anche il giorno più nero per la Lombardia dall'inizio dell'epidemia. Solo nella regione i morti delle ultime 24 ore sono 319. A livello nazionale le vittime sono a 475, e mancano per giunta i dati della Campania. È la cifra più alta mai toccata finora in un giorno. In totale l'epidemia di Covid-19 in Italia ha ucciso quasi tremila persone.

CAPOCCI A PAGINA 4

INTERVISTA IGNAZIO MARINO «Posti in rianimazione, non F35»

■ Intervista a Ignazio Marino: «Basta con gli armamenti, ricominciate a finanziare ospedali pubblici e ricerca. Il mondo vi guarda, la sanità italiana è un modello per altri Paesi». Da Philadelphia, dove è tornato ad occuparsi di trapianti alla Thomas Jefferson University, parla l'ex presidente della commissione Sanità del Senato ed ex sindaco di Roma: «Anche il governo attuale ha confermato l'impegno di spesa per gli F-35 mentre non abbiamo abbastanza posti letto in rianimazione». MARTINI A PAGINA 5

Stato d'emergenza I pieni e solitari poteri del capo del governo

GAETANO AZZARITI

Come tutelare la nostra democrazia costituzionale dalla pandemia? Anzitutto riconoscendo lo stato di necessità nel quale siamo precipitati, ma negando al tempo stesso ogni possibile generalizzazione. Lo stato d'eccezione non è il paradigma fondativo delle nostre comunità politiche, non è la regola, non può neppure essere legittimato come strumento di governo, deve invece nei limiti del possibile essere circoscritto. — segue a pagina 15 —

Il centro di accoglienza per rifugiati di via Fulvio Testi a Milano foto di Claudio Furlan/Ansa



# I fantasmi del virus

«Si rischia l'effetto Diamond Princess». L'allarme dei sindaci sulle condizioni dei centri per richiedenti asilo. «Camerate fino a dieci persone, mancano le misure minime per evitare il contagio». Braccianti stranieri dimenticati. E preoccupa la situazione dei campi Rom pagine 2,3

Lavoro e migranti I focolai della Fortezza Europa

GUIDO VIALE

Molti si aspettano che, se e quando l'emergenza covid-19 finirà, la gente si precipiti in negozi - concessionari e agenzie - per un'abbuffata di beni e spese superflue di cui si è dovuta privare. Ma temono che l'insicurezza creata dall'incursione di questo imprevisto nelle nostre vite la trattenga da quei comportamenti, che sono indispensabili per sostenere la domanda e il sistema. Perché in tanti, dopo l'iniziale assalto ai supermercati, hanno sperimentato lo spavento delle città deserte e spettrali. — segue a pagina 15 —

all'interno

Lombardia Il bollettino di guerra di Fontana

ROBERTO MAGGIONI PAGINA 6

Sicilia L'isola blindata, «tamponi a campione»

ALFREDO MARSALA PAGINA 7

Economia Bce, nuova gaffe sui titoli di stato

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 8

GOVERNO A casa oltre il 3 aprile Nuovo dpcm in arrivo



■ Un nuovo dpcm sarebbe in arrivo per prorogare le restrizioni oltre il 3 aprile e forse anche con nuove misure, probabilmente per limitare l'apertura dei supermercati, dei bar negli autogrill e forse anche le uscite da casa. Nulla invece sulla chiusura di fabbriche e uffici. COLOMBO A PAGINA 6

IL MINISTRO PROVENZANO «Pensiamo ora al dopo, puntiamo sulla ricerca»



■ Il Patto di stabilità nei fatti è sospeso. Ma nell'Unione europea manca una ancora risposta all'altezza della sfida comune. Parla il ministro per il Sud: «Servirà una strategia industriale per limitare la dipendenza estera. Il modello di globalizzazione era già in crisi, ora è del tutto in discussione» PREZIOSI A PAGINA 7

SARDEGNA Infezioni in ospedale, bavaglio della Regione



■ Cagliari, Nuoro, Sassari: il virus infetta gli ospedali sardi. Medici e infermieri, tra i più contagiati, protestano per le scarse misure di protezione. Ma la giunta di centro destra non ha di meglio da fare che togliere loro il diritto di parola. Il sindacato dei medici Anaos sporge querela. COSSU A PAGINA 8

Virus/economia Spazio anticidico dell'intervento pubblico

FELICE ROBERTO PIZZUTI

La pandemia da coronavirus potrebbe avere una valenza storica come punto di svolta nelle teorie e politiche economiche. Aspetto davvero incongruente degli ultimi anni è che la crisi del 2008 è stata «curata» persistendo nella stessa visione di politica che l'hanno determinata. — segue a pagina 8 —

00319 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, GigaCOM/232103 9 776025 2130001





€ 1,20 ANNO CORONA-N° 78 ITALIA  
 PREZZI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 19 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO", EURO 130

**Lo Cunto del virus**  
 Gli incubi di messer Ugolino e la ricetta-prodigio della genovese  
 Alessio Arena a pag. 17



**Sport in ginocchio/1**  
 La Cagnotto e la roulette dei Giochi di Tokyo: che ci alleniamo a fare?  
 Gianluca Agata a pag. 21



**Sport in ginocchio/2**  
 Il calcio in crisi taglia gli stipendi: in serie A sforbiciata del 30%  
 Pino Taormina a pag. 19



# «Vietato lo sport all'aperto»

► Il Tar dà ragione a De Luca: si al giro di vite. Il governatore: «Ora l'esercito farà rispettare le regole»  
 E il governo "copia" la stretta. Blocco totale più vicino, si decide nel weekend. Stop all'85% dei treni

**Generazione Covid**  
**ABITUIAMOCI A VIVERE A DISTANZA**

Francesco Piro

Gli stati di emergenza si prevede che durino poco. Nel caso del coronavirus, questo è anche il desiderio evidente di chi lo ha proclamato. Chi potrebbe mai desiderare che in Lombardia non si possa andare mai più a una fiera o che in Campania non si possa andare mai più in pizzeria? La radicalità stessa delle ordinanze in vigore prova che esse sono concepite come transitorie.

Continua a pag. 43

**Gli scenari**  
**MA IL MONDO GLOBALE NON È FINITO**

Alessandro Orsini

Il coronavirus porrà un freno alla globalizzazione. Gli Stati sospendono i voli e chiudono i confini. Quando il virus sarà sconfitto, il mondo non sarà più lo stesso. Questa, in sintesi, è la tesi prevalente, che ha l'aspetto di un articolo di fede. Non esiste infatti nessuna evidenza che induca a una simile conclusione. Il disastro di Chernobyl del 1986 creò una situazione più tragica di quella attuale.

Continua a pag. 43



**L'assistenza**  
**Tamponi, via agli screening veloci**  
**precedenza a medici e infermieri**

Anzitutto precedenza a medici ed operatori sanitari per verificare se sono positivi al coronavirus. È l'ordine imposto dalla Regione Campania che entro qualche ora, farà partire l'acquisto per un milione di kit per i test sul Covid.

Pappalardo in Cronaca

**Gli aiuti ai contribuenti**  
**Campania, fino al 31 di maggio**  
**sospesi tasse auto e versamenti**

Sospensione delle scadenze di tasse e tributi sino al 31 maggio. La Regione Campania, sulla scia del governo centrale, ha deciso ieri di stoppare sino all'inizio dell'estate tutti i pagamenti (tra cui la tassa auto).

A pag. 8

Canettieri, Del Gaudio, Jerkov, Mancini e Mangani alle pag. 2 e 3

**La riunione straordinaria**  
**Spread, piano d'emergenza Bce pronto un bazooka da 750 miliardi**

Consiglio di «guerra» alla Bce per fronteggiare la crisi causata dalla pandemia. In nottata la svolta: lanciato un nuovo quantitativo easing da 750 miliardi di euro, con acquisti di titoli del settore pubblico e privato. «Non ci sono limiti all'impegno della Bce verso l'euro», ha detto il presidente dell'Eurotower, Christine Lagarde.

Pollio Salimbeni a pag. 5

**Il virus non sfonda nel Mezzogiorno**  
**«Bene la linea dura»**

In Campania più bassa l'età media dei contagiati  
 In Italia record di decessi, ma oltre 4 mila guariti

Il virus, con i dati degli ultimi giorni, pare non sfondare al Sud. Certo è netta la differenza, per il momento, con le regioni del Nord e in Campania si registra anche la più bassa età media delle persone contagiate. «Paga la linea dura», ieri, purtroppo, in Italia, il record di decessi. Giorno triste, al quale fa da contraltare la quota di oltre 4mila persone guarite.

Barbutto, Di Fiore, Guasco, Mautone, Scarpa e Vazza da pag. 6 a 9

**L'epidemia all'estero**  
**Johnson ci ripensa e chiude Londra**  
**Usa, navi-ospedale**

Boris Johnson, incalzato dai media britannici, decide che il coronavirus merita attenzione e chiude Londra. Misure drastiche in vista anche negli Stati Uniti: si va alle navi-ospedale.

Guaita e Marconi a pag. 12

**La raccolta fondi con il Mattino**  
**Il grande cuore dei lettori per sostenere il Cotugno**

Gigi Di Fiore

Napoli e la Campania rispondono all'appello. Sono decine le donazioni già arrivate sul conto corrente mirato che il Mattino ha aperto per raccogliere fondi a favore dell'ospedale Cotugno di Napoli. Quote piccole e grandi, per una risposta collettiva che diventa anche un grazie simbolico al lavoro dei sanitari contro il coronavirus.

A pag. 11



caffè motta  
 facile farlo buono  
**#andràtutto bene**  
 caffemotta.com





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 142 - N° 78 ITALIA  
Sped. in A.P. 0333/2002 con L. 462/2004 art. 1 c. 1 B2/B PM

NAZIONALE



Giovedì 19 Marzo 2020 • S. Giuseppe

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

**L'anteprima**  
**La Domus Aurea torna a splendere altri percorsi e giochi di luce**  
Larcan a pag. 21



**L'intervista**  
**Willem Dafoe «Io tra i ghiacci per sfidare un'epidemia»**  
Ravarino a pag. 24



**Lo sport in crisi**  
**Taglio stipendi, lite calciatori-club E a Roma rinviati gli Internazionali**  
Bernardini e Buffoni nello sport



**Il Messaggero**  
**WROOM**  
motori.ilmessaggero.it

## Virus, blocco totale più vicino

►Nuova stretta del governo: stop all'85% dei treni ►I positivi 35.713, record di decessi: 475 in un giorno Spadafora: pensiamo di vietare lo sport all'aperto Ma il contagio rallenta: oltre quattromila i guariti

**La fase che verrà**  
**Quell'errore di credere finito il mondo globalizzato**

Alessandro Orsini

Il coronavirus porrà un freno alla globalizzazione. Gli Stati sospendono i voli e chiudono i confini. Quando il virus sarà sconfitto, il mondo non sarà più lo stesso. Questa, in sintesi, è la tesi prevalente, che ha l'aspetto di un articolo di fede. Non esiste infatti nessuna evidenza che induca a una simile conclusione. Il disastro di Chernobyl del 1986 creò una situazione più tragica di quella attuale.

A differenza del coronavirus, Chernobyl non infettò soltanto le persone, ma tutto il creato. Se osserviamo l'evoluzione dell'economia mondiale, i dati non lasciano dubbi: dopo Chernobyl, la globalizzazione è diventata più impetuosa e non si riesce a capire perché mai il coronavirus dovrebbe segnare la sua fine, in che modo e con quali finalità. La tesi della fine della globalizzazione è come la tesi della fine della storia, elaborata da Francis Fukuyama dopo il crollo del comunismo: radicata nell'immaginazione.

Continua a pag. 14



A Bologna aperto il primo punto per effettuare tamponi dall'auto Foto ANSA Servizi da pag. 2 a pag. 13

**Brescia ha più casi di Bergamo**  
**Il sistema Lombardia al collasso**  
**«Non possiamo più curare tutti»**  
Claudia Guasco

Il governatore della Lombardia Fontana: «Purtroppo i numeri del contagio non si riducono. Presto non saremo più in grado di aiutare chi si ammala».

**L'Istituto superiore di sanità**  
**Uomo, 63 anni: ecco l'identikit del contagio medio in Italia**  
Mauro Evangelisti

Ha 63 anni, è un uomo, ha sintomi molto lievi e vive in Lombardia. Questo è il ritratto che emerge incrociando i dati sulla diffusione del coronavirus.

**La sottoscrizione**  
**Il vostro sostegno per Gemelli e Spallanzani**

Simone Canettieri

Il cuore di Roma e dei lettori de Il Messaggero batte per il Gemelli e lo Spallanzani. Al via la raccolta fondi per dare più mezzi nella guerra contro il virus.

A pag. 9

**Il Messaggero**  
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani  
Conto corrente "Il Messaggero per emergenza coronavirus"  
IBAN: IT 31 7 03087 03200  
CC000061037  
SWIFT: FINATIT33XXX  
C/O Banca Finnat

**Decreto in vigore, tutte le regole**  
**Bonus lavoratori e congedi famiglia guida ai benefici**

Luca Cifoni

Sostegno forte alle imprese e ai lavoratori dipendenti, attraverso la cassa integrazione e gli stessi datori di lavoro. Ossigeno anche al mondo degli autonomi, ma con procedure e tempi ancora da verificare. Aiuti alle famiglie. Sospensioni di versamenti fiscali praticamente senza effetto finanziario, visto che al momento le scadenze sono semplicemente aggiornate a maggio-giugno.

A pag. 5

**Primo in Europa**  
**Il vaccino italiano apre test decisivo**

Carla Masi

L'Italia allunga il passo verso il vaccino. I primi risultati della sperimentazione pre-clinica del vaccino italiano arriveranno ad aprile. Raccolta fondi per contribuire allo sviluppo.

A pag. 7

**I media anticipano il premier che ferma le scuole**  
**Dietrofront Johnson, chiude Londra**

LONDRA Boris Johnson, incalzato dai media britannici, decide che il coronavirus merita attenzione e chiude Londra. E anche l'Inghilterra si prepara a chiudere le scuole, seguendo l'esempio di Scozia, Galles e Irlanda del Nord, ma solo da venerdì prossimo, quando secondo numerose fonti la città di Londra potrebbe già entrare in lockdown per contenere la crescita di contagi, di gran lunga superiore a quella della media del Paese. In totale il numero di vittime ha raggiunto finora quota 104, con 33 decessi in più rispetto al giorno prima.

Marconi a pag. 15

**Trump: «Siamo in guerra»**  
**Usa, casi ormai in tutti gli Stati**  
**Due navi ospedale a New York**



Anna Guaita

Oramai il virus ha messo radici in tutti gli Stati dell'Unione. I casi di contagio erano arrivati ieri sera a 8 mila, mentre il numero dei decessi è a quota 114. L'avanzata del covid-19 non è più negabile. E Donald Trump tenta di correre ai ripari.

A pag. 15

**FESTA DEL PAPA'**  
**SOLE PROTAGONISTA**

Buon giorno, papà! San Giuseppe, festa del papà. Riportiamo il pensiero bellissimo di Jim Valvano: «Mio padre mi ha fatto il più bel regalo che qualcuno poteva fare a un'altra persona: ha creduto in me». Nel mondo misterioso e affascinante degli astri, che ogni giorno ammiriamo, il padre è simboleggiato dal Sole e la madre dalla Luna. Due luci nel cielo che splendono sempre, giorno e notte. Come il nostro amore per loro. Auguri.

L'oroscopo all'interno

**Istituti in ritardo: difficile verificare presenza e rendimento**  
**Voti e assenze, il caso scuola online**

ROMA Dalle assenze alle valutazioni, attenzione alle falle nella didattica on line. La vecchia scusa del «avevo la febbre», per giustificare un'assenza a scuola, viene sostituita ora da un semplice «non avevo la connessione». E così lo studente che non si collega in tempo per l'appello online salta la lezione senza troppi problemi. Le troppe lezioni rischiano di andare perdute visto che sembra ormai inevitabile l'ulteriore slittamento della riapertura delle scuole. La data della ripresa, fissata al 3 aprile, sembra ormai destinata a spostarsi in avanti.

Loiacono a pag. 17

**#iorestoacasa**  
**Smart beauty, i consigli degli esperti**  
**l'aspetto curato anche senza uscire**



ROMA Restare in casa in questo periodo è doveroso, ma avere un aspetto poco curato contribuisce a peggiorare lo stato mentale. Ed è tutto chiuso. Ecco allora fiorire sui social video tutoriali rapidi ed efficaci dedicati anche alle meno esperte: estetica on line per avere comunque un aspetto curato.

Cutuli a pag. 23

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 19 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**CRASTAN**  
1870

**100% ORZO ITALIANO**

Bologna, l'attore è al Sant'Orsola

**Ricoverato Malandrino**  
**L'amico Veronica:**  
**«Siamo senza notizie»**

Del Prete in Cronaca



**DOMANI IN REGALO**

**SPECIALE RINASCIMENTO 3.0**



**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Il virus avanza, sono i giorni decisivi

Mai così tanti morti in 24 ore, 475 più di ieri. Record in Emilia Romagna (65) e Marche (23). Bonaccini chiude tutti i parchi Boom di pazienti guariti. L'Istituto di sanità: «Teniamo duro, arriverà la svolta». Morbo più aggressivo dove c'è inquinamento

Servizi da p. 2 a p. 17

Camera e Senato

**Gli unici palazzi che non devono chiudere mai**

P. F. De Robertis

**S**i chiama «parlamento», e un motivo ci sarà. E' il che si parla e si esercita il faticoso esercizio della democrazia. Una agorà moderna teatro di scontri memorabili, agguati furbeschi, sommo teatro di quella grande rappresentazione scenica che è la politica. A volte le discussioni appaiono una perdita di tempo, quasi mai sono inutili. Eppure ai tempi del Coronavirus, come va di moda dire adesso, il Parlamento si è autoridotto alla stregua di bar o di un parucchiere, chiuso in attesa di tempi migliori. Le ferramenta, per dire, sono aperte. I portoni del Palazzo non sono formalmente serrati, ma le aule sono vuote, e l'attività inesistente.

Continua a pagina 10

**VERSO LA PROROGA DEL BLOCCO TOTALE OLTRE IL 3 APRILE**  
**POSSIBILI MAGGIORI LIMITI A PASSEGGIATE E SPORT ALL'APERTO**

# STRETTA CONTINUA



Polidori, G. Rossi e F. Moroni alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Cingoli (Macerata)

**Ospizio infettato**  
**Il pm indaga per omicidio colposo plurimo**

Centanni e Pagnanelli a pagina 13

Bologna

**Tamponi per tutti**  
**Il test in auto come in un pit stop**

F. Moroni a pagina 3

Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena

**L'Ausl Romagna scrive ai medici: basta foto social**

Servizio a pagina 13



La modella isolata a Los Angeles: «Ho paura»

**L'appello di Bianca Balti**  
**«Aiutate la mia Lodi»**

De Benedetti a pagina 17



La nostra guida al decreto anti virus

**Indennizzi e congedi**  
**Ecco come ottenerli**

Marin a pagina 12

**PROVA**

**SUSTENIUM IMMUNO**



**Per sostenere le tue difese immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco







GIOVEDÌ 19 MARZO 2020

# IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno C000IV - NUMERO 67, COMMA 20 / B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GLI ARMATORI COSTRETTI ALLO STOP

**Crociere ferme, le maxi navi a caccia di un posteggio in porto**

MARTINUZZI / PAGINA 14



TENSIONE CON LA FRANCIA

**Costa Luminosa, lo sbarco divide «A Savona soltanto gli italiani»**

CAMPESE E DELL'ANTICO / PAGINA 11



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 12
Economia-Marketing	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Xte	Pagina 28
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
News	Pagina 38

SONO 475 LE VITTIME IN 24 ORE, SUPERATI I DATI DELLA CINA. MA CRESCONO SENSIBILMENTE ANCHE I GUARITI

## Morti per il virus, il giorno più nero Verso nuovi divieti

Il governo: se la gente non resta a casa, limiteremo le attività all'aperto. In Lombardia ospedali da campo, «rischiamo di non poter curare tutti»

Nelle ultime 24 ore il coronavirus ha provocato la morte di 475 persone in Italia. È una cifra record che cataloga la giornata di ieri come la più nera da quando è iniziata questa emergenza. Una cifra così alta non si era mai registrata neppure in Cina. La Protezione civile sottolinea però anche un altro dato, importante: le persone guarite, sempre nelle ultime 24 ore, sono state 1.084. Il totale dei contagiati, a questo punto, sfiora quota 30 mila e il governo cerca in queste ore di arginare il più possibile un ulteriore diffusione avvertendo che se molti, come ancora sta accadendo, non restano chiusi in casa, arriveranno misure più drastiche per limitare passeggiate e corse all'aperto. La situazione più critica resta quella della Lombardia. Il governatore Fontana ha avvertito: «Avanti così non saremo più in grado di guarire tutti».

SERVIZI / PAGINE 2-11

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI

**PIÙ DEFICIT E PRESTITI MA ALL'EUROPA SERVONO EUROBOND**

Bene i prestiti alle imprese, ma all'Europa adesso servono gli Eurobond. L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA SEGRETARIA FOM

Gilda Ferrari

**Re David: «Ora la sfida è tutelare il lavoro nelle piccole aziende»**

«Tutelare il lavoro nelle aziende meno sindacalizzate», dice la segretaria Fiom Re David. L'ARTICOLO / PAGINA 13

IL RACCONTO

ABRAHAM B. YEHOUSHUA

**COSÌ L'ALLARME CAMBIA LE PRIORITÀ DI GERUSALEMME**

Così il coronavirus si intreccia al dramma politico in atto in questi giorni in Israele. L'ARTICOLO / PAGINA 29

DOMANI IN TUTTE LE RADIO

Roberto Scarcella

**Perché l'inno di Mameli è la colonna sonora dei flashmob antiviruses**

Domani alle 11 le radio italiane trasmetteranno l'inno di Mameli: flashmob antiviruses. L'ARTICOLO / PAGINA 30

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

**MA L'EMERGENZA NON CONTAGI LA COSTITUZIONE**

Comincia a serpeggiare l'idea che i problemi globali siano troppo complessi per essere affrontati dalle nostre litigiose democrazie. L'ARTICOLO / PAGINA 12



ROLLI



## Voltri, l'esercito dei duecento in corsia contro un solo nemico



Infermieri dell'Evangelico, primo "Covid hospital" ligure. CASTANINI / PAGINA 9

L'ANALISI DEI DATI

Raffaele Mastroiardo

**Così le restrizioni aiutano la Liguria a contenere i casi**

Un balzo verso l'alto: i dati del contagio fanno pensare che il picco in Liguria non sia stato raggiunto. L'ARTICOLO / PAGINA 9

INIZIATIVA A GENOVA

Marco Grassi

**Funerali impossibili, il conforto di un video per aiutare i familiari**

Funerali vietati a tutti. A Genova, per dare sostegno ai familiari c'è chi realizza video dell'innamazione. L'ARTICOLO / PAGINA 18

BUONGIORNO

Il Paese è stato percorso da un'ondata di indignazione nello scoprire che, fra l'11 e il 17 marzo, 43 mila e 595 di noi sono stati pizzicati a zonzo. E' come se tutta Biella se ne andasse a spasso noncurante dei decreti di governo. E fa impressione. Fra richieste di istituzioni di corti marziali e di erezioni di patiboli, mi permetto di suggerire uno sguardo da altra prospettiva. Poiché i controlli sono stati una quantità enorme, un milione e 25 mila, a me piuttosto stupisce che fossero in regola in più di 980 mila. Oltre il 95 per cento. Stando ai pronostici sugli italiani fatui e furbini alle prese con le autocertificazioni, e allo sperpero di denunce su internet, giornali e tv di assembramenti irresponsabili, con produzione probatoria di foto, video e coordinate geografiche, ci si sarebbe

In spirito prussiano | MATTIA FELTRI

aspettate percentuali che riprodussero un popolo in baldoria itinerante. Non sfugge che 4,25 insubordinati su cento siano tanti, per le ripercussioni sanitarie. E bisogna che diminuiscono. Ma probabilmente molti di loro avevano equivocato, o peccato di leggerezza, e non hanno mentito: la falsa certificazione è stata prodotta da 926 persone (0,09 per cento). Il niente. Immaginate che sarebbe dell'Italia se le leggi e le ordinanze fossero rispettate dal 95 e passa per cento dei cittadini. Se pagasse il fisco il 95 e passa per cento dei cittadini. Sarà soprattutto la paura ma non s'era mai vista una tale adesione, da definirsi prussiana, alle disposizioni statali. Non si vuole esagerare in ottimismo ma, fatta l'Italia, il virus ha (almeno provvisoriamente) fatto gli italiani. —

**Benucci** Gruppo Immobiliare  
 Compravendite  
 Esecuzioni Patto di  
 Via Pisacane, 96R  
 16129 Genova  
 Tel. 010/581195

**Benucci** Gruppo Agenzie  
 dal 1969

Pratiche Automobiliastiche  
 Rautistiche - Amministrative  
 Assicurazioni tutti i anni

FILIALE: GE-Centro  
 FILIALE: GE-Sampierdarena  
 FILIALE: GE-Campi



**FARMACIA DELL'AQUILA**

**#iorestoincasa**  
 consegna a domicilio  
 con Eco Corriere  
 prenotazioni: +39 010 509031  
 banco@farmaciadellaquila.it  
**APERTO 7 GIORNI SU 7  
 H 8/21,00**

Via Giacomotti 10/12/R - 16143 Genova (GE)  
 farmaciadellaquila.net





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Aiutiamo**  
L'iniziativa  
del Gruppo 24 Ore  
per gli ospedali  
in prima linea



Questa settimana  
la raccolta fondi  
per l'ospedale  
di Bergamo

**Domani con il Sole**  
Guida: la battaglia  
dei medici  
contro la malattia  
del secolo



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

**SIAMO  
IN VIAGGIO  
VERSO LE ZERO  
EMISSIONI**



FTSE MIB 15120,48 -1,27% | SPREAD BUND 10Y 271,10 -4,90 | €/€ 1,0934 -0,44% | BRENT DTD 24,24 -14,71% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 30-33

## Cura Italia, servono le regole sugli aiuti

### IL DECRETO

Misure non automatiche e ad accesso limitato in settimana: le modalità Inps

Confindustria: il decreto è un primo passo ma dovrà seguire un piano shock

Bilancio chiuso in redazione alle 22

Le indennità per lavoratori, famiglie e autonomi varate dal Governo con il decreto Cura Italia hanno due fattori comuni: non sono automatiche e sono ad accesso limitato. Per quelle gestite dall'Inps, dai congedi parentali per i figli al voucher ai bonus da 600 euro, l'Inps deve fissare entro la settimana le regole di erogazione. Confindustria ritiene il decreto una prima risposta a cui deve seguire un «piano shock» incisivo, con risorse rilevanti, per la liquidità delle imprese e far fronte al calo della domanda privata. — Servizi alle pagine 2-3

### I PUNTI DEBOLI DEL DECRETO

- 1 CASSA ORDINARIA**  
Tempi lunghi a causa della consultazione sindacale obbligatoria
- 2 CONGEDI PARENTALI**  
Erogazioni limitate alle risorse che ha stanziato il governo
- 3 VOUCHER**  
Budget limitato per i contributi da assegnare a chi impiega baby sitter
- 4 PARTITE IVA**  
Il bonus autonomi da 600 euro sarà affidato a un click day
- 5 LA PROVISTA**  
Per Cassa e integrazioni salariali fondi soltanto per un mese

— alle pagine 2-3

### LACUNE

#### ORA LA BUROCRAZIA SIA ALL'ALTEZZA DELLA SFIDA

È raro vedere decreti che funzionano senza misure attuative. Ma il decreto Cura Italia ha più che mai bisogno di un'attuazione lampo, come fulminea è la diffusione del virus. Ha detto bene il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: ora venire a terra per questo obiettivo. Tocco alla burocrazia essere all'altezza della sfida e stupirci. Ma alcuni paletti non aiuteranno: le procedure

farraginose per la cassa integrazione ordinaria (che tra l'altro impone la presenza sindacale per scelta del principe e non per libera volontà delle parti); gli aiuti a rimborso o affidati ai click day che prefigurano l'assalto ai forni con la velocità a fare premio sull'uguaglianza di diritti e requisiti. Si può ancora intervenire. L'equità in questo caso passa dalle erogazioni automatiche. (a.a.)

## Imprese, sconto fiscale sulla cessione degli Npl

### CREDITO D'IMPOSTA

Dal fisco importante apertura di liquidità per le aziende alle prese con crediti deteriorati: si potranno trasformare in crediti d'imposta le imposte anticipate relative a perdite fiscali ed eccedenze Ace. Si potranno quindi spendere immediatamente queste attività, senza dover attendere futuri periodi di imposta per assorbirle. [Germani e Nalli](#) — a pag. 24

### LA RISOLUZIONE

Proroga dei versamenti, prime istruzioni dalle Entrate

— Servizio a pagina 24

### COSTRUZIONI E COVID-19



Settori in crisi. Allarme Ance, che chiede aiuti per le aziende del comparto alle prese con il blocco dell'operatività

#### Cantieri, chiusure a raffica Ance: regole paradossali

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, è una raffica di chiusure per i cantieri. «La maggior parte ha chiuso o sta chiudendo» dice il presidente dell'Ance, Gabriele Bula, che accusa il governo di avere messo il settore in una situazione «paradossale, come paradossali sono le norme e le istruzioni che riceviamo». [di Giorgio Santilli](#) — a pagina 13

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, è una raffica di chiusure per i cantieri. «La maggior parte ha chiuso o sta chiudendo» dice il presidente dell'Ance, Gabriele Bula, che accusa il governo di avere messo il settore in una situazione «paradossale, come paradossali sono le norme e le istruzioni che riceviamo». [di Giorgio Santilli](#) — a pagina 13

### PANORAMA

#### TERAPIA INTENSIVA

#### Snam dona 500 respiratori Parte l'ospedale alla Fiera di Milano

Snam ha deciso di donare all'Italia 500 respiratori polmonari e una parte andrà al futuro ospedale di Milano, che sorgerà negli ex padiglioni della Fiera di Milano (di proprietà della Fondazione Fiera Milano). Corsa contro il tempo per la costruzione di 400 posti di terapia intensiva, da mettere a disposizione per l'emergenza coronavirus. [a pagina 12](#)

#### RISORSE E STRATEGIE PRIMA EVITARE IL COLLASSO, POI RILASCIO PRODUTTIVITÀ

di Gianni Tonello — a pagina 33

### SALVATAGGI

#### Alitalia, una nuova offerta presentata da Efromovich

Il finanziere sudamericano Efromovich ha depositato una nuova manifestazione di interesse per l'acquisto di Alitalia. Intanto dal decreto Cura Italia arrivano i dettagli per la nazionalizzazione della compagnia aerea. [a pagina 27](#)

### FONDAZIONI IN CAMPO

#### Francesco Profumo (Acri): un fondo per il terzo settore

Anche le Fondazioni di origine bancaria in campo con misure per tamponare l'emergenza coronavirus in Italia. Francesco Profumo, presidente Acri: «I singoli enti hanno già stanziato 35 miliardi. Si impone una politica europea ispirata alla solidarietà tra i Paesi membri». [a pagina 16](#)

## Fatturazione Elettronica di Aruba

Crea, invia, ricevi, conserva.

1€+IVA / 3 MESI  
al rinnovo 25 euro + iva /anno



[aruba.it](http://aruba.it)

## Fiammata dello spread, Bce interviene Fondo salva Stati verso la revisione

### TITOLI DI STATO

Di fronte al tracollo dei mercati è scattata la corsa alla liquidità

Paga dai titoli di Stato. Gli investitori, di fronte al tracollo dei mercati, vendono qualunque cosa porti cash, azioni in Borsa o titoli di Stato più liquidi. Fiammata dello spread a quota 330, per poi chiudersi a 265 punti base. La Bce interviene con acquisti di titoli di Stato italiani. Oro e petrolio ancora sui minimi. Fondo salva-Stati verso la revisione. — [Servizi alle pagg. 5 e 9](#)

### L'EUROPA

L'Eurotower prima sbanda con i falchi, poi fa prevalere la linea dell'intervento

Isabella Bufacchi — a pagina 5



Presidente Bce, Christine Lagarde

Merkel alla Tv: «Sfida storica, serve solidarietà»

— Servizio a pagina 9

BoE: liquidità illimitata per le imprese

Sorcinello — a pag. 6

### UN MACIGNO DA 263 MILIARDI SULLE QUOTATE DI PIAZZA AFFARI

#### Borsa, per i big debiti elevati e cassa spesso insufficiente

Un debito finanziario aggregato di 263 miliardi a fronte di una cassa di 61 miliardi. Sono i numeri del settore dell'industria e dei servizi di piazza Affari elaborati dall'Area Studi di Mediobanca (vedi tabella in pagina) e aggiornati alla fine del 2018. Valori fondamentali, oggi, per capire lo stato di salute dei

big quotati in Borsa. Tanto debito e poca cassa sono, evidentemente, in questa fase un mix esplosivo stante la difficoltà a reperire nuove risorse sui mercati e la contemporanea necessità di far fronte agli impegni già presi. In virtù di questo, quelle cifre fotografano in molti casi situazioni di forte stress e

tenzione a livello di equilibrio di bilancio. Ciò in parte spiega perché alcune società pagano più di altre la crisi scatenata dal Coronavirus, al punto da aver sacrificato in alcuni casi anche oltre il 50% della capitalizzazione in appena un mese. [Galvagni e Mangano](#) — a pagina 17

## nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Non sarà più come prima: filiera 4.0 a prova di futuro

Columar Parada — a pag. 20

### Nordest

DOMANI NELLE EDICOLE DI VENEZIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTO-ALTO ADIGE

Dalla sostenibilità la leva per la ripresa dell'economia





**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.94.94.94  
www.verisure.it

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**verisure**  
SISTEMA DI ALLARME  
800.94.94.94  
www.verisure.it

Giovedì 19 marzo 2020  
Anno LXXI - Numero 78 - € 1,20  
San Giuseppe

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

COME NEL FILM "LE VITE DEGLI ALTRI"

## Senza ospedali addio libertà

Non finirà il 3 aprile la chiusura che non è imposta dal contagio ma da chi ha tagliato la Sanità

La Lombardia è già allo stremo Nel Lazio c'è un po' di tempo Ma serve riaprire ogni struttura

Record assoluto di morti (475) però crescono anche i guariti Stabile il trend dei contagi

Il Tempo di Osho

### E adesso il governo vuole vietare la corsetta

Carta a pagina 5



DI FRANCO BECHIS  
Non c'è una sola possibilità su un milione che il prossimo 3 aprile a una sola provincia di Italia sia consentito di riprendere la vita normale, di riacquistare la libertà di cui ci facevamo vanto. Nessuna autorità lo dice, ma non c'è un orizzonte previsto per un ritorno almeno graduale alla vita. Anzi, si sta pensando di reprimere le ultime piccole libertà ancora concesse: sgranchire le gambe qualche manciata di minuti al giorno, fare una corsetta, o la spesa più di una volta alla settimana. La cosa più agghiacciante è che la stragrande maggioranza degli italiani è precipitata nel giro di una sola settimana dalla libertà concessa da una democrazia a un paese che assomiglia a quello del film «Le vite degli altri», che era ambientato però nella Berlino Est controllata dalle spie della Stasi. A sorpresa nessuno protesta, anzi: si è infilato in un regime bello felice. Di più: come in quel film da qualche giorno anche qui a Il Tempo riceviamo segnalazioni e telefonate di chi fa la spia perché questo o quello cammina in strada magari allungando oltremisura la passeggiata con il cane. (...)

segue alle pagine 2 e 3

PARLA GRAMAZIO

### «Vanno aperte subito le cliniche già pronte ad assistere i malati»

Martini a pagina 3

Il filosofo Cacciari

### «Ormai siamo in guerra e l'Europa non ci aiuterà»

Lenzi a pagina 9

### Ritornano i ladri, puntano alle farmacie

Quattro colpi in poche ore a Roma. Una negoziante: «Siamo abbandonati»

Fino al 3 aprile

### Strisce blu gratuite e niente Ztl notturne

Magliaro a pagina 17

«La situazione è molto difficile, siamo sotto assedio. Oltre quattro farmacie sono state devastate e rapinate a Roma, abbiamo paura». È la testimonianza di Mariagrazia Mediatì, farmacista titolare in zona Prenestina, che lancia un appello: «Cittadini e forze dell'ordine dovete starci vicini, perché siamo in grande difficoltà». Mariani a pagina 20

L'ultimo avvertimento ai romani

### Non usate le dita per tappare i nasoni

Buzzelli a pagina 19

Il sottosegretario all'Editoria

### Martella: «Ecco il piano per salvare giornali e Tv»

Solimene a pagina 7

**ALLART CENTER**  
PORTE • FINESTRE • VERANDE  
AL CENTRO DELLA TUA CASA  
Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)  
#sempreinbuonemani  
Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Spettacoli  
Salemme  
«Una risata ci darà forza»  
Finamore a pagina 26

Sport  
La Federcalcio apre al taglio degli stipendi  
Pieretti a pagina 28

Il diario  
di Maurizio Costanzo  
Ancora una volta la Cina. Pensate che a un cinese che aveva appena compiuto 101 anni è stata diagnosticata una lieve polmonite da coronavirus. L'uomo è stato curato e, dopo poco più di una settimana di cure e due di quarantena, ha lasciato l'ospedale ed è tornato dalla moglie di 92 anni. È quarto il 101enne e ha anche aggiunto: «Devo occuparmi di mia moglie». Il coronavirus ci dà molte sorprese, purtroppo tutte negative e, una volta ogni tanto, una positiva. A proposito di coronavirus, si parla tanto di mascherine. Si dice anche che non si trovano, eppure un bandito a Milano, in questi giorni, ha fatto una rapina usando proprio una mascherina per non farsi riconoscere.

Giovedì 19 Marzo 2020  
Nuova serie - Anno 29 - Numero 66 - Spedizione in A.P. art. 1 c.l. 4604, DCB Milano  
\*A Solenne e gratuita, in abbonamento realizzato con la C.I.B. di Salerno e F.I.R.

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00\*  
Francia € 2,50



**DI CURA ITALIA**  
**Ingorgo fiscale in arrivo a giugno e stop dei versamenti**  
*Mandolani a pag. 33*

**CORONAVIRUS**  
**Corsa alle donazioni, obiettivo 395 milioni**  
*Bartelli a pag. 31*

**PRIVACY**  
**Sì alla geolocalizzazione anti-Covid, ma con limiti**  
*Ciccia Mezzina a pag. 27*

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**  
**Coronavirus/1 - Il testo del decreto legge Cura Italia**  
**Coronavirus/2 - La nota dell'istruzione sulla didattica a distanza**  
**Coronavirus/3 - La circolare del Viminale col nuovo modello di autocertificazione**

**GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS** *all'interno*

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Italia Oggi

Il dizionario dei BILANCI 2020

Disponibile anche su [www.classabbonamenti.com](http://www.classabbonamenti.com)

## Fino a 500 mila euro a impresa

Per combattere il coronavirus l'Ue ha preparato un piano di aiuti alla liquidità che prevede sovvenzioni dirette alle aziende, agevolazioni fiscali e finanziamenti

Aiuti alla liquidità e agli investimenti sotto forma di sovvenzione diretta, agevolazioni fiscali e finanziamenti fino a 500 mila euro: è questo il pacchetto predisposto dall'Unione europea per aiutare le imprese. Unico requisito: le stesse imprese non dovevano essere in difficoltà prima del 31 dicembre 2019. La Commissione Ue vuole finanziare le banche e le compagnie aeree senza badare agli aiuti di stato.

*Chiavarello-Lenzi a pag. 35*

### Qualcuno spieghi cosa ne sarà dei 10 mila neo medici mandati ora allo sbaraglio



Diecimila medici mandati allo sbaraglio. Causa coronavirus, senza aver sostenuto l'esame di stato, andranno subito in corsia dopo la laurea. Ma con quale formazione professionale? «Per la gestione del Covid-19», dice il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, Filippo Anelli, «occorrono figure altamente specializzate, ovvero anestesisti-rianimatori, infettivologi, e così via che non possono in alcun modo essere sostituiti. Quindi va bene il sistema della lauree abilitanti in Medicina introdotto con il decreto Cura Italia, ma siamo contrari ai neolaureati in corsia».

*Falentini a pag. 5*

**DIRITTO & ROVESCIO**

All'inizio c'era cancello anchio, nel mito di John Kennedy. Poi, appreso chi era (bastava voler apprendere), me ne sono allontanato mentre i dem italiani lo sommersero sui loro altari. E, fra di essi, ce n'era uno in particolare, il più bugiardo che ci sia. Tuttavia. Adesso la segretaria di John Kennedy degli anni 60 ha messo all'asta il diario dell'allora senatore del Massachusetts, dal quale si apprende che, per sua stessa ammissione, era un compulsivo sessuale. Si faceva (o) tutte: celebri attrici ma anche stagiate, donne dell'alta società ma anche segretarie, avviate politiche ma anche pape dei gangster della mafia. Ma i democratici Usa, che lo adoravano, digeriscono tutto, non vedevano niente. Sono gli stessi che oggi vorrebbero che Woody Allen, mai condannato da una Corte, finisse non solo all'ergastolo ma soprattutto zitto. E la fumosa indignazione selettiva che risparmia gli amici.

**IL RETTORE RESTA**  
**Al Politecnico di Milano anche lauree in videoconferenza**  
*Ricciardi a pag. 7*

**POSSIAMO ESSERE VICINI SENZA USCIRE DI CASA.**

**RESTATE A CASA, DAL SITO POSTE.IT E DALLE NOSTRE APP POTETE FARE MOLTO, SENZA ANDARE IN UFFICIO POSTALE:**

- pagare bollettini e bollettini PA, Moduli F24, MAV, RAV e bollo auto;
- ricaricare la Carta Postepay e le SIM di tutti gli operatori;
- effettuare bonifici e postagiro con un Conto BancoPosta o una Carta Postepay Evolution;
- fare acquisti online con le Carte Prepagate Postepay e le Carte di Debito e Credito BancoPosta abilitate.

**VENITE IN UFFICIO POSTALE SOLO SE STRETTAMENTE NECESSARIO.**

**RESTARE A CASA, OGGI, SIGNIFICA MOLTO DI PIÙ CHE NON USCIRE.**

**Posteitaliane**

#forestoacasa

Per il utilizzo delle App Posteitaliane e Postepay occorre installare sul smartphone il software Posteitaliane. Scaricamento del software Posteitaliane e Postepay sono soggetti al consenso informato dell'utente. La presenza non costituisce messaggio pubblicitario.

Cin «Tutti 2020» a € 6,90 in più; Cin «Il dizionario dei Bilanci 2020» a € 6,00 in più; Cin «Ricominciare casa» a € 6,00 in più



# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 19 marzo 2020  
1,60 Euro

Nazionale

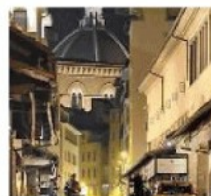
FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



Le città ai tempi del Covid-19

## Tra solitudine e bellezza La lunga notte di Firenze

Umberto Cecchi alle pagine 10 e 11



# Il virus avanza, sono i giorni decisivi

Mai così tanti morti in 24 ore, 475 più di ieri. La Toscana conta altre cinque vittime e 277 contagi. Segnali incoraggianti dalla Lombardia. L'Istituto di sanità: «Dobbiamo tenere duro, arriverà la svolta»

Servizi  
da pagina 2 a pagina 17

Camera e Senato

## Gli unici palazzi che non devono chiudere mai

P. F. De Robertis

**S**i chiama «parlamento», e un motivo ci sarà. E' lì che si parla e si esercita il faticoso esercizio della democrazia. Una agorà moderna teatro di scontri memorabili, agguati furbeschi, sommo teatro di quella grande rappresentazione scenica che è la politica. A volte le discussioni appaiono una perdita di tempo, quasi mai sono inutili. Eppure ai tempi del Coronavirus, come va di moda dire adesso, il Parlamento si è autoridotto alla stregua di bar o di un parucchiere, chiuso in attesa di tempi migliori. Le ferramenta, per dire, sono aperte. I portoni del Palazzo non sono formalmente serrati, ma le aule sono vuote, e l'attività inesistente.

Continua a pagina 12

VERSO LA PROROGA DEL BLOCCO TOTALE OLTRE IL 3 APRILE  
POSSIBILI MAGGIORI LIMITI A PASSEGGIATE E SPORT ALL'APERTO

## STRETTA CONTINUA



Polidori, G. Rossi e F. Moroni alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Primo contagiato a Firenze

## E' guarito il paziente 1 «Vi racconto il mio incubo»

Brogioni in Cronaca

A Campi Bisenzio

I cinesi regalano mascherine davanti ai market

Berti in Cronaca

Fiorentina

## Comisso choc: «Ci sono 10 viola contagiati»

Marchini nel QS



## La modella isolata a Los Angeles: «Ho paura» L'appello di Bianca Balti «Aiutate la mia Lodi»

De Benedetti a pagina 17



## La nostra guida al decreto anti virus Indennizzi e congedi Ecco come ottenerli

Marin a pagina 14

**PROVA** SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

**NASCE  
LA RETE  
PIÙ GRANDE  
D'ITALIA.**

# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°67

Giovedì 19 marzo 2020

All'interno del giornale

In Italia €1,50

## “Siate responsabili Sono i giorni cruciali”

Appello agli italiani della ministra Lamorgese: “Restate in casa, solo così possiamo fermare il virus”. Pronta un'altra stretta Ieri record di morti: 475, mai successo neppure in Cina. Crescono i guariti. Sos Lombardia. Nuova missione per 7 mila soldati  
**Bce, riunione d'emergenza: 750 miliardi contro l'epidemia**

di Amato, Berizzi, Cillis, Ciriaco, Colarusso, Corica, Crosetti, Cuzzocrea, D'Argenio, De Riccardis, Di Feo, Dusi, Fraioli, Gallione, Guerrero, Isman, Lopapa, Luna Mantengoli, Mastrobuoni, Oppes, Ziniti e Zunino con un intervento di Gassmann • da pagina 2 a 25. Commenti di Ainis, Manconi e Mancuso • alle pagine 34 e 35

**L'analisi**

### Il sacrificio senza confini

di **Concita De Gregorio**

**A**ncora non basta. Bravi tutti, ma possiamo fare meglio. Costa, lo sappiamo, costa moltissima fatica. Il punto di rottura psicologico si sente già sottotraccia: intemperanze, nervosismo. Il passo dal “buongiorno anche a lei” alla sorveglianza reciproca è un attimo. Ieri il gioco dei quattro cantoni da marciapiede, la danza urbana del non incrociarsi con la mano alzata nel saluto, oggi le invettive dei famosi dal terrazzo, le reprimende dei conduttori in diretta tv: dove stanno andando quei due, tornate a casa. Passati i primi giorni di ritrovata comunità, che bella sensazione, canzoni alle finestre e balli sui tetti, applausi e luci accese la sera, comincia la routine e passa l'allegria. • continua a pagina 35

**Diario dalla quarantena**

### L'Europa triste vista da Trieste

di **Paolo Rumiz**

**A**ssurdo. Confine con la Slovenia sempre sigillato, col virus ormai ovunque. Il naufragio di Schengen lo senti da qui, non da Milano o Roma. Da Trieste ho visto l'autodissoluzione dei Balcani e ora assisto alla balcanizzazione dell'Europa. La balcanizzazione non è solo guerra e barbarie. È far credere ai babbei che il male venga solo dallo straniero. • a pagina 37

**Bucchi**



**Atlante politico**

### Fiducia nel governo mai così alta

di **Ivo Diamanti**

**M**ai come in questa occasione appare difficile tracciare un Atlante degli orientamenti politici degli italiani. O forse è vero il contrario: mai come questa volta appare semplice. Perché oggi, nel teatro della politica, i partiti e i loro leader recitano un ruolo da comparse. Al centro della scena, infatti, c'è un solo protagonista. Un solo (con)testo. Il coronavirus. Che suscita paura, ma evoca, al tempo stesso, un sentimento in-atteeso, nel nostro Paese. Il ritorno dell'orgoglio nazionale. È il dato, forse, più importante – oltre che meno prevedibile – emerso dal sondaggio di Demos, per l'Atlante politico, oggi su *Repubblica*. • alle pagine 12 e 13

**NASCE LA RETE  
PIÙ GRANDE  
D'ITALIA.**

**windtre.it**

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su *windtre.it*

TOP QUALITY NETWORK

TOP QUALITY NETWORK: misura rilevata dalle società indipendenti umlaut (ex 3G) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolto hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui: [www.umlaut.com/en/business/windtre-italy](http://www.umlaut.com/en/business/windtre-italy)

**Domani il Venerdì**



**Fiumi e sprechi  
La nostra acqua  
da proteggere**

**Cosa sto imparando**

### Questa paura è il rimedio che mi salverà

di **Gianrico Carofiglio**

**P**arlare di cosa si può apprendere da quello che stiamo vivendo implica l'altissimo rischio di avventurarsi nel territorio di una retorica mediocre sui buoni sentimenti e sui buoni propositi. Non sono sicuro di sapermi sottrarre a questo rischio. • a pagina 24

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,  
e-mail: [pubblicita@amanzoni.it](mailto:pubblicita@amanzoni.it)

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,  
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia Kč 22 -  
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON  
Ken Parker  
€9,40

NZ



Amici Liti, espulsioni, gelosie  
Tutti contro tutti dalla De Filippi

LUCA DONDONI - P. 23

Bentivoglio "La mia fatica  
è parlare in tv come Camilleri"

FULVIA CAPRARA - P. 22



Sport Prime proteste degli atleti  
"Rinviamo i Giochi di Tokyo"

GIULIA ZONCA - PP. 26 E 27

NASCE  
LA RETE  
PIÙ GRANDE  
D'ITALIA.

# LA STAMPA



GIOVEDÌ 19 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.78 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

ALLARME IN PIEMONTE, CRESCONO CASI E PAURA: "AUMENTARE I TAMPONI". IL LAZIO RADDOPPIA I POSTI LETTO E LE NUOVE ASSUNZIONI

## Virus, record di morti: peggio della Cina

In un giorno 475 decessi, il picco nel mondo: ma è stabile il trend dei malati. Verso una nuova stretta per il fine settimana  
Borse: tonfo a Wall Street (-6,3%), Milano limita le perdite. Mega intervento della Bce: un pacchetto anti-crisi da 750 miliardi

LE OPZIONI PER GLI STATI

### LE RISORSE PER VINCERE IL CONTAGIO

STEFANO LEPRÌ

Nella crisi economica che ormai si teme la più grave da 75 anni a questa parte, l'Italia è più fragile degli altri non solo perché da noi il virus è arrivato prima. Il panico sui mercati che si è aggravato ieri, e continuerà, proviene dall'impressione che gli Stati Uniti siano preparati a reagire, e che la Cina non sia in grado di avviare la ripresa mondiale come fece nel 2009.

Il dato di fondo confortante è che il mondo ha risorse in abbondanza per riprendersi.

CONTINUA A PAGINA 18

Sono 475 le vittime del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore: neanche in Cina così tanti morti in un giorno. Borrelli: «È importante il numero dei guariti, sono 1.084». Il totale dei contagiati sale a 28.710. Allarme in Piemonte, crescono casi e paura: «Aumentare i tamponi». Il Lazio raddoppia i posti letto. Borse giù. Mega intervento della Bce: un pacchetto anti-crisi da 750 miliardi. SERVIZI - PP. 2-13

UNA SFIDA EPOCALE

### LO SCATTO CHE MANCA ALL'UNIONE

MICHELE VALENSISE

Oltre al dolore per le migliaia di vittime e agli incalcolabili effetti della recessione economica, il coronavirus rischia di lasciare dietro di sé un'Europa in macerie. Una buona notizia per chi persegue quell'obiettivo, più o meno dichiaratamente; una prospettiva allarmante per quanti credono che, pur tra debolezze e ritardi, il progetto europeo sia essenziale, nell'interesse dei Paesi membri e dell'Unione.

È naturale che nell'attuale congiuntura le attese siano rivolte a Bruxelles, per un approccio comune alla sfida epocale in corso e per misure rapide ed efficaci.

CONTINUA A PAGINA 18

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

### Michel: nessun Paese può farcela da solo. Serve più solidarietà

MARCO BRESOLIN - P. 7

### "Era mio padre, medico caduto da eroe"



Michela Natali con il papà Marcello, medico di famiglia morto a Cremona

MONICA SERRA

Quando papà era in ospedale a Cremona, lei l'ha chiamato e glielo ha detto forte: «Papà, ti amo tantissimo.

Ma proprio tanto». Non ha rimpianti Michela. Non è arrabbiata perché lui ha fatto il suo lavoro fino alla fine. PAGINA 11

L'ISOLA CHE FINALMENTE C'È

### LIGIA E CIVILE LA MIA SICILIA ORA È ITALIA

SIMONETTA AGNELLO HORNBY

Ero in Sicilia fino al 23 febbraio. Il coronavirus era approdato nel Nord Italia e ne ero preoccupata; pensavo che non sarebbe arrivato in Sicilia. Da allora tutto il mondo è stato infestato dal Covid-19, come ora tutti lo chiamano seguendo la classificazione del lessico scientifico. Mi imbarazza il comportamento del governo britannico e in particolare del premier Boris Johnson, che negli ultimi giorni ha dovuto ricambiarsi varie volte e pubblicamente le sue parole teatrali, arroganti e soprattutto ignoranti, e fare dietro front. -P.13

L'EPIDEMIA A GERUSALEMME

### DECAMERON AI TEMPI DEL COVID-19

ABRAHAM B. YEHOSHUA

L'epidemia di coronavirus è arrivata anche qui in Israele. Ogni Paese vive questo dramma in maniera diversa. In altre parole è possibile valutare i pregi e il carattere della struttura amministrativa di ogni popolo dal modo in cui affronta un disastro o una sfida che coinvolge anche altre nazioni. Proprio perché io sono così legato all'Italia, la visita di frequente e sono grato per l'entusiasmo e la fedeltà con cui il pubblico italiano accoglie le mie opere, sono rimasto addolorato per voi. -PP. 20-21

Domani in edicola I COMPLICI  
I CAPOLAVORI DI SIMENON

QUALCOSA SI MUOVE

### EUROBOND, L'OPZIONE DI BRUXELLES

CARLO COTTARELLI

La disastrosa conferenza stampa di Christine Lagarde qualche giorno fa ha distolto l'attenzione da quello che le istituzioni europee stanno effettivamente facendo per sostenere l'economia del nostro continente. Credo sia utile quindi riassumere quello che è stato deciso, quello che probabilmente verrà presto deciso e quello che invece manca. Le decisioni prese qualche giorno fa dalla Bce, al di là dell'enorme problema di comunicazione insorto durante la conferenza stampa sulla questione degli spread, non sono irrilevanti. -P. 8

BUONGIORNO

Il Paese è stato percorso da un'ondata di indignazione nello scoprire che, fra l'11 e il 17 marzo, 43 mila e 595 di noi sono stati pizzicati a zonzo. E' come se tutta Biella se ne andasse a spasso non curante dei decreti di governo. E fa impressione. Fra richieste di istituzioni di corti marziali e di erezioni di patiboli, mi permetto di suggerire uno sguardo da altra prospettiva. Poiché i controlli sono stati una quantità enorme, un milione e 25 mila, a me piuttosto stupisce che fossero in regola in più di 980 mila. Oltre il 95 per cento. Stando ai pronostici sugli italiani futuri e furbini alle prese con le autocertificazioni, e allo sperpero di denunce su internet, giornali e tv di assebramenti irresponsabili, con produzione probatoria di foto, video e coordinate geografiche, ci si sarebbero

### In spirito prussiano

MATTIA FELTRI

aspettate percentuali che riprodussero un popolo in baldoria itinerante. Non sfugge che 4.25 insubordinati su cento siano tanti, per le ripercussioni sanitarie. E bisogna che diminuiscano. Ma probabilmente molti di loro avevano equivocato, o peccato di leggerezza, e non hanno mentito: la falsa certificazione è stata prodotta da 926 persone (0,09 per cento). Il niente. Immaginate che sarebbe dell'Italia se le leggi e le ordinanze fossero rispettate dal 95 e passa per cento dei cittadini. Se pagasse il fisco il 95 e passa per cento dei cittadini. Sarà soprattutto la paura ma non s'era mai vista una tale adesione, da definirsi prussiana, alle disposizioni statali. Non si vuole esagerare in ottimismo ma, fatta l'Italia, il virus ha (almeno provvisoriamente) fatto gli italiani.

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA. WINDTRE logo and details.





<b>BORSA -1,27%</b>	1€ = \$1,0934
<b>BORSE ESTERE</b>	Euro-Stoccolma 0,8210 ▲
Dow Jones 19.898 ▼	Euro-Yen 117,76 ▲
Nasdaq 8.900 ▼	Euro-Fr.Sv. 1,0846 ▼
S&P 500 2.908 ▼	Euro-Yuan 7,8938 ▼
Nikkei 16.727 ▼	<b>INDICATORI</b>
Francoforte 0,442 ▼	Sp. 10 Y. 2,4810 ▲
Zurigo 0,338 ▼	Bund 10 Y. -0,4120 ▼
Londra 0,091 ▼	<b>FUTURE</b>
Parigi 0,798 ▼	Euro-Btp 148,9 ▼
<b>VALUTE</b>	Euro-Doll. 117,56 ▼
Euro-Dollaro 1,0934 ▼	Fias Mib 15.120 ▼

### Unicredit e Intesa verso la conferma delle assemblee

Sono orientate a rispettare il calendario e organizzare le assise di bilancio rispettivamente per il 9 e il 27 aprile

**Gualtieri a pagina 13**

il quotidiano dei mercati finanziari

### Bertelli: Prada è flessibile e pronta a ripartire

Il gruppo chiude il 2019 con 3,2 miliardi di ricavi e profitti boom (+25%)

**Palazzi in MF Fashion**

Anno XXXI n. 056  
Giovedì 19 Marzo 2020  
€2,00 *Classeditori*

### DA SABATO 21 MARZO

**Class**

**DIVENTARE COME LORO**

**CON**

## EMERGENZA IN TARDA SERATA RIUNIONE D'EMERGENZA DEL BOARD DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

# La prima bomba sveglia la Bce

- Sul tavolo dell'istituto misure drastiche, a partire dall'attivazione del Mes per tutti i Paesi e senza condizioni
- L'allarme è scattato dall'Italia, dove il blocco delle vendite allo scoperto in borsa ha spostato la speculazione sui Btp
- Risultato: in mattinata lo spread è schizzato a 330. Ma poi gli acquisti di Bce-Bankitalia lo hanno riportato a 270
- Piazza Affari limita i danni: -1,3%. Molto peggio le altre borse europee: Parigi -6%, Francoforte -5%, Londra -4%
- Il governo studia anche l'estensione del golden power alle principali quotate per proteggerle dal rischio-scalate

### LA CORSA ALLA LIQUIDITÀ TRAVOLGE ANCORA WALL STREET: DOW JONES -6,3%

**BARILE WTI VERSO 20 DOLLARI**

#### Un altro crollo del petrolio, Eni blocca il buyback

**ANCHE IVASS IN CAMPO**

#### Assicurazioni, l'Eiopa mette un freno ai dividendi

**L'EURO SCENDE A 1,08**

#### Il dollaro mette in ginocchio tutte le altre valute: sterlina ai minimi dal 1985

(servizi da pagina 2 a pagina 11 e alle pagine 14 e 15)

# POSSIAMO ESSERE VICINI SENZA USCIRE DI CASA.



RESTATE A CASA, DAL SITO POSTE.IT E DALLE NOSTRE APP POTETE FARE MOLTO, SENZA ANDARE IN UFFICIO POSTALE;

- pagare bollettini e bollettini PA, Moduli F24, MAV, RAV e bollo auto;

- ricaricare la Carta Postepay e le SIM di tutti gli operatori;

- effettuare bonifici e postagiro con un Conto BancoPosta o una Carta Postepay Evolution;

- fare acquisti online con le Carte Prepagate Postepay e le Carte di Debito e Credito BancoPosta abilitate.

VENITE IN UFFICIO POSTALE SOLO SE STRETTAMENTE NECESSARIO.

RESTARE A CASA, OGGI, SIGNIFICA MOLTO DI PIÙ CHE NON USCIRE.



#iorestoacasa  
**Posteitaliane**

Per il servizio di assistenza al cliente, potete rivolgervi al call center di Posteitaliane al numero 119. Per informazioni sui servizi e sui prodotti, potete consultare il sito [www.poste.it](https://www.poste.it). Per informazioni sui servizi e sui prodotti, potete rivolgervi al punto di contatto del cliente. La presenza non costituisce messaggio pubblicitario.





# Coronavirus: Rossi (Assoporti), non ci saranno problemi di approvvigionamento, al massimo ritardi

Roma, 18 mar 17:42 - (Agenzia Nova) - Il sistema della logistica, anche se messo a dura prova dall'emergenza coronavirus, reggerà e non ci saranno problemi drammatici di approvvigionamento. Ne è 'assolutamente convinto' Daniele Rossi, presidente di **Assoporti**, l'associazione che raggruppa le 16 autorità dei 57 porti italiani di rilievo nazionale, dai quali transita il 92 per cento delle merci italiane. Rossi, che è anche presidente dell'autorità portuale dell'Adriatico centro-settentrionale con base a Ravenna, conferma ad "Agenzia Nova" che nel porto di Genova, il più grande per volume di traffico in Italia, si stanno presentando in queste ore alcune difficoltà nel carico e scarico dei container a causa dell'applicazione delle misure di profilassi concordate tra governo, autorità sanitarie e sindacati. Nonostante la complessità della situazione tuttavia, garantisce il rappresentante di **Assoporti**, il sistema portuale è pronto a reggere "perché fortunatamente è strutturato per fornire opportunità multiple". Quest'ultime riguardano l'organizzazione dei 57 porti italiani, strutturati in sistemi che assemblano più scali marittimi. Si parla infatti, per **Assoporti**, dei nodi di Genova-Savona, La Spezia-Carrara, Livorno-Piombino, Napoli-Avellino e così via. Questa struttura è studiata in modo da sofferpire all'approvvigionamento dei beni e dei prodotti anche situazioni di emergenza nelle quali uno scalo o un nodo non sia pienamente funzionante. (segue) (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Spending review e tasse scontate: piangono le casse delle Autorità portuali / IL CASO

Genova - "Rischiavamo seriamente che i porti italiani siano paralizzati, proprio quando invece dovremmo essere pronti a cogliere il rimbalzo". Quasi parola per parola, è questo il messaggio che ieri i presidenti dei porti più arrabbiati si scambiavano nelle chat della rivolta e che il Secolo XIX/TheMediTelegraph è riuscito a intercettare. Per ora i membri sono cinque, ma la lista potrebbe allungarsi. I numeri uno delle Authority portuali italiane sono arrabbiati. E' una questione di conti, perché adesso nelle casse degli scali italiani i soldi saranno sempre meno. L' allarme era già stato lanciato a fine febbraio. Una lunga lettera inviata ad Alberto Stancanelli, capo di gabinetto del ministro De Micheli , e ai massimi dirigenti romani del Mit, elencava in modo preciso il taglio lineare, porto per porto, determinato dalla spending review voluta dal governo. A firmare il conto, salatissimo, era stato il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi: 44 milioni di euro in meno che ora rischiano di generare «insostenibili compressioni delle spese generali» e di mettere a repentaglio sia «i servizi generali che garantiscono l' efficienza dei porti» che quelli che assicurano «il regolare e sicuro svolgimento delle attività portuali». Tanto per dare un' idea a Genova e Savona vengono chiesti tagli per oltre 8 milioni di euro , ai porti della Sardegna per 10 milioni. E' un' ecatombe. Non solo: nelle prossime ore arriverà anche la manovrina chiesta dagli armatori e dagli operatori per superare la crisi del coronavirus. Il governo si prepara a tagliare le tasse di ancoraggio per più di 30 milioni. Anche la Cina ha messo in campo una manovra simile, ma a emergenza finita per cogliere il rimbalzo. I porti italiani potrebbero così trovarsi in cassa quasi 75 milioni di euro in meno. Senza contare che nel decreto in fase di approvazione, c' è anche la rateizzazione dei canoni delle concessioni, l' affitto che pagano i terminalisti per lo sfruttamento delle banchine. E se nei prossimi mesi, superata la crisi del virus, l' Europa chiedesse ai porti di pagare le tasse? Sarebbe altri 100 milioni indietro. Così spaventati da questi conti, alcuni presidenti si sono arrabbiati perché: « Potevamo e dovevamo incidere di più, facendo presente che con queste misure rischiamo di diventare il bancomat di altri . Contiamo sempre meno politicamente. E a settembre non avremo più benzina per fare nulla» ragionavano sulla chat i ribelli. Nel mirino finisce così il presidente dell' associazione Daniele Rossi. Anche l' idea di dare poteri da commissario ai presidenti non ha trovato terreno fertile. Il modello a cui alcuni presidenti vorrebbero ispirarsi è Genova «e non Taranto» come invece lo stesso Rossi ha annunciato a PortNews. E ora la fronda affila le armi.



## Il Piccolo

Trieste

il trend a trieste

### L' esercito dei "lavoratori agili" tra e-mail, baby sitter e caffè

Da Area Science Park all' Autorità portuale fino a Generali. Si moltiplicano i dipendenti in smart working

Lilli Goriup / trieste La saggezza orientale insegna che dentro ogni crisi c' è un' opportunità di cambiamento. Questo vale anche per le tante persone che, a Trieste come nel resto d' Italia, stanno operando in smart working (sw) a seguito dell' emergenza Covid-19. Tra questi c' è pure chi lo fa già da anni. E tutti concordano su un punto: lavorando "smart" si è più produttivi. Tra le pubbliche amministrazioni, la Regione ha al momento circa 1500 dipendenti in modalità agile. L' Authority portuale ne ha 73 (40 uomini e 33 donne). Ovviamente è doveroso specificare che i numeri riportati in questo articolo sono soggetti al rapido evolversi della situazione generale. Federica Lena, membro della Direzione Affari generali del Porto, ad esempio ne approfitta per «conciliare la fine della gravidanza con il lavoro. Anche in prospettiva futura potrebbe essere utile adottare lo sw per una parte della settimana, per gestire i figli. Alcune giornate di condivisione tra colleghi, in sede, saranno al contempo importanti per preservare la socialità». Alberto Cozzi, responsabile Progetti europei, vive a Udine e abitualmente fa il pendolare: due ore all' andata e due al ritorno. «Entrando in modalità lavoro agile ho da subito evitato il rischio di essere infettato sui mezzi pubblici - racconta Cozzi -, preservando anche la salute della mia famiglia, genitori anziani compresi». Discorso simile per Area Science Park, dove è attualmente in sw il 75-80% del personale: il numero varia a seconda dei giorni e della necessità di utilizzare o meno alcune specifiche strumentazioni. I primi pionieri del "lavoro agile", in Area, sono ad ogni modo operativi già da anni. «Ne ho beneficiato inizialmente nel 2017 - racconta Ilaria Pierdomenico -. Ho chiesto di estenderlo a più giorni dopo la chiusura delle scuole: vivo a Cervignano, lavoro a Trieste e ho due bimbi. Avendoli a casa è diverso. Ma crearsi il proprio spazio non è impossibile. La tecnologia è dalla nostra: vado in riunione con le colleghe a Parigi e a Roma senza problemi». Idem Gabriele Persi, in sw «da quando il nido ha chiuso, all' inizio dell' emergenza virus. Ho richiesto lo sw la domenica alle 21. La settimana dopo avevo già obiettivi condivisi. Credo molto nel lavoro agile e, occupandomi di digitale, ne sono favorito. L' unica difficoltà è legata al fatto che un bambino piccolo come il mio non può capire quando sto lavorando: così ho trovato una persona per il baby-sitteraggio». Passando al privato, una dipendente della capogruppo di Generali a Trieste spiega di aver iniziato «un annetto fa, con due giorni la settimana, non consecutivi ma comunque in grado di cambiarti la vita: ci si armonizza con quella familiare e si ottimizza la produttività». Marco (nome di fantasia) è il tecnico informatico di una multinazionale operante nella fornitura di servizi web per l' e-commerce. Dopo che un impiegato della sua azienda è risultato positivo al Covid-19, è entrato in modalità "work from home": «Non proprio sw bensì una forma soft di telelavoro - spiega -. Mi basta una connessione internet e faccio le mie canoniche 8 ore». Si trova bene? «Mi sveglio e accendo il pc, senza buttarmi nel traffico. Bevo il caffè controllando le email. E se ricevo una telefonata fuori orario, mi sento meno stressato».



## Il Piccolo

Trieste

---

Anche una buona parte dei 140 dipendenti di Televita Spa sta operando in modalità "smart". La presidente della società, Michela Flaborea, in tal senso sottolinea «l'importanza dell' hardware e delle attrezzature tecnologiche. Senza connessione internet domestica, lo smart working non si può attivare. Un altro aspetto problematico può presentarsi se il lavoratore vive in una zona dove la rete non prende bene. Per i nostri operatori privi di linea Adsl, ad esempio, abbiamo acquistato degli hotspot personali portatili, che funzionano in 4G». In questo modo gli addetti a teleassistenza e telemedicina possono ricevere su uno schermo i dati relativi ai parametri vitali, che gli utenti si auto-misurano a casa. Un particolare importante, quest' ultimo, a maggior ragione in questo periodo di quarantena. Oriana Cok è a capo di Gruppo Pragma, storicamente una delle prime imprese ad aver introdotto il lavoro agile in Fvg. Adesso sta dando supporto ad altre aziende sul tema: «Sento tante persone spaesate e spaurite. È normale, adattarsi richiede fatica». I suoi consigli ai "novelli" dello sw? «Evitare l' isolamento, cercando i colleghi attraverso le piattaforme digitali: in ufficio ci incrociamo in corridoio e ci aggiorniamo sulle ultime novità, da casa dobbiamo ricordarci di farlo. Organizzare tempi e spazi: si deve spiegare ai familiari che si sta lavorando. Darsi ritmi serrati, alternando lavoro concentrato e intervalli, senza dimenticare di fare quattro passi». Come visto, i vantaggi in compenso sono tanti: «In cinese la parola "cambiamento" è composta da due ideogrammi: quello della crisi e quello dell' opportunità». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo

Trieste

la storica gru

### I "rattoppi" reggono: l' Ursus pronto al trasloco nel bacino Fincantieri

*Di Finizio dovrebbe intanto cavarsela senza denunce. Deciso il fatto che non si sia rifiutato di scendere mentre il pontone imbarcava acqua*

Gianpaolo Sarti Anche la piastra posizionata sopra la seconda falla, quella rinvenuta sulla fiancata, regge. La pezza, analogamente a quella già collocata nei giorni scorsi sullo scafo, è sufficiente. E al momento non servono altri interventi di emergenza. L' Ursus, che proprio a causa di una doppia spaccatura aveva imbarcato acqua rischiando irrimediabilmente di affondare, è salvo. Il pontone è quindi pronto per il trasferimento nel bacino della Fincantieri per i lavori di restauro più massicci. Per il momento, in attesa di spazio, resta in porto dov' è. «Stiamo monitorando continuamente l'imbarcazione - chiarisce Fabio Rizzi, direttore di Porto Trieste Servizi srl ed ex responsabile della sicurezza dell' **Autorità portuale** - e dai sopralluoghi abbiamo constatato che le infiltrazioni si sono fermate. Non c' è più pericolo». L' allarme risale a venerdì sera della scorsa settimana, quando l'acqua di mare aveva iniziato a invadere lentamente parte del pontone, compresa la sala macchine. Sul posto, grazie a una segnalazione dei vigilantes in servizio all' interno dello scalo, erano piombati gli addetti dell' Authority, i Vigili del fuoco, la Capitaneria e la Polizia. Dopo una prima operazione di pompaggio protratta per quasi tutta la notte, le criticità erano state confermate anche il giorno successivo. Tanto da costringere Marcello Di Finizio, l' ex imprenditore e storico titolare della "Voce della Luna", che da mesi occupava abusivamente la gru in segno di protesta anche per aver perso in passato la gestione del proprio locale di Barcola, ad abbandonare l' Ursus. Lo ha fatto seppur con qualche resistenza iniziale. A suo carico, stando a quanto si apprende, non dovrebbero comunque scattare denunce o altri provvedimenti di rilievo penale. Una decisione, riferiscono fonti interne al Porto, di sensibilità. Discorso diverso se Di Finizio, dinnanzi al pericolo di affondamento, si fosse rifiutato di scendere. I tecnici si sono messi subito al lavoro per localizzare con precisione le falle e ripararle. Le operazioni hanno richiesto l' impiego di una ventina di uomini. La prima delle due spaccature dello scafo era stata scoperta con facilità. Per localizzare la seconda è servito invece più tempo: una volta individuata, gli addetti hanno potuto rendersi conto di cosa era effettivamente accaduto. Aveva ceduto una "placca", che nel corso degli anni si era assottigliata a causa del deterioramento marino. Per rattopparla i tecnici hanno utilizzato dello stucco e pezzi di lamiera. Sono stati necessari anche i sub. L' acqua imbarcata è stata quindi completamente eliminata con le pompe. «La ditta (la Lucatelli srl, ndr) ha concluso i lavori e la situazione di emergenza è sotto controllo - conferma Rizzi - e ora aspettiamo il trasferimento in arsenale. Il pontone è in sicurezza, ma è una sicurezza precaria perché ha bisogno di altri interventi di restauro ben più importanti». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Piccolo

Trieste

## Porto e politica

### La dittatura cinese non è scontata

Puntuale come le rondini in primavera e in occasione di una emergenza nazionale, ecco riapparire un politico triestino che definirei la nostra Cassandra nostrana, dagli schermi di una emittente locale. Perché? Se la deve avere legata proprio al dito e forse non sopporta il buon/ottimo andamento dei traffici del nostro **porto**. Si tratta di nostalgia dei tempi grami e di altre e deficitarie gestioni? Eccolo dagli schermi scaricare la colpa sui cinesi, esportatori di merci e di dittatura varia, come se i pragmatici e lungimiranti attuali reggitori del nostro scalo, fossero degli emeriti sprovveduti. Ricordo, a mia memoria, che nessun contratto prevede una maggioranza cinese, dunque dove risiederebbe il timore di imposizioni liberticide, ammesso che si possano introdurre nel mondo degli affari e del commercio? Solo la Grecia ha venduto la maggioranza delle quote del **porto** del Pireo; sarà lì che eventualmente si manifesterà in primis il disegno dittatoriale della Cina. Come mai il nostro non menziona gli Usa, il cui debito nazionale è detenuto in maggior parte dallo Stato cinese, come un pericoloso cavallo di Troia? E ancora, quando il presidente cinese, a Roma, ha sottoscritto l'accordo per il **porto di Trieste**; ben altri e più importanti contratti sono stati firmati poi con la Francia (Macron) e Germania (Merkel), i quali hanno invidiato il nostro di accordo, non avendo loro porti interessanti da proporre. E allora, a chi giovano queste uscite che reputo estemporanee e periodiche? Ritengo che abbiamo la fortuna di avere dei manager capaci: lasciamoli lavorare, il passato, prossimo e remoto, non lo rimpiango. Iginio Zanini



## Nave dall' India verso Venezia L' incognita dei 700 passeggeri

La Costa Victoria ha chiesto di arrivare alla Marittima. I dubbi e il rischio quarantena

Francesco Bottazzo

VENEZIA Ieri stava attraversando il canale di Suez, dovrebbe arrivare a Venezia il 28 marzo. Ma il condizionale è d' obbligo perché le nuove disposizioni del ministero delle Infrastrutture di intesa con il ministero della Sanità che obbligano l' isolamento per 14 giorni a chi arriva via nave, aereo, macchina o treno in Italia, complicano ancora di più l' ormeggio alla Marittima della Costa Victoria dopo quasi due mesi di viaggio in mare. «Siamo in costante contatto con tutte le autorità locali e nazionali per definire le prossime fasi», fa sapere Costa Crociere. Anche perché il via libera dovrà arrivare dalla Protezione civile in accordo con Capitaneria e prefetto, sentita la Venezia terminal passeggeri, la società che gestisce le crociere. In realtà fino al 3 aprile, dopo il decreto del presidente del consiglio, non sarebbe dovuto arrivare nessuna nave, anzi tutte quelle schedate avevano disdetto la presenza, poi nei giorni scorsi il dietrofront con la richiesta della compagnia di navigazione che coinvolge anche altre destinazioni. Perché sono diverse le crociere ancora in viaggio che Costa vuole riportare a destinazione, la lista completa è stata presentata all' ufficio centrale della Capitaneria di **porto** con l' elenco di tutte le città individuate. Del resto ormai da qualche settimana gli armatori hanno deciso di sospendere le crociere in tutto il mondo per non rischiare l' emergenza coronavirus a bordo-, un effetto domino che ha coinvolto negli ultimi giorni anche gli Stati Uniti. Il problema sono le nuove disposizioni ma anche l' opportunità di far sbarcare i passeggeri a Venezia. A bordo della Costa Victoria ce ne sarebbero circa settecento, quasi il trenta per cento della reale capacità della nave, ma sempre un numero consistente in relazione al fatto che gli aerei sono ormai ridotti al lumicino. Non è un caso allora che per avere il via libera allo sbarco sarà fondamentale un piano dettagliato di «evacuazione» che preveda gli spostamenti dei passeggeri fino alla loro abitazione. Costa ci sta lavorando, ma sono ancora aperte tutte le soluzioni. «La compagnia comunicherà prontamente ai propri ospiti a bordo eventuali cambiamenti della destinazione e assicurerà l' assistenza a tutti loro», precisa l' armatore. Perché le perplessità sia di Capitaneria che di prefettura non mancherebbero per la situazione che sta vivendo Venezia in seguito all' emergenza di Covid-19. C' è da dire comunque che la crociera è partita quasi due mesi, abbondantemente prima del diffondersi dell' epidemia, e questo aspetto potrebbe essere discriminante rispetto al decreto del ministro delle Infrastrutture. La nave solitamente naviga nell' oceano Indiano ma si stava spostando nel Mediterraneo dove doveva operare nei prossimi mesi, quella in corso infatti viene definita «crociera di posizionamento». E' lecito quindi supporre che a bordo non ci sia nessun pericolo coronavirus. Sarà però la Protezione civile ad avere l' ultima parola e approvare il piano elaborato da Costa crociere che comprende anche una dettagliata verifica sanitaria delle condizioni di salute degli ospiti. La questione comunque non è semplice in una situazione in cui gli spostamenti sono diventati difficili. Il decreto del 17 marzo prevede che chi arriva in Italia dovrà sottostare all' isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni. Come l' arrivo dei settecento passeggeri e il provvedimento (in vigore fino a mercoledì prossimo ma con ogni probabilità prorogato) possano convivere è un rebus. Un' ipotesi potrebbe essere quella della consegna di una sorta di foglio di via agli ospiti per tornare a casa dove svolgere l' isolamento, ma è chiaro che le destinazioni sono le più svariate, non



coperte dai mezzi di trasporti attivi. Un' altra (su cui le perplessità sono maggiori visto gli esempi nel resto del mondo) è di far scontare





## Corriere del Veneto

Venezia

---

la «quarantena» volontaria a bordo della nave ormeggiata alla Marittima. E' chiaro però che questo non può escludere possibili contaminazioni e propagazione del virus anche sulla crociera. Variabili per nulla trascurabili che consiglierebbero alle autorità di rifiutare l' arrivo della Costa Victoria. L' arrivo è previsto fra dieci giorni, il tempo a disposizione è tale anche per cambiare destinazione.

# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

salvaguardia bloccata

### Mose, cantieri fermi e stop alle prove per le paratoie

*L' emergenza travolge anche la grande opera. Sospesi i sollevamenti di marzo Lavori a rilento, i dipendenti stanno a casa. Il rischio di non avere i finanziamenti*

Alberto Vitucci Prove del **Mose** sospese. E cantieri fermi, quasi ovunque. Lo tsunami virale travolge anche la grande opera. E costringe a scelte diverse dettate dall' emergenza. È saltato il test programmato nei giorni scorsi per sperimentare la tenuta e il funzionamento delle 19 paratoie della bocca di porto di Malamocco. «Troppo rischioso per gli addetti ai lavori». E così gli amministratori straordinari del Consorzio hanno deciso per la sospensione. Per movimentare le paratoie sono necessarie squadre di operai e ingegneri. Molti sono in barca, la gran parte nelle centrali di controllo e nei corridoi sott' acqua tra una paratoia e l' altra. Troppo alto il rischio, e poi il decreto del governo vieta questo tipo di assembramenti. Salterà anche la prossima prova, prevista per fine marzo. E i tempi già decisi rischiano di allungarsi ancora. Ma in questi giorni di emergenza nazionale ci si è quasi dimenticati anche dell' acqua alta. Non significa che il progetto verrà accantonato. Ma un ritardo è già in corso. Fermi anche i cantieri della manutenzione, l' Arsenal, i lavori di restauro e gli interventi in laguna. Quasi tutti i 250 dipendenti del Consorzio e delle aziende collegate - Comar e Thetis - lavorano da casa. Gli altri sono in attesa di capire cosa succederà Quadro non molto limpido all' orizzonte, come del resto per tutto il Paese alle prese con un' emergenza che non ha precedenti nei tempi moderni. Difficile anche promettere risorse, come era stato fatto fino a non più tardi di un mese fa. Il bilancio dello Stato adesso è a rischio. Dovrà garantire miliardi di euro per il sostegno dell' economia, una volta che l' emergenza sarà finita- Sono tante le priorità in questo momento, a cominciare dal sostegno alle aziende, la Cassa integrazione, gli aiuti fiscali al mondo del commercio e delle Piccole imprese. Difficile allora sarà reperire le risorse aggiuntive necessarie a continuare la grande opera. Duecento milioni di euro servono per il 2020. La commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz si era impegnata a garantirli, così come il provveditore Cinzia Zincone. Ma adesso diventa tutto più difficile. Il **Mose** è costato fino a oggi 5 miliardi e mezzo di euro. Ma molti soldi sono necessari per portare a termine le prove - entro il giugno di quest' anno dovrebbe essere pronto almeno per l' emergenza - e per completare i lavori compensativi e collaterali. Bloccata anche l' operazione di spostare in terraferma il cantiere per la manutenzione delle paratoie, in un primo momento insediato all' Arsenal Nord, nell' area dei Bacini di carenaggio. L' ex provveditore Roberto Linetti aveva deciso il trasferimento del centro della manutenzione, lasciando invece in Arsenal la control room una volta che sarà completata e la gestione delle operazioni. In questo modo, secondo gli esperti allora consultati si sarebbe avuto u risparmio di 90 milioni di euro. Decisione che syava per essere ritrattata con l' arrivo della commissaria. Ma che comitati e associazioni vogliono mantenuta per rispetto al complesso monumentale, che potrebbe essere utilizzato per la cantieristica. Intanto, con il virus, tutto è sospeso. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Continua il braccio di ferro fra Italia e Francia sulle sorti dei 1421 passeggeri della nave Costa Parigi vuole concedere lo sbarco a Marsiglia solo ai francesi: la sanità regionale rischia il collasso

### La "Luminosa" spaventa la Liguria «Così il sistema non può reggere»

Silvia Campese Matteo Dell' Antico / GENOVA Braccio di ferro tra Italia e Francia. Il destino di Costa Luminosa e delle centinaia di passeggeri che si trovano a bordo della nave si conoscerà questa mattina, nel **porto** Marsiglia. La compagnia Costa Crociere ha ripetutamente chiesto al governo di Parigi di consentire lo sbarco a tutti i passeggeri eccetto che i crocieristi italiani che verranno fatti scendere a **Savona**, domani. Le autorità italiane e Costa si aspettavano ieri un via libera da parte della Francia ma non è arrivata nessuna comunicazione. Il rischio più che mai concreto, dunque, è quello che questa mattina siano accolti a Marsiglia solamente i turisti francesi e tutti gli altri ospiti stranieri vengano lasciati a bordo di "Luminosa". Se così fosse, oltre ai turisti italiani, a **Savona** dovrebbero essere sbarcati anche le centinaia di stranieri che al momento si trovano sulla nave. Quest' ipotesi creerebbe non pochi problemi sia alla compagnia che alle autorità italiane visto che a tutti i passeggeri dovrà essere garantito il rientro a casa: se per gli italiani questa operazione appare più agevole, non è così per gli stranieri nel caso in cui la Francia decida di lasciarli a bordo. Proprio per questo motivo, secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, si starebbe già cercando un aeroporto in Nord Italia disponibile a ospitare la partenza di alcuni voli charter sui quali far viaggiare i turisti non italiani che potrebbero sbarcare a **Savona** anche se non è ancora escluso che la nave - dopo Marsiglia possa fare rotta sul **porto** di Civitavecchia e saltare **Savona** così da sbarcare i passeggeri a poca distanza da un aeroporto come quello di Fiumicino che consentirebbe agli stranieri un rientro a casa più agevole vista la presenza di maggiori voli nello scalo. La situazione, in ogni caso, non appare di facile risoluzione: se dovesse verificarsi l' ipotesi peggiore per l' Italia, cioè che la Francia, questa mattina, faccia sbarcare soltanto i propri connazionali e non il gruppo intero degli stranieri, l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Raul Giampedrone, ha già messo sul tavolo del governo la risposta della Liguria: «Costa Luminosa non potrà approdare nel **porto** di **Savona**». Una posizione ferrea, ribadita al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e al ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli. «Benché il **porto** di **Savona** - dice - sia uno dei punti di scalo maggiore per Costa, in questo caso la situazione è troppo complessa. In un confronto che si è tenuto con la Prefettura, il sindaco della città e le autorità competenti, è emerso come sia ragionevole accettare, a **Savona**, esclusivamente lo sbarco degli italiani. Qui, senza che nessuno esca dal **porto** in modo autonomo, sarà la compagnia di navigazione a gestire, con pullman privati, il rientro a casa». Il tutto dovrà avvenire in un limite temporale massimo di 48 ore. «Essendo altissimo il numero degli stranieri, oltre il migliaio, cui si sommano circa 800 membri dell' equipaggio, il rischio che i contagi, a bordo, si allarghino, con eventuali peggioramenti, sussiste in modo concreto. La Protezione civile e gli ospedali liguri non sono in grado di far fronte a una simile situazione. La nostra regione è pronta per rispondere alle giornate di picco, previste per il nostro territorio, in questa settimana e nelle prossime. Un simile afflusso manderebbe in tilt l' organizzazione. È necessario, quindi, che si individui un



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

---

altro scalo dove le strutture sanitarie siano più ampie e, soprattutto, dove sia più semplice agevolare i voli di rientro nei rispettivi Stati dei passeggeri», chiude l'assessore. A bordo di "Luminosa" ci sono 1421 passeggeri: i turisti italiani sono 180, quelli francesi 187 e poi ci sono gli altri di varie nazionalità. L'8 marzo scorso, una coppia di italiani è stata fatta sbarcare a San Juan de Puerto Rico: entrambi sono poi risultati positivi al Covid-19. Qualche giorno prima, un passeggero modenese poi deceduto che partecipava a un'altra crociera ma a bordo della stessa nave, è stato fatto sbarcare alle isole Cayman ed è risultato positivo al coronavirus. A Tenerife, lunedì scorso, sono stati fatti sbarcare altri tre ospiti stranieri e anche per loro si attende l'esito del tampone. -

## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Arriva la nave, ultimatum di 48 ore «Savona rischia il collasso sanitario»

*La città e la Regione si oppongono a uno sbarco a rischio: «Due giorni per far scendere gli italiani poi dovrà ripartire. Qui ospedali pieni»*

Silvia Campese / SAVONA «Savona non può accogliere tutti i passeggeri di Costa Luminosa. Il sistema sanitario e la protezione civile, in caso di ulteriori problematiche a bordo, non riuscirebbero a far fronte ai numeri». Il messaggio dell' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Raul Giampedrone, è chiaro e giunge al termine di una giornata, quella di ieri, nella quale in città la tensione è ulteriormente salita. La paura che domani mattina i 1.200 crocieristi, di cui solo 187 italiani, sbarchino in città resta altissima: tutto dipenderà dalla decisione della Francia, (che si conoscerà solo in tarda mattinata), di far sbarcare o meno a Marsiglia, i passeggeri stranieri, oltre ai francesi. Ieri mattina, in un confronto voluto dal sindaco Ilaria Caprioglio con Prefettura, Capitaneria, Polizia marittima, Asl, **Autorità portuale** e la dirigenza di Costa, sono emerse tutte le preoccupazioni rispetto alle conseguenze che potrebbero derivare dall' approdo della Luminosa. La situazione è rischiosa. Dalla nave sono stati sbarcati, ormai l' 8 marzo scorso, tre italiani, risultati positivi al coronavirus, di cui uno è poi deceduto. A bordo, ieri, era una quindicina il numero dei passeggeri con febbre; potrebbero risultare positivi al coronavirus, mentre non è possibile individuare gli eventuali contagiati e gli asintomatici. La paura è che, se la nave approderà a Savona ancora al completo, nelle giornate di permanenza possano diffondersi i contagi a bordo, con il rischio che alcuni si aggravino. Ma il numero potenziale è troppo alto e le strutture sanitarie locali sono a tappo. L' unica soluzione su cui convergono Giampedrone e il sindaco Caprioglio è lo sbarco, in città, dei turisti italiani. Qui sarà Costa a garantire, con pullman privati, il rientro nelle rispettive città di tutti i crocieristi. E, a tal proposito, secondo indiscrezioni, la compagnia di navigazione sarebbe alla ricerca di pullman capienti, dotati di servizi a bordo: assolutamente vietate le tappe agli autogrill trattandosi di persone da sottoporre a quarantena. «Se la Francia- dice Giampedrone- avrà accolto solo i connazionali e non gli altri stranieri, Luminosa potrà restare in porto a Savona 48 ore: il tempo massimo per far sbarcare gli italiani e portarli alle proprie abitazioni. Non di più, poiché, nel frattempo, potrebbe diffondersi il contagio e le strutture sanitarie locali non potrebbero accogliere un numero crescente di pazienti. Sarà quindi necessario un immediato spostamento in un altro porto, come ho spiegato ai tavolo ministeriali». Su Luminosa stanno viaggiando le più disparate nazionalità: neozelandesi, sudafricani, argentini, brasiliani: con la chiusura degli aeroporti, il rientro sarà complesso. Voli charter mirati, poi, hanno maggior agilità nell' atterraggio in aeroporti di grandi dimensioni, Roma o Milano piuttosto che Genova. Oggi, in tarda mattinata, è prevista una nuova riunione con sindaco, prefetto e tutti i soggetti coinvolti: da lì si conosceranno le decisioni definitive per la città. -



# La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

isolati in cabina dal 15 marzo

## Ore d' angoscia e protesta per i tre savonesi sulla Costa Luminosa

Continuano a vivere ore di angoscia i tre savonesi, una coppia partita insieme al loro figlio, che si trovano sulla nave Costa Luminosa i cui passeggeri sono stati messi tutti in quarantena dopo che a bordo si sono registrati tre casi di positività al virus Covid-19. I croceristi dallo scorso 15 marzo sono isolati in cabina, senza possibilità di uscire. Nelle ultime ore il figlio della coppia ha anche iniziato un digiuno volontario per sicurezza, ma anche come forma di protesta per come viene gestita l' informazione a bordo: «Per mia scelta bevo solamente tutto quello che è chiuso come bottigliette, lattine, senza mai appoggiare niente alla bocca. Prendo il caffè in cabina (abbiamo la macchinetta a cialde) e uso i bicchierini che sono nella nostra stanza dall' inizio della crociera» racconta il savonese che aggiunge: «Ovviamente, dato che dobbiamo rimanere chiusi in cabina, a bordo è tutto chiuso: negozi, bar, Spa, palestra, gelateria. Solo la reception e il tour office, che organizza i rientri a casa dei passeggeri, sono aperti. Al momento però non sappiamo ancora quale **porto** ci accetterà». Secondo le ultime indiscrezioni nella serata di ieri Costa Luminosa era attesa nel **porto** di Marsiglia, ma ancora non è chiaro se le autorità francesi faranno sbarcare passeggeri o se sarà solo uno scalo tecnico. La nave dovrebbe invece arrivare in **porto** a **Savona** tra venerdì e sabato e, proprio nello scalo della città della Torretta, dovrebbe avvenire lo sbarco dei passeggeri. Un' opzione che ha già sollevato non poche preoccupazioni e su cui le autorità locali si stanno confrontando per capire come gestire la situazione nella massima sicurezza. Sulla questione è intervenuto anche il gruppo **Savona Porto** Elettrico che invoca l' isolamento degli ospiti: "Ci attendiamo dalle Autorità comportamenti coerenti». O.STE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



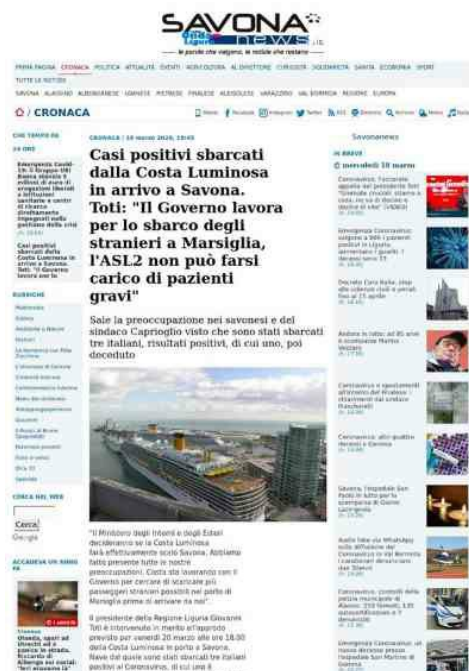
# Savona News

Savona, Vado

## Casi positivi sbarcati dalla Costa Luminosa in arrivo a Savona. Toti: "Il Governo lavora per lo sbarco degli stranieri a Marsiglia, l' ASL2 non può farsi carico di pazienti gravi"

*Sale la preoccupazione nei savonesi e del sindaco Caprioglio visto che sono stati sbarcati tre italiani, risultati positivi, di cui uno, poi deceduto*

"Il Ministero degli Interni e degli Esteri decideranno se la Costa Luminosa farà effettivamente scalo **Savona**. Abbiamo fatto presente tutte le nostre preoccupazioni. Costa sta lavorando con il Governo per cercare di scaricare più passeggeri stranieri possibili nel **porto** di Marsiglia prima di arrivare da noi". Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è intervenuto in merito all' approdo previsto per venerdì 20 marzo alle ore 18.00 della Costa Luminosa in **porto** a **Savona**. Nave dal quale sono stati sbarcati tre italiani positivi al Coronavirus, di cui uno è deceduto. Lo scorso 8 marzo infatti era stata fatta sbarcare una coppia di piemontesi poi risultata positiva ed era deceduto un modenese. Da lì la preoccupazione dei cittadini e soprattutto del sindaco di **Savona** Ilaria Caprioglio che teme per la sicurezza dei savonesi visto che a bordo potrebbero esserci altre persone positive che sono state a contatto con i tre contagiati. L' attenzione sarebbe alta quindi per le modalità di sbarco e il rientro dei cittadini. Su 1300 passeggeri circa non sarebbero tanti gli italiani a dover scendere dalla nave visto che si tratta di una crociera partita dagli Stati Uniti con tanti stranieri a bordo. "Vedremo l' evolversi di queste ore come procederanno le trattative tra il governo italiano e i governi dei paesi esteri che dovranno riprendersi i loro cittadini, dopo di che ci dovranno dire come vorranno gestire la questione. Noi siamo pronti a far fronte ma certamente l' ASL2 non è in grado di farsi carico aggiuntivo di possibili malati gravi" continua Toti. "Al lavoro questa mattina con le istituzioni coinvolte in quanto, come Autorità Sanitaria Locale, pretendo garanzie a tutela dei cittadini in previsione dell' imminente arrivo della nave Costa Luminosa" ha specificato con un post su Facebook il sindaco Caprioglio, in costante contatto con la Prefettura.



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Sicurezza, si scalda il fronte dei porti «Dotazioni scarse, così non si va avanti»

Simone Gallotti / GENOVA Oggi arrivano le 50 mila mascherine di Cosco, il gigante cinese che le ha donate alla sanità ligure. Una quota, sperano i sindacati, potrebbe finire a disposizione dei lavoratori portuali dopo che le altre priorità individuate dalla protezione civile saranno soddisfatte. Perché sui moli adesso la scorta di dotazioni «è molto scarsa» scrivono Cgil, Cisl e Uil di Genova e Savona. «I terminalisti si danno da fare, ma rischiamo di esaurire le scorte. E ribadiamo che senza mascherina, come da disposizioni, non si lavora se non vengono garantite le condizioni di sicurezza» spiega Enrc Ascheri, l'uomo dei porti della Cgil insieme a Enrico Poggi: «E vigileremo affinché vengano rispettate le leggi». I portuali sono uno dei capisaldi della catena logistica: senza dotazioni, il primo scalo italiano rischia di fermarsi. «Vogliamo sensibilizzare le istituzioni che hanno riconosciuto nei lavoratori dei trasporti un'importanza strategica per il Paese - hanno scritto ieri i sindacati - L'uso della mascherina è obbligatorio quando le lavorazioni non consentono di rispettare la distanza di un metro fra le persone. Ricordiamo ai datori di lavoro di non forzare la mano, non fare pressione se mai fosse successo, affinché i lavoratori non si attengano a quanto stabilito dalle norme».

IL FRONTE DEL PORTO Il console della Culmv Antonio Benvenuti rincara la dose: «Il problema è molto serio, cerchiamo di arrangiarci con le forniture che abbiamo in dotazione ma è evidente che non possiamo andare avanti così perché non riusciamo ad assicurare la sicurezza ai nostri soci» ha detto ieri al sito Ship Mag, mentre l' Ancip, l'associazione che raggruppa 50 ex compagnie portuali, parla di «vera emergenza» come spiega il presidente Luca Grilli. A Civitavecchia invece la paura del coronavirus si aggiunge alla crisi dello scalo: «Continuiamo a lavorare in condizioni estreme sperando che arrivino forniture di mascherine idonee che ci preservino sia dal Covid-19 che dalle polveri sottili» dice Enrico Luciani, numero uno della compagnia dello scalo laziale. AUTOTRASPORTO IN CRISI «Abbiamo ottenuto la sospensione degli adempimenti sui pagamenti per i mesi di marzo e aprile, il che denota una presa in considerazione della funzione che il mondo dei trasporti svolge, e questa è un'ottima notizia, ma è necessario affrontare le tante questioni irrisolte, c'è ancora molto da fare». Confcommercio spera che si possa fare ancora di più per sostenere le imprese del settore che ora litiga. La Filt Cgil silura la proposta di Unatras che aveva chiesto una deroga alle ore di riposo e di guida dei camionisti. «E' inaccettabile la richiesta di ulteriori deroghe ai tempi di guida e di riposo del personale viaggiante» sostiene il segretario nazionale della Filt Cgil Michele De Rose annunciando una lettera unitaria al ministero delle Infrastrutture e trasporti. Unatras chiedeva la deroga per poter dare impulso alle consegne di merci e medicinali di prima necessità. «Ma ora non è utile né necessario dilatare le deroghe, occorre invece, garantire le sole merci con reali priorità, individuate (medicinali, approvvigionamenti sanitari ed ospedalieri, alimentari, carburanti) a scapito di altri materiali non di necessità primaria» ha risposto la Cgil. -





Il caso

**Porto, l'appello dei sindacati: "Tutelate i lavoratori" Fincantieri, Fim e Fiom: "L'azienda ritiri le ferie forzate"**

Filt-Cgil, Fit - Cisl e Uiltrasporti di **Genova** e Savona, chiedono aiuto alle istituzioni per le dotazioni di sicurezza dei lavoratori del **porto** di **Genova**.

«Vogliamo sensibilizzare le istituzioni che hanno riconosciuto nei lavoratori dei trasporti un'importanza strategica per il Paese - scrivono in una nota i sindacati di categoria - che la dotazione dei Dpi (Dispositivi protezione individuale, ndr) è molto scarsa e serve quanto prima una nuova scorta che le aziende hanno difficoltà a reperire». Oggi alla Regione saranno consegnate 50 mila mascherine messe a disposizione dalla Cosco per la sanità ligure: una volta soddisfatte tutte le esigenze della sanità le mascherine restanti saranno messe a disposizione della Protezione civile per la distribuzione nei territori e la speranza è che una quota possa andare anche ai porti, perché anche se i terminalisti si stanno dando da fare per reperirle, scarseggiano. I segretari di Filt, Fit e Uiltrasporti ribadiscono a dipendenti dei terminal e camalli che è "obbligatorio" l'uso della mascherina, quando le lavorazioni non consentono di rispettare la distanza di un metro fra le persone, e ricordano ai datori di lavoro di non forzare la mano, non fare pressione «se mai fosse successo, affinché i lavoratori non si attengano a quanto stabilito dalle norme». E sempre in tema sindacale resta alta la tensione sul fronte Fincantieri. L'azienda ha disposto la chiusura di tutti i siti dal 16 al 29 marzo con l'uso delle ferie. Utilizzo di ferie dei lavoratori contestato dal sindacato che richiede l'utilizzo della cassa integrazione per tutti i lavoratori compresi quello degli appalti. In una lettera inviata da Fim e Fiom nazionali a Fincantieri e al Ministero del Lavoro si chiede all'azienda di sospendere l'anticipo di ferie collettive; «in caso contrario si annuncia una possibile procedura per attività antisindacale» © RIPRODUZIONE RISERVATA



### Genova, nuove regole in porto

Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. «Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani»: alla Capitaneria di porto di Genova riassumono così il senso delle novità varate in sinergia con i servizi tecnico nautici. L'obiettivo è «ridurre l'incontro tra gli operatori» ed evitare che «un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio» dice la Direzione marittima. Da lunedì le manovre di arrivo e partenza delle navi nel porto di Genova sono state concentrate nella fascia diurna 5-23, mentre quella notturna, 23-5 sarà riservata alle sole partenze. Nel bacino di Sampierdarena e porto antico potranno svolgersi solo due manovre in arrivo concomitanti mentre nel bacino Voltri e Multedo non potranno arrivare contemporaneamente navi porta container e petroliere. La rimodulazione del loro impiego al fine di ridurre l'incontro tra gli operatori stessi ed evitare, quindi, che un potenziale contagio porti all'isolamento preventivo di un numero troppo elevato di persone tali da causare una paralisi del servizio. Vi sarà una suddivisione della giornata lavorativa in due fasce: la prima è diurna (05:00 23:00), la seconda è notturna dalle 23:00 alle 05:00.



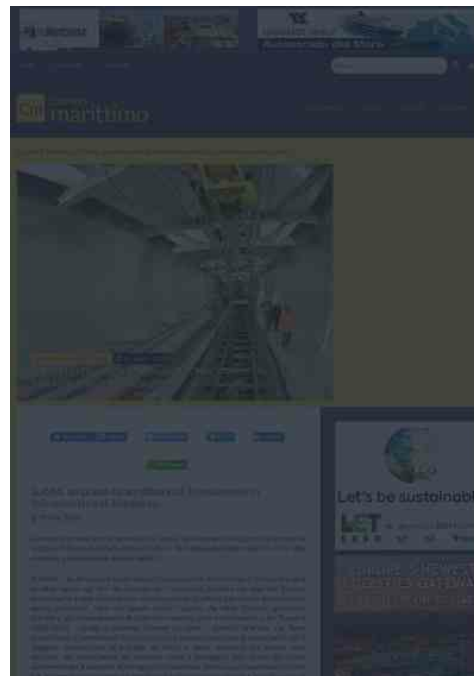
## Signorini: "Bruciati centinaia di milioni, bisogna ripartire entro l'estate"

GENOVA - "In questo momento ritengo fondamentale il contenimento del contagio, poi si potrà ragionare a soluzioni più a lungo termine": il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini non nasconde la preoccupazione. "In porto abbiamo rivisto tutte le procedure per cercare di contemperare la funzionalità dei terminal con la sicurezza della salute dei lavoratori - spiega Signorini - abbiamo costituito un tavolo permanente, i lavoratori chiedono dispositivi di protezione, come le mascherine. Al momento non ne abbiamo ma siamo impegnati a trovarne un numero sufficiente per restare operativi". "Abbiamo avuto nel primo bimestre del 2020 dati molto positivi ma questa situazione a marzo avrà un significativo deterioramento, ci aspettiamo un -20/30% sui container, i trasporti ro-ro sono in gran parte sospesi e le crociere sono ferme. Il danno economico per Genova e Savona si potrebbe attestare a diverse centinaia di milioni di Euro", spiega il presidente del porto. Che aggiunge: "Per non subire danni permanenti dobbiamo ripartire entro due massimo tre mesi". "Ripercussioni sull'aeroporto? Al momento abbiamo un solo volo giornaliero tra Genova e Roma - dice Signorini - per fortuna abbiamo in cassa le riserve per traguardare i prossimi due o tre mesi, dopodichè il rischio di un rallentamento dei nostri piani di espansione non si potrebbe completamente escludere, ma è uno scenario che vogliamo assolutamente evitare".



## Subito, un piano straordinario di Investimenti in Infrastrutture di trasporto

Giachino: Per rilanciare l' economia che il Corona Virus metterà sulle ginocchia, occorre da subito un Piano straordinario di Infrastrutture - Non possiamo perdere terreno con le altre economie, perderemmo le aziende migliori. TORINO - « La dimensione degli interventi preannunciati da Germania e Francia, che sono peraltro appena agli inizi del contagio da Coronavirus, dimostra che quei due Governi hanno capito subito prima quanto saranno pesanti gli effetti sulla nostra economia nei questa pandemia» . Inizia con queste parole l' appello che Mino Giachino , presidente Saimare e già sottosegretario di Stato del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (2008-2011) - rivolge al Governo. Occorre da subito - specifica Giachino: « un Piano straordinario di Investimenti in Infrastrutture di trasporto che sono gli investimenti con il maggiore moltiplicatore di sviluppo . Un Piano di opere sostenibili che vadano nella direzione del trasferimento del trasporto merci e passeggeri dalla strada alla rotaia. economiche per il contrasto all' emergenza Coronavirus» . Non si può più aspettare , il rischio è di perdere terreno rispetto agli altri Paesi e quindi di perdere aziende e posti di lavoro.



Le richieste pertanto partono dal miglioramento del decreto "cura Italia" ad investimenti per aumentare l' attrattività del Paese e del porto di Genova, primo porto italiano, per merci, passeggeri e investimenti. « Più merce arriva ai nostri porti e passa dal nostro Paese verso l' Europa o dall' Europa verso il Mediterraneo più entrate fiscali e più lavoro logistico avremo noi». Le priorità individuate: Reti Ten-T tratte italiane : TAV e Brennero Progetti già finanziati : la Brescia-Verona, il quadruplicamento della tratta Novi Ligure Milano del Corridoio GENOVA -ROTTERDAM, la nuova Diga di Genova, il Nodo ferroviario di Genova, la Linea 2 della Metropolitana di Torino, la Gronda autostradale di Genova, la Autostrada Tirrenica, il collegamento tra il porto di Ancona e la A14, la Napoli Bari, la Asti-Cuneo, la tangenziale Est di Torino, la Campogalliano- Sassuolo, la terza corsia tra Verona e Modena e altre. Un Piano logistico - Piattaforma logistica italiana che diventi centrale tra l' Europa il Mediterraneo l' Africa e l' Oriente. Una Piattaforma logistico infrastrutturale che rilancerà il ruolo turistico e logistico del nostro Paese per ottenerne ricadute economiche e lavorative straordinarie. Normative - Punti di riferimento: il Decreto GENOVA e la Legge Obiettivo. Sportello unico dei controlli nei Porti, normativa semplice che faccia riferimento alle norme europee.

# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Comune e Authority accelerano sulle Dune

Sono in fase di avvio i lavori della prima parte del progetto delle "Dune" della Fascia di Rispetto di Pra', intervento che ha il duplice obiettivo di creare una «zona filtro» tra aree portuali e quelle cittadine, integrando le attività del porto nel contesto urbano. L' intervento, inserito nel programma straordinario d' investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto nell' ambito della Legge Genova, fa capo all' Autorità di sistema portuale. Il Comune di Genova sta partecipando con la progettazione dell' intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. «Come promesso i lavori per Dune di Pra' sono iniziati, obiettivo reso possibile grazie a un accordo di collaborazione tra Comune di Genova, Autorità di sistema portuale e alla Struttura commissariale del sindaco Marco Bucci, che è riuscita a reperire e allocare i fondi necessari - dichiara l' assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - l' obiettivo è donare un parco urbano agli abitanti del Ponente». -



# "Dune" della Fascia di Rispetto di Pra', al via i lavori

Ufficio stampa Comune di Genova

Sono in fase di avvio i lavori della prima parte del progetto delle "Dune" della Fascia di Rispetto di Pra', intervento che ha il duplice obiettivo di creare una "zona filtro" tra aree portuali e quelle cittadine integrando le attività del porto nel contesto urbano. Si tratterà anche di un vero e proprio polmone verde che contribuirà a riqualificare ulteriormente la delegazione del ponente genovese. L' intervento, inserito nel programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto (ex art 9bis Decreto Genova Legge n. 130/2018) fa capo all' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, il Comune di Genova sta partecipando con la progettazione dell' intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. «Come promesso i lavori per Dune di Pra' sono iniziati, obiettivo reso possibile grazie ad un accordo di collaborazione tra Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** e alla Struttura Commissariale del sindaco Marco Bucci che è riuscita a reperire e allocare i fondi necessari - dichiara l' assessore allo Sviluppo economico **portuale** e logistico Francesco Maresca - . Sin da inizio mandato il progetto ha rappresentato un obiettivo importante per rendere sempre più sostenibile il rapporto tra città e porto e per donare un parco urbano agli abitanti del Ponente. Oltre agli altri enti competenti, ringrazio tutta la mia Direzione per il grande lavoro che si sta svolgendo» . La seconda parte del progetto è attualmente in fase di integrazione per la definitiva approvazione in Conferenza di Servizi del Provveditorato. Archiviato in.



## **Genova: "dune" della fascia di rispetto di Pra', al via i lavori**

*Integrerà il porto con il contesto urbano e sarà un nuovo polmone verde*

Sono in fase di avvio i lavori della prima parte del progetto delle "Dune" della Fascia di Rispetto di Pra', intervento che ha il duplice obiettivo di creare una zona filtro tra aree portuali e quelle cittadine integrando le attività del porto nel contesto urbano. Si tratterà anche di un vero e proprio polmone verde che contribuirà a riqualificare ulteriormente la delegazione del ponente genovese. L' intervento, inserito nel programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto (ex art 9bis Decreto Genova Legge n. 130/2018) fa capo all' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, il Comune di Genova sta partecipando con la progettazione dell' intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. La seconda parte del progetto è attualmente in fase di integrazione per la definitiva approvazione in Conferenza di Servizi del Provveditorato.



## Pra', al via i lavori per realizzare le "dune" lungo la fascia di rispetto

*L'obbiettivo è creare una zona filtro tra aree portuali e cittadine*

Genova . Sono in fase di avvio i lavori della prima parte del progetto delle dune della fascia di rispetto di Pra' , intervento che ha il duplice obbiettivo di creare una zona filtro tra aree portuali e quelle cittadine integrando le attività del porto nel contesto urbano. Si tratterà anche di un vero e proprio polmone verde che contribuirà a riqualificare ulteriormente la delegazione del ponente genovese. L' intervento, inserito nel programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto fa capo all' **Autorità di sistema portuale**. Il Comune di Genova sta partecipando con la progettazione dell' intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. 'Come promesso i lavori per Dune di Pra' sono iniziati, obiettivo reso possibile grazie a un accordo di collaborazione tra Comune di Genova, **Autorità di sistema portuale** e alla struttura commissariale del sindaco che è riuscita a reperire e allocare i fondi necessari - dichiara l' assessore allo Sviluppo economico **portuale** e logistico Francesco Maresca - sin da inizio mandato il progetto ha rappresentato un obiettivo importante per rendere sempre più sostenibile il rapporto tra città e porto e per donare un parco urbano agli abitanti del ponente'. La seconda parte del progetto è attualmente in fase di integrazione per la definitiva approvazione in conferenza di servizi del provveditorato.





## Iniziati lavori per le Dune di Pra'

*Maresca: renderà sempre più sostenibile il rapporto tra città e porto*

GENOVA Sono in fase di avvio i lavori della prima parte del progetto delle Dune della Fascia di Rispetto di Pra', intervento che ha il duplice obiettivo di creare una zona filtro tra aree portuali e quelle cittadine integrando le attività del porto nel contesto urbano. Si tratterà anche di un vero e proprio polmone verde che contribuirà a riqualificare ulteriormente la delegazione del ponente genovese. L'intervento, inserito nel programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto (ex art 9bis Decreto Genova Legge n. 130/2018) fa capo all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, il Comune di Genova sta partecipando con la progettazione dell'intervento di mitigazione e di completamento della passeggiata. Come promesso i lavori per Dune di Pra' sono iniziati, obiettivo reso possibile grazie ad un accordo di collaborazione tra Comune di Genova, Autorità di Sistema portuale e alla Struttura Commissariale del sindaco Marco Bucci che è riuscita a reperire e allocare i fondi necessari dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca . Sin da inizio mandato il progetto ha rappresentato un obiettivo importante per rendere sempre più sostenibile il rapporto tra città e porto e per donare un parco urbano agli abitanti del Ponente. Oltre agli altri enti competenti, ringrazio tutta la mia Direzione per il grande lavoro che si sta svolgendo. La seconda parte del progetto è attualmente in fase di integrazione per la definitiva approvazione in Conferenza di Servizi del Provveditorato. Infine, ricordiamo che sempre nell'ottica di migliorare il rapporto tra città e porto, a fine Febbraio, per ridurre l'impatto acustico nel bacino portuale di Pra'-Palmaro, è stato attivato un passaggio a livello per ridurre l'impatto acustico a beneficio degli abitanti della zona.



### Da USCLAC-UNCDIM-SMACD tre donazioni agli ospedali di Genova, Viareggio e Torre del Greco

*Un gesto concreto dal sindacato dei lavoratori marittimi a strutture fortemente impegnate nella lotta al Coronavirus*

**Genova** - Il sindacato dei lavoratori marittimi USCLAC-UNCDIM-SMACD (Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando - Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina - Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina) ha deciso di contribuire alla lotta al Coronavirus con un gesto molto concreto. Il sindacato - attraverso la cassa di assistenza per comandanti e direttori di macchina, Cas.co.di. - ha infatti devoluto una somma, sotto forma di donazione, a tre ospedali oggi in prima linea nella lotta al Coronavirus in territori dove risiedono molti lavoratori marittimi, una categoria duramente colpita dalla crisi attuale, di cui sta soffrendo in modo pesante gli effetti sia dal punto di vista sanitario che economico. Hanno beneficiato delle donazioni i reparti di terapia intensiva degli ospedali 'San Martino' di **Genova**, 'Versilia' di Viareggio/Lido di Camaiore (Lu) e 'Maresca' di Torre del Greco (Na), che utilizzeranno le somme soprattutto per l' acquisto di materiale sanitario di prima necessità. Il presidente USCLAC-UNCDIM-SMACD, comandante Claudio Tomei, spiega le ragioni della scelta: 'Abbiamo voluto dare un aiuto immediato a chi sta operando tutti i giorni, quasi sempre in condizioni di grande stress, anche a favore di nostri colleghi. Il nostro pensiero va soprattutto a loro, i marittimi, molti dei quali sono stati colpiti dal virus, direttamente o indirettamente, o sono ancora lontani dall' Italia'.



## Contship chiede la cassa per 343 addetti del porto

Aperto il confronto con le organizzazioni sindacali sulle modalità di impiego «Ridurre la presenza di lavoratori in modo proporzionale al calo dei traffici»

di Roberta Della Maggese LA SPEZIA I dipendenti di Lscst potrebbero presto ritrovarsi in "cassa". Tra gli effetti indotti dallo tsunami coronavirus c'è anche questo, diretta conseguenza di una crisi globalizzata che sta investendo il flusso dei traffici e le dinamiche dei mercati. Ieri mattina dagli uffici di viale San Bartolomeo è partita la richiesta di cassa integrazione guadagni ordinaria, inoltrata al ministero e per conoscenza anche ai rappresentanti sindacali del territorio. La misura è giustificata dalla «necessità di procedere con carattere di urgenza a una contrazione dell'attività delle proprie maestranze». Due le ragioni alla base della richiesta: la «mancanza di commesse» collegata all'emergenza e la necessità di mettere in campo misure urgenti in materia di contenimento del contagio. Nel dettaglio, la cassa integrazione è richiesta per un massimo di 343 addetti, 228 operai e 115 tra impiegati e quadri. Per tutti si tratterebbe di un provvedimento a rotazione, a zero ore lavorative settimanali con una durata prevedibile di 9 settimane, anche non consecutive, da conteggiarsi entro la data limite del 31 agosto. Della richiesta inoltrata al ministero sono state immediatamente messe a conoscenza anche le organizzazioni sindacali, le stesse che nei giorni scorsi avevano invocato una «riduzione concordata delle attività» e avallato, con la sola eccezione dei delegati Cisl, lo sciopero di otto ore proclamato dai lavoratori del comparto. Con loro, ossia con i sindacati, già nelle prossime ore partiranno le procedure di confronto tra le parti sociali previste dalla normativa per l'apertura della cassa ordinaria. Cassa che potrebbe diventare operativa già dalla prossima settimana. La cassa - fanno sapere dai piani alti di viale San Bartolomeo - in questa fase andrà solo a ridurre la presenza di forza lavoro in azienda in modo proporzionale alla riduzione dei volumi attuali e futuri. Un calo delle attività, quello di cui risente lo scalo spezzino, che comincia ad avere effetti pesanti sui volumi della movimentazione e che potrebbe, per i mesi di marzo, aprile e maggio, superare il 20 per cento dei flussi attuali. In questo contesto la richiesta di cassa integrazione, oltre a rappresentare uno strumento di tutela della sicurezza dei lavoratori è anche un segnale lanciato ai propri partner commerciali affinché sappiano che, nonostante l'emergenza sanitaria in corso, il terminal sarà in grado di garantire, avendo assicurato un adeguato livello di copertura delle attività programmate, la piena continuità ed efficienza dei servizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Citta della Spezia

## La Spezia

### Chiusa la sede del porto, programmata la sanificazione dei locali

La Spezia - La Direzione dell' AdSP informa la gentile utenza che, fino alla durata delle restrizioni imposte dal governo per contrastare la diffusione del Covid-19, entrambe le sedi istituzionali dell' **Autorità di Sistema Portuale** site alla Spezia ed a Marina di Carrara resteranno chiuse al pubblico. Per eventuali necessità, il personale potrà essere regolarmente raggiunto telefonicamente e via mail. Inoltre, si informa che per poter procedere alla sanificazione delle stesse sedi, l' ente sospenderà le attività lavorative nei giorni 20 e 27 marzo. Per questioni di emergenza continuano ad essere attivi i consueti contatti. Mercoledì 18 marzo 2020 alle 19:20:07 Redazione.



### Coronavirus, uffici Adsp del Mar Ligure Orientale chiusi al pubblico

*In caso di necessità i dipendenti dell' Adsp del Mar Ligure Orientale saranno comunque raggiungibili via e-mail o per telefono*

Le sedi istituzionali dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Liguria Orientale sono chiuse al pubblico fino al termine delle restrizioni imposte dal governo per contrastare la diffusione del Covid-19. Per eventuali necessità, il personale potrà essere regolarmente raggiunto telefonicamente e via mail. Per poter procedere alla sanificazione delle stesse sedi, l' ente sospenderà le attività lavorative nei giorni 20 e 27 marzo. Per questioni di emergenza continuano a essere attivi i consueti contatti.



### LE OFFERTE IN PROVINCIA DI LA SPEZIA

## Ingegneri informatici, contabili e neolaureati Si cercano anche installatori di impianti elettrici

L' Autorità portuale ha indetto tre concorsi e ha prorogato la scadenza al 19 maggio

Vediamo nel dettaglio i migliori annunci provenienti dai Centri per l'impiego di La Spezia e dai privati. Per candidarsi o avere ulteriori informazioni, visitare il sito internet [www.formazione.lavoro.regione.liguria.it](http://www.formazione.lavoro.regione.liguria.it)

### 2 ADDETTI ALLE PULIZIE

Società cooperativa operante nel settore delle pulizie ricerca due addetti alle pulizie. Età compresa tra i 26 e i 55 anni, patente b e mezzo proprio per potersi spostare da un luogo a un altro. Riconosciuto un rimborso chilometrico in caso di servizio prestato fuori dal Comune di Spezia. Tempo determinato, 2 mesi, part time di quattro ore giornaliere dal lunedì al venerdì, dalle 15 in poi. Offerta 27408. 1 INFORMATICO Azienda del settore informatico ricerca tirocinante per l' help desk di 1° livello informatico e assistenza tecnica agli utenti. Tirocinio con possibilità di successivo apprendistato. Diploma o laurea in ambito informatico, età massima 29 anni, conoscenza dell' inglese, pacchetto Office. Zona: La Spezia. Offerta 27382. 1 CONTABILE Azienda di progettazione, realizzazione e montaggio arredi nell' ambito della nautica ricerca un addetto alla contabilità. Tempo determinato full time con possibilità di indeterminato. Età non inferiore ai 35 anni, inglese, preferibile ma non indispensabile laurea a indirizzo economico-aziendale e conoscenza del programma I-Cloud per fatturazione elettronica. Zona La Spezia. Offerta 27352. 2 INSTALLATORI Realizzazione e assistenza impianti elettrici provvisori navali, realizzazioni impianti elettrici civili, realizzazione impianti di videosorveglianza, manutenzione impianti. Luogo di lavoro Fincantieri di Riva Trigoso e Muggiano, Arsenale La Spezia. Tempo determinato minimo 3 mesi con possibili trasformazioni. Offerta 27334. NEOLAUREATI Capgemini, multinazionale francese che offre servizi di consulenza, è alla ricerca di personale per la sede di La Spezia. L' azienda seleziona neolaureati in informatica, ingegneria informatica e dei corsi di laurea tecnico scientifici. I profili ricercati sono, tra gli altri, sviluppatori C++ e AX con buona conoscenza dell' inglese e di Office. 1 INGEGNERE Capgemini seleziona un ingegnere sistemista con conoscenza dei linguaggi di programmazione. Sono considerati titoli preferenziali: esperienza in integrazione, verifica e validazioni di sistemi e conoscenza di tool per la gestione dei requisiti, quali Doors, e per la modellazione, quali Rhapsody. Per candidarsi: [www.capgemini.com](http://www.capgemini.com).

This block contains several small advertisements from the 'Trovatavolo' section of the newspaper. The ads are arranged in a grid-like fashion. Some include small images of people or objects related to the job. The text is concise and focuses on the key requirements and details of each position. The overall layout is clean and organized, typical of a classifieds section.

## Università, il corso di laurea in Fisioterapia resta alla Spezia

«È ufficiale: il corso di laurea di Fisioterapia rimarrà alla Spezia». Lo annuncia il sindaco Pierluigi Peracchini. «Un grande e importante risultato che abbiamo raggiunto perché la città si è fatta sentire con una voce sola sostiene Ringrazio il Senato Accademico, il consiglio di amministrazione e in particolare il rettore dell'Università di Genova di aver riconosciuto l'importanza di avere sul nostro territorio questo corso di laurea. Il futuro della città passa per forza dalla valorizzazione del nostro Polo Universitario, per questo abbiamo difeso strenuamente la presenza di fisioterapia e continueremo in questa direzione, perché La Spezia ha tutte le carte in regola per essere un polo di formazione di eccellenza strategica per tutta la Liguria».

Il corso di laurea in Fisioterapia continuerà dunque ad avere la sua sede alla Spezia anche per l'anno accademico 2020-2021. L'ufficialità è arrivata stamani, quando il consiglio di amministrazione e il senato accademico dell'Università di Genova hanno deliberato la prosecuzione del corso nella città, accogliendo di fatto le istanze del sindaco Peracchini e del vicesindaco

Genziana Giacomelli, assessore con delega all'Università e ricerca. Nelle scorse settimane sono state tante le iniziative messe in campo per opporsi alla decisione paventata dall'Università di Genova di cancellare il corso di laurea in Fisioterapia, nella sede universitaria spezzina. L'Università di Genova in base a una griglia di valutazione costruita con dati statistici sosteneva di non poter più garantire la permanenza del corso di laurea alla Spezia. Il Comune, insieme ad Asl 5, hanno fin da subito mostrato la loro contrarietà alle decisioni prese dal Consiglio di Dipartimento Dinogmi di Unige, proprio perché i dati oggettivi e le statistiche presentate non potevano essere considerate esaustive per prendere decisioni definitive di una possibile chiusura del corso di laurea di fisioterapia alla Spezia. L'incontro della scorsa settimana con Asl 5 e il rettore è stata l'occasione per ricordare in quale contesto fosse necessario collocare l'università di Genova alla Spezia. Promostudi e tutti i suoi principali soci (tra cui Comune della Spezia, Fondazione Carispezia, Confindustria, **Autorità di sistema portuale** mar ligure orientale e Camera di commercio riviere di Liguria), Comune della Spezia e Regione Liguria hanno investito e contribuiscono annualmente a far crescere nella città spezzina l'offerta didattica dell'Università di Genova sia nei corsi di laurea già attivi sia nei nuovi corsi di laurea, proposti dall'Università stessa, e che saranno attivati con il prossimo anno accademico. Questi investimenti - si legge nella nota del Comune - sono stati fatti in un'ottica condivisa dalle istituzioni locali: creare un forte collegamento tra il tessuto produttivo locale e l'offerta formativa del territorio e potenziare le attività di ricerca oggi completamente assenti sul territorio. L'obiettivo perseguito con la realizzazione della nuova sede ha anche lo scopo di riunire in un unico campus tutta l'offerta formativa del territorio portando anche i corsi di laurea in infermieristica e in fisioterapia nel il nuovo campus "ex ospedale Falcomatà". La presenza di un campo sportivo unico in Italia quale il campo sportivo Montagna rende il corso di laurea in fisioterapia alla Spezia strategico per completare questa visione di formazione e sviluppo del territorio. Durante l'incontro con Asl 5 e il rettore dell'Università di Genova è stato inoltre manifestato l'interesse dell'amministrazione di favorire una maggiore integrazione tra Promostudi e Asl 5 per la gestione di tutti i corsi di laurea alla Spezia. «Si tratta di un grande risultato per il nostro territorio - dichiara Giacomelli - a dimostrazione che quando si lavora uniti su obiettivi comuni e con un disegno di sviluppo definito e condiviso le decisioni del territorio vengono prese prima di tutto dal territorio e da tutti i soggetti che in esso lavorano e operano».







# Città della Spezia

## La Spezia

### Il corso di laurea in Fisioterapia resta alla Spezia

*Peracchini: "La Spezia ha tutte le carte in regola per essere un polo di formazione di eccellenza strategica per tutta la Liguria".*

La Spezia - "È ufficiale: il corso di laurea di Fisioterapia rimarrà alla Spezia - annuncia il sindaco Pierluigi Peracchini -. Un grande e importante risultato che abbiamo raggiunto perché la Città si è fatta sentire con una voce sola. Ringrazio il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e in particolare il rettore dell' Università di Genova di aver riconosciuto l' importanza di avere sul nostro territorio questo corso di laurea. Il futuro della città passa per forza dalla valorizzazione del nostro Polo Universitario, per questo abbiamo difeso strenuamente la presenza di fisioterapia e continueremo in questa direzione, perché La Spezia ha tutte le carte in regola per essere un polo di formazione di eccellenza strategica per tutta la Liguria".

Il corso di laurea in Fisioterapia continuerà dunque ad avere la sua sede alla Spezia anche per l' anno accademico 2020-2021. L' ufficialità è arrivata stamani, quando il Consiglio di amministrazione e il senato accademico dell' università di Genova hanno deliberato la prosecuzione del corso nella nostra città, accogliendo di fatto le istanze del sindaco Peracchini e del vice sindaco Genziana Giacomelli, assessore con delega all' Università e ricerca. Nelle scorse settimane sono state tante le iniziative messe in campo per opporsi alla decisione paventata dall' Università di Genova di cancellare il corso di laurea in Fisioterapia, nella sede universitaria spezzina. L' Università di Genova in base ad una griglia di valutazione costruita con dati statistici sosteneva di non poter più garantire la permanenza del corso di laurea di fisioterapia alla Spezia. Il sindaco Peracchini e il vice Giacomelli, insieme ad Asl 5, hanno fin da subito mostrato la loro contrarietà alle decisioni prese dal Consiglio di Dipartimento Dinogmi di Unige, proprio perché i dati oggettivi e le statistiche presentate non potevano essere considerate esaustive per prendere decisioni definitive di una possibile chiusura del corso di laurea di fisioterapia alla Spezia. L' incontro della scorsa settimana con Asl 5 e il rettore dell' Università di Genova è stata infatti l' occasione per ricordare in quale contesto fosse necessario collocare l' università di Genova alla Spezia. L' amministrazione Peracchini ha fatto della formazione e della ricerca uno dei fondamenti delle strategie di sviluppo dei prossimi anni. Promostudi e tutti i suoi principali soci (tra cui Comune della Spezia, Fondazione Carispezia, Confindustria, **Autorità di sistema portuale** mar ligure orientale e Camera di commercio riviere di Liguria), Comune della Spezia e Regione Liguria hanno investito e contribuiscono annualmente a far crescere nella nostra città l' offerta didattica dell' Università di Genova sia nei corsi di laurea già attivi sia nei nuovi corsi di laurea, proposti dall' Università stessa, e che saranno attivati con il prossimo anno accademico. Questi investimenti sono stati fatti in un' ottica condivisa dalle istituzioni locali: creare un forte collegamento tra il tessuto produttivo locale e l' offerta formativa del territorio e potenziare le attività di ricerca oggi completamente assenti sul territorio. L' obiettivo perseguito con la realizzazione della nuova sede ha anche lo scopo di riunire in un unico campus tutta l' offerta formativa del territorio portando anche i corsi di laurea in infermieristica e in fisioterapia nel il nuovo campus "ex ospedale Falcomatà". La presenza di un campo sportivo unico in Italia quale il campo sportivo Montagna rende il corso di laurea in fisioterapia alla Spezia strategico per completare questa visione di formazione e sviluppo del territorio. Durante l' incontro con Asl 5 e il rettore dell' Università di Genova è stato inoltre manifestato l' interesse dell' Amministrazione di favorire una maggiore integrazione tra Promostudi e Asl 5 per la gestione di tutti i corsi di



laurea alla Spezia. "Si tratta di un grande risultato per il nostro territorio - dichiara Giacomelli - a dimostrazione che quando si lavora uniti su obiettivi



## Citta della Spezia

### La Spezia

---

comuni e con un disegno di sviluppo definito e condiviso le decisioni del territorio vengono prese prima di tutto dal territorio e da tutti i soggetti che in esso lavorano e operano". Mercoledì 18 marzo 2020 alle 13:40:05 Redazione.

## Presidi protettivi con filtro sostituibile per i lavoratori della Compagnia portuale

ANDREA TARRONI

**RAVENNA** Tensione, mascherine ormai contate, ma il lavoro va avanti. Fondamentale a non fermare la logistica del Paese e quindi anche la distribuzione dei beni di prima necessità. Sulle banchine del **porto di Ravenna** la fobia era iniziata prima. E se le autorità sanitarie avevano potuto rassicurare sulla non trasmissibilità del Covid-19 attraverso le merci, quando il contagio è arrivato in Italia i lavoratori dell'ambito portuale si sono trovati a non poter contare sul rassicurante smart working messo in pratica da altre categorie. E quindi si corre ai ripari, razionando i dispositivi di protezione e cercando di concedere tutti i congedi e ferie possibile. «Sì, abbiamo problemi nel continuare nel prossimo futuro a garantire la sicurezza in questa emergenza sanitaria - non stenta ad affermare il presidente della Compagnia portuale, Luca Grilli -. E questo dipende in misura ridotta da fattori interni, ma soprattutto da componenti esterne». Il presidente va nello specifico: «Le tante navi che sbarcavano dalla Cina avevano portato inquietudini fra i nostri lavoratori sin da quando l'emergenza era circoscritta alla regione di Wuhan. Per questo da noi l'uso intensificato di mascherine e di gel igienizzanti era iniziato già molto prima.

Nonostante avessimo fatto ordini molto ampi di mascherine Ffp3 le abbiamo viste esaurire velocemente. Un po' perché via via rallentavano e un po' perché i fornitori sono poi stati comprensibilmente costretti a dirottarle verso il mondo sanitario». Quindi la Compagnia si è attrezzata diversamente: «Ci siamo dotati di maschere semifacciali, con filtri sostituibili - prosegue il presidente-. Ne stiamo per acquisire altre 120/130: un investimento non indifferente, col lavoratore costretto anche a uno sforzo fisico maggiore. Ma almeno è al sicuro. Consideri che quotidianamente sono circa 500 le persone che noi mettiamo in campo». Non tutt'altro sono così solerti: «I nostri operatori incontrano in banchina altri lavoratori del ramo logistico, spesso sprovvisti di mascherine. Questo ci preoccupa». Non troppo differente lo scenario al Sapir, dove un lavoratore in banchina, che preferisce l'anonimato, spiega come «le mascherine prima erano all'appannaggio di tutti, ora vengono distribuite una alla volta. Da stamattina ci prendono la temperatura. Vengono igienizzati gli spogliatoi, ma la paura non la toglie. C'è attenzione anche ai camionisti che entrano: senza mascherina e guanti non viene loro concesso l'accesso al terminal. In sala mensa, enorme, non stiamo in più di cinque. Molti per i permessi di legge stanno a casa, ma il traffico diminuisce. Credo che a breve sarà garantito un turno a casa anche per chi non ha quelle opportunità».



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

### Marina di Carrara

massa città in comune contesta l' idea della nave ospedale

### Il sindaco Persiani: ospedale da campo all' aeroporto

massa Non solo una nave-ospedale. Il sindaco di Massa Francesco Persiani ci ha preso gusto e lancia una seconda proposta per arginare l' emergenza sanitaria e l' esigenza di nuovi posti letto: «Oltre al recupero di immobili e alloggi, vadano valutate tutte le opzioni che ci si presentano - dice il primo cittadino - a questo proposito alla Regione propongo, inoltre, di valutare l' ipotesi di un ospedale da campo da realizzare all' aeroporto di Marina di Massa, anche in questo caso una struttura che potrebbe essere allestita in poche ore». Apri il cielo. Massa Città in Comune prende la palla al balzo e non le manda certo a dire. Scrive: «L' emergenza Covid19 fa salire e scendere dai carri la destra politica locale alla velocità della luce. Persiani dichiara di aver sempre sostenuto di riaprire il vecchio ospedale, ma è lo stesso Persiani che approvò il regolamento urbanistico che ne prevedeva la demolizione? Poi c' è il Persiani che propone una nave ospedale nel porto di Marina di Carrara, copiando la Boschi e Toti, o in alternativa un ospedale da campo all' aeroporto del Cinquale. Sugeriamo a Persiani di concentrarsi sulle cose serie e non perdere tempo con le fantasie. Carrara ha un monoblocco in attività, adesso c' è bisogno subito di questa soluzione senza campanilismi. Prima hanno condiviso le scelte sanitarie di Rossi sulla demolizione dell' ex Ospedale con tanto di voto di approvazione in consiglio comunale e oggi per nascondere ai massesi giocano a chi la spara più grossa? In un momento molto delicato per tutta l' Italia non si sente il bisogno di improvvisazione politica». Intanto Persiani, sulla nave-ospedale da attraccare a Marina di Carrara, incassa il sostegno dell' **Autorità di sistema portuale**, «fa piacere che la presidente Carla Roncallo e il segretario generale Francesco Di Sarcina si siano messi a completa disposizione per qualunque tipo di iniziativa, sebbene la decisione non dipenda direttamente dall' ente **portuale**». Ribadisce il sindaco: «In poche ore, e con risorse economiche sicuramente minori, riusciremmo a creare decine di posti letto. La nave-ospedale potrebbe essere utilizzata per i ricoveri o per gli isolamenti e i tempi non sarebbero lunghi. Invito Regione e Asl a prendere in considerazione quella che potrebbe essere una soluzione rapida». --



autorità di sistema

### Porti, operatività garantita ma le sedi chiuse al pubblico

Carrara La Direzione dell' **Autorità di Sistema Portuale (Adsp)** in sigla) informa che fino alla durata delle restrizioni imposte dal governo per contrastare la diffusione del Covid-19, entrambe le sedi istituzionali dell' **Autorità di Sistema Portuale** site alla Spezia ed a Marina di Carrara resteranno chiuse al pubblico. Per eventuali necessità, il personale potrà essere regolarmente raggiunto telefonicamente e via mail. Inoltre, si informa che per poter procedere alla sanificazione delle stesse sedi, l' ente sospenderà le attività lavorative nei giorni 20 e 27 marzo. Per questioni di emergenza continuano ad essere attivi i consueti contatti. Nel frattempo, l' **Autorità di Sistema Portuale** spiega in una nota di essere in prima linea per assicurare la piena operatività dei porti della Spezia e Marina di Carrara. L' Ente «ha in corso continui monitoraggi con parti operative del porto circa l' evoluzione della vicenda Coronavirus e la sua ricaduta sui traffici, adoperandosi per quanto possibile per assicurare il normale funzionamento degli scali. La Spezia, in particolare, rientra tra quelli che assicurano i rifornimenti al paese, e di ciò le aziende, i terminalisti, gli operatori in genere e le parti sociali sono pienamente consapevoli. «Il momento è difficile e talvolta possono verificarsi situazioni di tensione, ma notiamo che sta prevalendo il senso di responsabilità e la collaborazione tra tutti i soggetti della filiera. Speriamo che continui così», hanno dichiarato la Presidente Carla Roncallo e il Segretario Generale Francesco di Sarcina. Porta tra l' altro la firma di entrambi una lettera indirizzata ai dipendenti dell' **Adsp**, in cui i vertici ringraziano i dipendenti per i sacrifici che stanno sopportando in un quadro di incertezza e tensione e sottolineano come in questo momento siano impegnati per limitare sensibilmente il contatto fisico in ufficio, adottando in via straordinaria lo strumento dello smart working, invitando tutti ad allineare i propri comportamenti ai noti principi di contenimento dei rischi. "Nessuna misura sarà dunque lasciata al caso pur di assicurare un ambiente di lavoro salubre", concludono.



# Nave crociera come ospedale, Persiani sollecita la Regione

Il sindaco di Massa rilancia l'idea di aprire il porto e l'aeroporto del Cinquale

«Bene l'appoggio dell' **Autorità portuale** alla nave ospedale. Perché non valutare anche l'ipotesi dell'aeroporto di Cinquale come ospedale da campo?». A parlare è il sindaco di Massa Francesco Persiani. «E' positivo che l' **Autorità portuale** appoggi l'idea da me avanzata. Si tratterebbe di una nave ospedale le cui tempistiche di operatività sarebbero inferiori rispetto alla riattivazione dei vecchi presidi sanitari dismessi. In poche ore, e con risorse economiche sicuramente minori, riusciremmo a creare decine di posti letto andando ad alleggerire il carico di lavoro dell'unica struttura ospedaliera sul territorio che si sta riorganizzando per ricavare nuovi posti da dedicare esclusivamente ai ricoveri per il Covid-19».

«Quella di attrezzare un'imbarcazione - prosegue - appositamente per gestire questo momento di emergenza è un'ipotesi già messa in campo da altri territori. Fa piacere che la presidente dell' **Autorità** Carla Roncallo e il segretario generale Francesco Di Sarcina si siano messi a completa disposizione, sebbene la decisione non dipenda direttamente dall'ente **portuale**. Invito Regione e la Asl locale a prendere in considerazione quella che potrebbe essere una soluzione rapida rispetto ad una riorganizzazione e riallestimento di reparti ospedalieri chiusi da anni. A questo proposito alla Regione propongo, inoltre, di valutare, come alternativa alla nave-ospedale, l'ipotesi di un ospedale da campo da realizzare all'aeroporto di Marina di Massa, anche in questo caso una struttura che potrebbe essere allestita in poche ore».



### AdSP MTS : 93 dipendenti in smart working

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , News , Porti mercoledì, marzo 18th, 2020 93 su un totale di 134. Tanti sono i dipendenti dell' Autorità di Sistema Portuale che in questi giorni hanno deciso di lavorare rimanendo a casa. A seguito della diffusione del Coronavirus in Italia e delle misure per il contenimento del Covid-19 adottate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha adottato una circolare per far fronte all' emergenza. Lo smart working, consentito prioritariamente a persone affette da patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita, a pendolari che utilizzano mezzi di trasporto pubblici per recarsi dal domicilio al proprio ufficio in AdSP; a genitori con bambini in età scolare (fino alla terza media) e a dipendenti che prestano assistenza a genitori ultra 65enni, è stato esteso a secondariamente a tutti gli altri (sulla base di valutazioni ad hoc fatte caso per caso). «Il lavoro agile è un caposaldo della direttiva n.2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, ed è considerata in questa fase la modalità ordinaria della prestazione lavorativa», ha detto il segretario generale dell' Ente, Massimo Provinciali, che ha comunicato di aver ormai completato la procedura di abilitazione delle dotazioni informatiche, sia d' ufficio che personale. «Ormai, quasi tutto il nostro personale è in condizione di lavorare da casa. Il Presidente ed io siamo sicuri che con senso di responsabilità e le giuste attenzioni, supereremo indenni questo momento che speriamo breve, avendo come cautela prioritaria la tutela della salute senza paralizzare l' azione dell' Ente». Leggi anche: AdSP MTS-Covid-19: pronte le linee guida per i lavoratori **Assoport** convoca le AdSP per concordare un coordinamento con tutti i presidenti delle AdSP per affrontare l' emergenza Coronavirus Il personale del Comando Generale della Guardia Costiera al 16° Meeting dell' Expert Working Group del Sistema Regionale AdSP del Mare di Sardegna: Nectemus e Circumvectio premiati dall' Agenzia per la Coesione Territoriale Conferenza Nazionale Smart Ports. Di Majo (AdSP): 'Importante introdurre, sin da ora, incentivi che possano sostenere l' impiego di tecnologie volte a ridurre le emissioni nocive prodotte dalle navi' Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73917> Scritto da Redazione su mar 18 2020. Archiviato come Italia , News , Porti . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Commenti e ping sono attualmente chiusi.





## AdSP MTS-Covid-19: pronte le linee guida per i lavoratori

SCRITTO DA REDAZIONE

Infrastrutture , Italia , News , Porti mercoledì, marzo 18th, 2020 L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Settentrionale** ha diffuso oggi le linee guida per le operazioni portuali nei terminal, per le operazioni banchina-nave e per i trasportatori in porto. Il documento, nato da un confronto con le Amministrazioni per far fronte all' emergenza epidemiologica da Covid-19, prende le mosse dalle indicazioni contenute nel DPCM 11 marzo 2020 e del Protocollo nazionale di regolamentazione adottato il 14 marzo 2020 per l' emergenza COVID-19. Alle imprese portuali viene innanzitutto chiesto che venga garantita l' informazione costante ed aggiornata sulle corrette modalità di comportamento e relativamente al corretto uso e gestione dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, tute, ecc), nonché su tutte le disposizioni emanate dall' Amministrazione sanitaria; Dovrà inoltre essere assicurata la sanificazione degli spazi e dei veicoli di lavoro, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi dei locali e dei mezzi di trasporto ad ogni fine turno, garantendo l' utilizzo di disinfettanti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1%) o alcol etilico (al 70%). L' igienizzazione degli strumenti di lavoro deve

essere effettuata attraverso una periodica pulizia straordinaria delle attrezzature di uso comune ed è raccomandata la sensibilizzazione del personale operativo al fine di provvedere a tenere puliti i veicoli e ogni relativo elemento soggetto a contatto, distribuendo sui vari modelli igienizzanti e dei rotoli di carta; Si dovranno evitare episodi di affollamento negli spogliatori e assicurare in ogni caso la distanza minima di 1 metro e i dipendenti dovranno essere dotati, oltreché dei DPI normalmente in uso per ogni tipo di attività, di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l' oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi; La composizione delle squadre fisse di lavoratori dovrà essere organizzata per limitare al minimo la commistione di persone e di facilitare, in caso di soggetto positivo, l' individuazione dei possibili contagiati; Anche i servizi di navetta dovranno essere organizzati in modo da limitare il più possibile la presenza di personale a bordo, garantendo in ogni caso la distanza di 1 metro; ove non fosse possibile il rispetto della distanza minima, resta fermo l' uso di DPI specifici (mascherine); Le operazioni di carico/scarico devono essere organizzate d' intesa con il comando nave in modo che se in stiva sono presenti lavoratori portuali, non siano presenti al contempo personale marittimo (salvo quello indispensabile allo svolgimento delle operazioni) e/o passeggeri. Durante le operazioni di interfaccia banchina-nave, devono essere evitati, per quanto possibile, i contatti tra personale di terra e personale di bordo: in caso di necessità di operazioni ravvicinate, deve sempre essere mantenuta la distanza di almeno 1 metro tra i lavoratori di terra e di bordo interessati; I lavoratori di terra che salgono a bordo, oltre che degli ordinari DPI, devono essere dotati di idonee mascherine e guanti monouso, compatibilmente con l' oggettiva difficoltà di reperimento degli stessi. Nelle linee guida si raccomanda infine la riduzione al minimo di ogni occasione di contatto tra gli autisti e il personale ai varchi di ingresso ai varchi. «Abbiamo ascoltato le istanze delle categorie interessate e condiviso con le Amministrazioni in porto le misure più adeguate da adottare. Questo documento è il frutto del lavoro di giorni intensi durante i quali abbiamo partecipato attivamente anche al lavoro di elaborazione dei decreti del Governo - ha detto il presidente dell' AdSP Stefano Corsini - I nostri porti rimangono operativi, ma per rimanere tali occorre che siano rispettate le misure per evitare la diffusione



del contagio: siamo certi che gli operatori risponderanno con la consueta professionalità» Scarica le Linee\_guida.pdf  
Leggi anche: AdSP MLO-Coronavirus: Le Linee guida operative per il porto AdSP MLO-Coronavirus: Dal comitato nuove procedure e linee guide Coronavirus: nuove linee

---



## Il Nautilus

Livorno

---

guida di condotta per i lavoratori dei porti di Venezia e di Chioggia AdSP MTS-Covid-19: Corsini convoca il tavolo di coordinamento Cybersecurity: Costa, pronte le linee guida per gli operatori del settore acqua potabile Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73900>.

## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

piombino logistics

### Nuove misure contro il virus agli impianti marittimi

PIOMBINO Ieri sopralluogo agli impianti marittimi del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (rls) di Piombino Logistics e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale (rspp). «È stata condivisa la bozza di uno specifico protocollo - si legge in una nota della rls di Piombino Logistics - "misure d' emergenza per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro". Nelle prossime ore verrà messo a disposizione del personale». La rls ha constatato «che sui mezzi e presso le postazioni al momento attive sono stati distribuiti i presidi sanitari necessari (disinfettante e materiale per pulizia e igienizzazione) e che l' azienda assicura che lo stesso materiale verrà distribuito sulle gru e sui mezzi man mano che saranno rimessi in esercizio. A questo proposito la prima nave (Helvetia, rotaie) è prevista per lunedì 23 marzo, seguita da altre due navi di rotaie, indicativamente per il 25 e il 27 marzo. L' azienda sta studiando la possibilità di utilizzare il refettorio Ima con ingresso contingentato come da normativa - prosegue la rls - e i vari locali del reparto in caso di pausa o pioggia. Nelle prossime ore verrà pubblicata anche una nuova pratica operativa di sicurezza per le operazioni di carico, riviste nell' ottica delle norme di sicurezza sanitaria attuale». Rls e rspp hanno preso visione del documento "emergenza coronavirus Covid-19 - linee guida" trasmesso dall' **Autorità portuale** a imprese e parti sociali. «Il reparto è in attesa della fornitura dei dispositivi di protezione individuale prescritti (mascherine, occhiali ecc.) in misura sufficiente al fabbisogno previsto per le operazioni portuali legate alle tre navi, condizione essenziale per iniziare le operazioni stesse. La rls e la rspp - conclude la nota - hanno convenuto di incontrarsi venerdì per fare il punto sui progressi eventualmente avvenuti nel frattempo».



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

lavori procedurali

### Rete ferroviaria e più servizi per sviluppo e rilancio del porto

PIOMBINO Proseguono i lavori procedurali per progettazione di infrastrutture portuali a servizio delle nuove aree. Dopo la bretella stradale tra aree portuali, progettata dall' **Autorità** di **Sistema** e finanziata con fondi dell' Accordo di Programma, al primo lotto della 398, un altro tassello in fase di definizione è il potenziamento dell' infrastruttura ferroviaria. «Lo sviluppo del porto passerà dalla capacità che avremo di dotare le nuove aree di adeguate infrastrutture, sia viarie che di servizi (luce, gas, acqua) - dice Giuliano Parodi vicesindaco ed assessore alle infrastrutture - la giusta sinergia tra trasporto via mare, su strada e su binari sarà l' arma vincente per rendere ancora più appetibile e funzionale il nostro territorio. Il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sul porto diventa determinante per una serie di peculiarità: rapidità nella costruzione dell' opera rispetto a quella stradale, maggior portanza di traffico in entrata e in uscita attraverso treni merci e maggiore sostenibilità ambientale, il treno a trazione elettrica per definizione ha un impatto nettamente minore sulla produzione di CO2 rispetto al traffico su gomma. Come Comune seguiamo con attenzione l' evolversi della situazione riguardo la progettazione ferroviaria sul porto, in quest' ottica la riunione tecnica del 13 marzo scorso è stato un passo avanti decisivo». Venerdì 13 marzo Comune, **Autorità** di **Sistema Portuale**, Agenzia del Demanio e Rete Ferroviaria Italiana alla riunione del "piano del ferro", hanno concordato di proporre a Jsw l' acquisto da parte di **Autorità** di **Sistema Portuale** Mts del binario di raccordo con Fiorentina di Piombino per farlo diventare il raccordo principale verso il porto e le nuove aree portuali di Piombino attualmente in fase di assegnazione. La proposta si potrebbe concretizzare con l' acquisizione da parte di **Autorità** di **Sistema Portuale** di un corridoio di 60 metri di larghezza (tenendo di conto della probabile necessità di raddoppiare il binario) attualmente di proprietà di Jsw e dell' Agenzia del Demanio. Nell' incontro che si è svolto nel pomeriggio Jsw si è dichiarata disponibile all' accordo previo un approfondimento circa le previsioni di traffico merci. «Per procedere al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie - conclude Parodi - è in fase di predisposizione la gara per l' affidamento della progettazione del Piano del Ferro di Livorno e Piombino, azioni concrete che grazie alla sinergia sviluppata tra amministrazione e **Autorità** di **Sistema**, dovrebbe vedere nei prossimi anni concretizzarsi un economia diversificata capace di sfruttare al meglio le enormi potenzialità del nostro porto».



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

ceccarelli dopo l' iniziativa di anselmi e de rosas

### Varchi portuali da blindare La Regione scrive al Ministero

portoferraio La Regione Toscana chiede che siano prese tutte le misure necessarie ad impedire lo sbarco all' Isola d' Elba di persone che non siano legittimate dalla normativa vigente. L' assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una comunicazione in cui fa seguito alla posizione assunta nei giorni scorsi dal consigliere Regionale Gianni Anselmi e dal segretario Pd Elba Val di Cornia, Simone De Rosas che sulla base delle istanze provenienti dal territorio elbano avevano chiesto la chiusura dei varchi presidiati dalla security, in modo che, con l' aiuto delle forze dell' ordine, fosse rispedito a casa chi non ha titolo per arrivare all' isola, per non vanificare il lavoro che stanno svolgendo operatori sanitari, forze dell' ordine e istituzioni. Nella comunicazione inviata da Ceccarelli, la Regione fa presente la necessità che, in un momento così difficile sia data massima attenzione alla richiesta di stringere ulteriormente le maglie dei controlli, per evitare che il sistema dell' assistenza sanitaria elbano abbia ripercussioni negative. «Occorre dunque - è la richiesta - che le autorità competenti vengano attivate affinché siano rafforzati i controlli ai varchi, anche con il supporto delle forze dell' ordine, o comunque, possano essere assunte tutte le misure che si riterranno opportune per conseguire questo obiettivo, essenziale per non vanificare l' enorme lavoro che stanno svolgendo in condizioni difficili gli operatori della sanità, l' Autorità di Sistema, la Capitaneria di Porto di Livorno, le forze dell' ordine e le istituzioni dell' isola. Nella speranza che già nelle prossime ore il Ministero, secondo le prerogative che gli competono, assuma un' iniziativa verso l' Autorità Portuale ed eventualmente l' Autorità Marittima, con il coinvolgimento della Prefettura». --A.D.



# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## «Stop agli sbarchi sull' Elba»

La Regione Toscana scrive al Ministero dei trasporti

**PORTOFERRAIO** La Regione ha inviato ieri al ministero dei trasporti una comunicazione a firma dell' assessore Vincenzo Ceccarelli con la quale, dando seguito alla posizione del consigliere regionale Gianni Anselmi e del segretario del Simone De Rosas, chiede che sul porto di Piombino vengano effettuato controlli più severi sui passeggeri diretti all' Elba. «La Regione - spiega Anselmi - chiede che siano prese tutte le misure necessarie ad impedire lo sbarco sull' isola di persone non legittimate dalla normativa vigente. Sembra opportuno stringere le maglie dei controlli per evitare che il sistema dell' assistenza sanitaria elbano abbia ripercussioni negative. Confidiamo - conclude Anselmi - che il ministero dei trasporti assuma un' iniziativa verso l' **autorità portuale**, e d eventualmente verso l' **autorità** marittima, con il coinvolgimento della prefettura».

20 | LAVORO PROVINCIA | Emergenza sanitaria

### Jsw, si fermano i treni di laminazione

Il Piombino Logistica sono stati distribuiti i passaporti sanitari. La prima nave attesa per il 23 marzo



**FARMACIO**  
Nella foto: il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha appena firmato il decreto che sospende l'attività di navigazione delle navi dirette verso l'isola di Elba. In alto: il porto di Piombino, con le navi che attendono di essere imbarcate.

**«Stazione di servizio, basta prendere d'assalto il bar. Faremo controlli»**

**Positivi al Covid, servizi extra**

**«Stop agli sbarchi sull' Elba»**

**Altri alle famiglie povere e bisognose**

**Vita buona nell'urbano**

**Il video culturale dell'architetto**

**Il video culturale dell'architetto**



### AdSP MTS-Piombino ed Elba: continuità territoriale garantita

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , News , Porti mercoledì, marzo 18th, 2020 In un periodo difficile come quello che stiamo vivendo, l' Autorità di Sistema Portuale si è mossa perché restino assicurati i servizi di continuità territoriale tra Piombino e l' Isola d' Elba, segnatamente coi porti di Portoferraio, Rio e Cavo. Dopo la riunione del tavolo di Coordinamento convocato dal presidente dell' Adsp **Stefano Corsini**, il Responsabile dell' Ufficio Territoriale Portuale di Piombino, Claudio Capuano, si è confrontato con le compagnie di navigazione Moby, Toremar e Blue Navy per 'trovare la quadra' e provare a risolvere un duplice problema: venire incontro alle esigenze delle società che per effetto del DPCM dell' 10 marzo sono state indotte a ridurre il numero delle corse giornaliere tra il continente e l' isola, garantire ai passeggeri necessitati a muoversi la possibilità di trovare un traghetto in orario utile nell' arco dell' intera giornata. È noto infatti che per far fronte all' emergenza la compagnia Moby ha deciso di sospendere le corse da Piombino a Portoferraio e la Toremar ha riarticolato i viaggi delle proprie navi riducendo le corse da 9 a 6 in entrambe le destinazioni (Piombino e Portoferraio). Ad esito del costruttivo confronto tra

Autorità Portuale e Compagnie, stamani è stata condivisa una riarticolazione delle programmazioni dei servizi di linea fino al 3 aprile p.v.. In particolare, le navi della compagnia BN continueranno ad effettuare tre partenze al giorno dal lunedì al venerdì, riducendole a due nel weekend, ma rischiederanno gli orari in modo da coprire opportunamente i 'buchi' creati dalla soppressione delle corse Moby e la riarticolazione/ riduzione di quelle Toremar. 'Stiamo vivendo un momento difficile - ha detto l' amministratore delegato di BN, Aldo Negri -.Riconoscendoci come compagnia elbana abbiamo creduto di dover fare uno sforzo per rispondere alle esigenze del territorio e dell' Isola Elbana. Lo facciamo volentieri e riteniamo doveroso farlo'. Contestualmente, l' Adsp ha anche ottenuto che l' Autogrill della stazione marittima di Piombino rimanga aperto tutti i giorni dalle 6 di mattina sino alle 18.00 (dovendo poi chiudere in ottemperanza alla normativa) per garantire ai passeggeri dei traghetti i servizi di prima necessità. Anche nello scalo di Rio rimarrà aperto il bar ivi insediato per i servizi di ristorazione e somministrazione bevande. 'Siamo soddisfatti - ha detto il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini - ringrazio la compagnia Blue Navy e l' Adsp per l' impegno profuso. In particolare ci premeva che due aspetti venissero salvaguardati: le esigenze di pendolarismo riferite ai turni in ospedale e l' approvvigionamento dei beni di prima necessità. Grazie alla rimodulazione delle fasce orarie operata da BN abbiamo raggiunto un buon risultato'. Leggi anche: Insediamenti Piombino: aperte le buste AdSP del Mare di Sardegna; Nectemus e Circumvectio premiati dall' Agenzia per la Coesione Territoriale CONFITARMA: COME GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE CONFITARMA: COME GARANTIRE LA CONTINUITÀ TERRITORIALE Blu Navy: via alla stagione 2016 Portoferraio-Piombino Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73904> Scritto da Redazione su mar 18 2020. Archiviato come Italia , News , Porti . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Commenti e ping sono attualmente chiusi.





# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Febbre e congiuntivite: controlli sui 93 membri di un equipaggio in porto

E' sbarcata da un traghetto Minoan, ieri mattina, dove svolgeva il ruolo di estetista. La donna, una ucraina di 48 anni, con passaporto italiano, superato il varco ha però chiamato il 118 spiegando che aveva tosse e congiuntivite. Sul posto è intervenuto il medico di bordo che ha rilevato che comunque non aveva febbre. Nonostante ciò, per una giusta precauzione, è stata trasportata al nosocomio regionale di Torrette per ulteriori accertamenti medici che hanno previsto anche un tampone. Successivamente, è stata misurata la febbre anche a tutti e 93 i componenti dell' equipaggio senza comunque trovare irregolarità. Prudentemente, si «è ritenuto di non far partire la nave - ha spiegato l' ammiraglio della Capitaneria di **Porto**, Enrico Moretti - fino all' esito del tampone. La nave rimarrà dunque ferma nello scalo fino all' esito del tampone dopodiché si deciderà: se il tampone è negativo come ci auguriamo tutti, la nave potrà ripartire altrimenti, se fosse positivo, vedremo il da farsi con l' autorità sanitaria. Per ora li abbiamo invitati a non salpare perché c' è questo caso da accertare». Del caso sono stati allertati, come da prassi, la prefettura, il comando generale e il comando portuale.



## Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Porto, slitta a maggio l' avvio della stagione crocieristica

**IL PRESIDENTE Rodolfo Giampieri:** «Lo scalo tornerà a essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all' impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai»

Come misura di prevenzione per la diffusione del Coronavirus, slitta nel porto di Ancona l' inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l' annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l' 8 maggio l' inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell' emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. «L' avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema** portuale, Rodolfo Giampieri - è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all' impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai».



### Porto di Ancona, stagione Msc Sinfonia comincia 8 maggio

GAM EDITORI

18 marzo 2020 - Come misura di prevenzione per la diffusione del coronavirus, slitta nel porto di Ancona l'inizio della stagione crocieristica della compagnia di navigazione Msc Crociere. La prima toccata di Msc Sinfonia era prevista per il 10 aprile; la compagnia ha comunicato l'annullamento delle toccate del mese di aprile ipotizzando per l'8 maggio l'inizio della nuova stagione salvo il protrarsi dell'emergenza o altre cause oggi non preventivabili. La decisione di sospendere momentaneamente le stagioni crocieristiche sta coinvolgendo tutte le compagnie e le principali rotte europee e mondiali di questo traffico marittimo per affrontare le conseguenze del Covid-19 e prevenirne responsabilmente la diffusione. "L'avvio della stagione crocieristica sta logicamente risentendo della drammatica situazione che si è creata con la diffusione del coronavirus - afferma il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri - è chiaro che la salute pubblica deve essere sempre messa al primo posto ed è quello che si sta facendo nei sistemi portuali italiani e mondiali con un comportamento coscienzioso che ovviamente coinvolge anche le compagnie di navigazione e delle crociere in particolare. Adesso è il tempo degli atteggiamenti responsabili per poter uscire prima possibile da questa emergenza sanitaria. Il porto di Ancona si trovava in una forte fase espansiva. Tornerà sicuramente, finito questo brutto momento, ad essere un volano di sviluppo e occupazione grazie all'impegno di tutti gli imprenditori e delle istituzioni perché noi non ci arrendiamo, mai".



## Porto, «più merci per compensare il calo passeggeri»

ECONOMIA E OCCUPAZIONE «I traffici commerciali non consentiranno di compensare l'impatto economico-occupazionale causato dall'interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere». Questa la presa d'atto che si è avuta martedì sera al termine della lunga video-conferenza convocata con imprese, sindacati e Regione Lazio dai vertici dell'**Autorità portuale**. «Benché imprese come Cfft e Grimaldi afferma il presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo - abbiano aumenti dei traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, già pregiudicata dal forte calo dell'importazione del carbone per la centrale dell'Enel, non consentirà di compensare la mancanza dei traffici passeggeri e crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio a un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale per mantenere gli attuali traffici e intercettarne di nuovi». Per il presidente dell'Authority, la priorità è superare l'emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei più importanti anche per le merci e che la Regione vari urgentemente iniziative come l'istituzione di un contratto d'area o di un accordo di programma quadro. «Vanno però trovate soluzioni immediate, alcune come quelle proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare e accelerare l'iter amministrativo di alcune autorizzazioni per le operazioni portuali». Ma a leggere quanto emerso dalla riunione in maniera opposta, come anticipato martedì sera, sono, oltre ai sindacati, anche il presidente della Compagnia **portuale** Enrico Luciani e il suo vice Patrizio Scilipoti. I vertici della Cpc in una video-conferenza su Fb hanno puntato il dito sia contro l'Authority che contro Enel e Rtc. «Dopo aver inquinato per 70 anni la città ci saremmo aspettati da Enel un aiuto - ha tuonato Luciani che si è concretizzato nel dono di 50 mascherine. Per questo da domani presenteremo all'Adsp una nuova tariffa per lo scarico del carbone perché è finito il tempo della ragionevolezza solo da parte nostra». Stesso discorso per la Roma Terminal container che «tiene da anni una banchina vuota e si giustifica dicendo che a Civitavecchia non c'è mercato. Eppure Roma consuma un milione di teus al mese». Stoccate anche al presidente di Majo e alla segretaria Roberta Macii. «Anche stavolta - hanno detto Luciani e Scilipoti - avevano l'opportunità di difendere il porto e i portuali davanti alle parole dei due terminalisti, ma non lo hanno fatto. Nello scalo continua a mancare una regia». Dal canto suo Enel fa sapere che le 50 mascherine sono state date alla Terapia intensiva su richiesta dello stesso reparto e che «la società ha messo in atto tutte le procedure per tutelare, nel migliore dei modi, i propri dipendenti e i dipendenti delle ditte in appalto e che è in corso un'interlocuzione costante con le istituzioni locali sull'emergenza Covid-19. Enel inoltre sta collaborando in modo significativo con le associazioni datoriali per accompagnare le imprese nella transizione energetica». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il tavolo di crisi ha messo in evidenza le criticità. Cpc sul piede di guerra contro Enel e Rtc

### Le imprese portuali lanciano un Sos

Il presidente di Adsp: «Al via una piattaforma di rilancio in campo commerciale»

Visioni discordanti al termine del primo tavolo straordinario sul porto indetto dal presidente dell'Adsp Francesco Di Majo, al quale hanno preso parte - in conference call - le imprese operanti in porto, l'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per valutare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo scalo, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali.

Una cosa è chiara a tutti: il momento è critico. «Benché diverse imprese portuali come Cfft e Grimaldi abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici - ha spiegato il presidente Di Majo - è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell'importazione del carbone per la centrale dell'Enel, non consentirà di compensare l'impatto economico-occupazionale sull'intero cluster portuale derivante dall'interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi». In questo senso Cfft e Msc/Rtc si sono detti disponibili a riattivare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l'interporto, la Regione e altri importanti centri logistici del Lazio, arenatosi lo scorso anno. «Le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell'area intorno al porto sono diventate, a seguito di questa emergenza - ha aggiunto - più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all'ipotesi di promuovere l'istituzione di un contratto d'area o di un accordo di programma quadro, strumenti da rendere sinergici con l'istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell'attuale crisi, essere anche rivisto). Vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già mettono a rischio l'economia complessiva del comparto e l'occupazione; alcune sono state proposte dagli operatori, come ad esempio la necessità di semplificare l'iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali». È stata però la Compagnia portuale a sparcchiare il tavolo, mettendo in evidenza quelle che sono le criticità attuali ed i nervi scoperti di un porto oggi in sofferenza, sì, ma non solo per gli effetti del coronavirus. «Stiamo vedendo il porto morire e non possiamo permetterlo - ha detto il vicepresidente Patrizio Scilipoti - questo tavolo è stato convocato in ritardo; chi gestisce il porto dovrebbe mettere al primo posto l'interesse generale, sempre, e così non è stato». Duro poi l'intervento del presidente Enrico Luciani, che ha tuonato contro Enel, Rtc e Authority. «Un porto va bene quando sono in equilibrio le sue tre componenti merci, passeggeri ed energetico - ha spiegato - oggi di colpo ci troviamo senza passeggeri e il settore energetico è in drastico calo: siamo passati da 4,5 tonnellate del 2017 a 1,8 milioni dello scorso anno e nel 2020 sarà ancora peggio. Basta Enel, la città ha detto no al metano: dopo 70 anni di servitù non si può continuare così. Però hanno donato 50 mascherine alla città (al reparto di terapia intensiva su richiesta della struttura ndr)». Capitolo a parte per le merci, dove la Cpc promette battaglia non appena terminata l'emergenza. «I rappresentanti di Rtc - ha aggiunto Luciani - hanno detto che a Civitavecchia, porto che serve Roma, non c'è mercato per quanto riguarda i contenitori Come è possibile?». Luciani ha quindi concluso puntando il dito contro Molo Vespucci. «Di fronte al grido d'allarme di un porto in sofferenza, con imprese che saranno costrette a licenziare- ha



concluso - e di fronte alle dichiarazioni di Enel e Msc, ci saremmo aspettati che i vertici dell'ente prendessero le difese dei lavoratori: e invece nulla».



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Porto, tra sbarchi e preoccupazione

Ieri altri 550 passeggeri provenienti dalla Spagna: i tassisti hanno cercato di bloccare le navette di Port Mobility. Oltre tre ore di discussione per il tavolo di crisi. Oggi conferenza del presidente della Cpc Enrico Luciani: "La situazione è drammatica" Pubblicato il 18 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Ancora problemi, ieri sera nello scalo, con la nave proveniente da Barcellona. A bordo circa 550 passeggeri, la metà dei quali con auto al seguito o comunque con qualcuno ad attenderli. A quanto pare alcuni tassisti hanno cercato di fermare le navette della Port Mobility che in questi giorni, così come d' accordo con Molo Vespucci, per questioni di sicurezza, stanno accompagnando alla stazione ferroviaria i passeggeri che devono raggiungere Roma. Sono dovuti intervenire gli agenti della Polizia e della Polizia locale. Intanto ieri pomeriggio è durato per oltre tre ore il dibattito tra i componenti del tavolo di crisi convocato dal presidente dell' **Adsp** Francesco di Majo, rigorosamente in conference call. Un vertice straordinario per affrontare quelli che sono gli attuali effetti negativi legati all' emergenza coronavirus; effetti che rischiano davvero di mettere ko un porto che, già nei mesi scorsi, era alle prese con

una crisi evidente. Collegati online c' erano i vertici di Molo Vespucci, i sindacati, le imprese, comprese anche Enel e Rtc, gli operatori. La riunione si è conclusa in tarda serata ma prime le reazioni non sembrano essere molto positive. Basti pensare che questa mattina il presidente della Compagnia **portuale** Enrico Luciani ed il suo vice Patrizio Scilipoti terranno una conferenza stampa in diretta Facebook: e non si preannuncia nulla di buono. «La situazione è drammatica» hanno detto. D' altronde, a quanto pare, l' **Adsp** non si sarebbe presentata al tavolo con dati ed un quadro chiaro e preciso dell' attuale situazione che vede le crociere bloccate - al porto è attualmente "parcheggiata" una Msc che domenica ha sbarcato tutti i suoi passeggeri e in questi giorni sta procedendo con l' equipaggio - i passeggeri sono ormai ridotti all' osso e le merci soffrono una crisi cronica. L' impressione dei portuali è che, ad oggi, non ci sia una strategia chiara di rilancio. LA NOTA DELL' **ADSP** - Si è concluso il primo Tavolo di crisi straordinario indetto dal Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo per valutare gli effetti dell' emergenza epidemiologica da Covid-19 sul porto di Civitavecchia, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. All' incontro hanno partecipato le imprese operanti in porto, l' Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e le quattro sigle sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL. Si è trattato di un primo incontro volto a conoscere dalle principali imprese portuali, l' impatto economico- occupazionale derivante dal coronavirus sul settore dei traffici commerciali. "Benchè diverse imprese portuali (es. CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell' importazione del carbone per la centrale dell' ENEL, non consentirà di compensare l' impatto economico-occupazionale sull' intero cluster **portuale** derivante dall' interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell' intera comunità **portuale** perché l' obiettivo è comune: superare l' emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d' Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da







## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

---

a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l' Interporto di Civitavecchia, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba", spiega di Majo. "Ringrazio l' Assessore regionale Alessandri per la disponibilità manifestata ad assumere, nell' ambito delle competenze del suo Assessorato, un ruolo attivo nel coordinamento di eventuali soluzioni volte a fronteggiare l' attuale crisi del settore del trasporto marittimo e portuale. A lui ho già fatto presente che le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell' area intorno al porto di Civitavecchia, sono diventate, a seguito di questa emergenza, più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all' ipotesi di promuovere l' istituzione di un contratto d' area o di un accordo di programma quadro. L' individuazione di strumenti di programmazione negoziata nazionale/regionale è quanto mai necessaria così come l' importanza di allinearli e renderli sinergici con l' istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell' attuale crisi, essere anche rivisto) e con i meccanismi finanziari europei", rimarca il Presidente dell' Authority. "Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, ma vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l' economia complessiva del comparto e l' occupazione; alcune soluzioni sono state oggi proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare ed accelerare l' iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali", conclude il numero uno di Molo Vespucci. Nei prossimi giorni l' AdSP convocherà, con la stessa modalità, altre conferenze per affrontare in particolare le criticità derivanti dall' interruzione del traffico crocieristico e di quello passeggeri. Condividi.

## Porto di Civitavecchia, emergenza Covid-19 concluso il primo Tavolo di crisi straordinario

Si è appena concluso il primo Tavolo di crisi straordinario indetto dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo per valutare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul porto di Civitavecchia, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. All'incontro hanno partecipato le imprese operanti in porto, l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e le quattro sigle sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL. Si è trattato di un primo incontro volto a conoscere dalle principali imprese portuali, l'impatto economico- occupazionale derivante dal coronavirus sul settore dei traffici commerciali. 'Benchè diverse imprese portuali (es. CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell'importazione del carbone per la centrale dell'ENEL, non consentirà di compensare l'impatto economico-occupazionale sull'intero cluster portuale derivante dall'interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale



affinchè possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell'intera comunità portuale perché l'obiettivo è comune: superare l'emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d'Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da MSC/RTC e CFFT a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l'Interporto di Civitavecchia, con la partecipazione della Regione Lazio, nonchè con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba', spiega di Majo. 'Ringrazio l'Assessore regionale Alessandri per la disponibilità manifestata ad assumere, nell'ambito delle competenze del suo Assessorato, un ruolo attivo nel coordinamento di eventuali soluzioni volte a fronteggiare l'attuale crisi del settore del trasporto marittimo e portuale. A lui ho già fatto presente che le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell'area intorno al porto di Civitavecchia, sono diventate, a seguito di questa emergenza, più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all'ipotesi di promuovere l'istituzione di un contratto d'area o di un accordo di programma quadro. L'individuazione di strumenti di programmazione negoziata nazionale/regionale è quanto mai necessaria così come l'importanza di allinearli e renderli sinergici con l'istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell'attuale crisi, essere anche rivisto) e con i meccanismi finanziari europei', rimarca il Presidente dell'Authority. 'Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, ma vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l'economia complessiva del comparto e l'occupazione; alcune soluzioni sono state oggi proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare ed accelerare l'iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali', conclude il numero uno di Molo Vespucci. Nei prossimi giorni l'AdSP convocherà, con la stessa modalità, altre conferenze per affrontare in particolare le criticità derivanti dall'interruzione del traffico crocieristico e di quello passeggeri.





# Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale: primo confronto al Tavolo di crisi

Civitavecchia - Si è appena concluso il primo Tavolo di crisi straordinario indetto dal Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, Francesco Maria di Majo per valutare gli effetti dell' emergenza epidemiologica da Covid-19 sul porto di Civitavecchia, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. All' incontro hanno partecipato le imprese operanti in porto, l' Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e le quattro sigle sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL. Si è trattato di un primo incontro volto a conoscere dalle principali imprese portuali, l' impatto economico- occupazionale derivante dal coronavirus sul settore dei traffici commerciali. 'Benchè diverse imprese portuali (es. CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell' importazione del carbone per la centrale dell' ENEL, non consentirà di compensare l' impatto economico-occupazionale sull' intero cluster **portuale** derivante dall' interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell' intera comunità **portuale** perché l' obiettivo è comune: superare l' emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d' Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da MSC/RTC e CFFT a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l' Interporto di Civitavecchia, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba', spiega di Majo. 'Ringrazio l' Assessore regionale Alessandri per la disponibilità manifestata ad assumere, nell' ambito delle competenze del suo Assessorato, un ruolo attivo nel coordinamento di eventuali soluzioni volte a fronteggiare l' attuale crisi del settore del trasporto marittimo e **portuale**. A lui ho già fatto presente che le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell' area intorno al porto di Civitavecchia, sono diventate, a seguito di questa emergenza, più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all' ipotesi di promuovere l' istituzione di un contratto d' area o di un accordo di programma quadro. L' individuazione di strumenti di programmazione negoziata nazionale/regionale è quanto mai necessaria così come l' importanza di allinearli e renderli sinergici con l' istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell' attuale crisi, essere anche rivisto) e con i meccanismi finanziari europei', rimarca il Presidente dell' Authority. 'Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, ma vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l' economia complessiva del comparto e l' occupazione; alcune soluzioni sono state oggi proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare ed accelerare l' iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali', conclude il numero uno di Molo Vespucci. Nei prossimi giorni l' AdSP convocherà, con la stessa modalità, altre conferenze per affrontare in particolare le criticità derivanti dall' interruzione del traffico crocieristico e di quello passeggeri.





# #Coronavirus: all' AdSP Tirreno centro settentrionale concluso primo Tavolo di crisi straordinario per valutare effetti emergenza

(FERPRESS) - **Civitavecchia**, 17 MAR - Si è appena concluso il primo Tavolo di crisi straordinario indetto dal Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo per valutare gli effetti dell' emergenza epidemiologica da Covid-19 sul **porto** di **Civitavecchia**, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. All' incontro hanno partecipato le imprese operanti in **porto**, l' Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Lazio e le quattro sigle sindacali, CGIL, CISL, UIL e UGL. Si è trattato di un primo incontro volto a conoscere dalle principali imprese portuali, l' impatto economico-occupazionale derivante dal coronavirus sul settore dei traffici commerciali. "Benchè diverse imprese portuali (es. CFFT e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell' importazione del carbone per la centrale dell' ENEL, non consentirà di compensare l' impatto economico-occupazionale sull' intero cluster portuale derivante dall' interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere.

Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del **porto** nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell' intera comunità portuale perché l' obiettivo è comune: superare l' emergenza e rilanciare un **porto** che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d' Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata questa sera da MSC/RTC e CFFT a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l' Interporto di **Civitavecchia**, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba", spiega di Majo. "Ringrazio l' Assessore regionale Alessandri per la disponibilità manifestata ad assumere, nell' ambito delle competenze del suo Assessorato, un ruolo attivo nel coordinamento di eventuali soluzioni volte a fronteggiare l' attuale crisi del settore del trasporto marittimo e portuale. A lui ho già fatto presente che le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell' area intorno al **porto** di **Civitavecchia**, sono diventate, a seguito di questa emergenza, più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all' ipotesi di promuovere l' istituzione di un contratto d' area o di un accordo di programma quadro. L' individuazione di strumenti di programmazione negoziata nazionale/regionale è quanto mai necessaria così come l' importanza di allinearli e renderli sinergici con l' istituenda ZLS (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell' attuale crisi, essere anche rivisto) e con i meccanismi finanziari europei", rimarca il Presidente dell' Authority. "Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, ma vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l' economia complessiva del comparto e l' occupazione; alcune soluzioni sono state oggi proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare ed accelerare l' iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali", conclude il numero uno di Molo Vespucci. Nei prossimi giorni l' AdSP convocherà, con la stessa modalità, altre conferenze per affrontare in particolare le criticità derivanti dall' interruzione del traffico croceristico e di quello passeggeri.





## Tavolo di crisi a Civitavecchia

*Per conoscere l'impatto del Coronavirus sui traffici commerciali*

Massimo Belli

CIVITAVECCHIA Si è concluso ieri sera il primo Tavolo di crisi straordinario indetto dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo per valutare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul porto di Civitavecchia, sia in termini di traffici portuali che delle conseguenti ricadute occupazionali. All'incontro hanno partecipato le imprese operanti in porto, l'assessorato ai Lavori pubblici della Regione Lazio e le quattro sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Si è trattato di un primo incontro volto a conoscere dalle principali imprese portuali, l'impatto economico- occupazionale derivante dal Coronavirus sul settore dei traffici commerciali. Benchè diverse imprese portuali (es. Cfft e Grimaldi) abbiano addirittura registrato in queste ultime settimane aumenti dei propri traffici, è emerso che anche una tenuta dei traffici commerciali, peraltro già pregiudicata dal forte calo dell'importazione del carbone per la centrale dell'Enel, non consentirà di compensare l'impatto economico-occupazionale sull'intero cluster portuale derivante dall'interruzione quasi totale dei traffici passeggeri e delle crociere. Abbiamo, quindi, registrato una convergenza degli operatori portuali nel dare avvio, sin da subito, ad un piano di rilancio del porto nel comparto commerciale affinché possano essere non solo mantenuti gli attuali traffici ma anche intercettati dei nuovi. A tal fine ho fatto appello, nel corso della conferenza, alla coesione dell'intera comunità portuale perché l'obiettivo è comune: superare l'emergenza e rilanciare un porto che ha tutte le potenzialità per essere uno dei porti più importanti d'Italia anche nel settore delle merci. E, in questa fase, è estremamente importante la disponibilità manifestata durante il tavolo di crisi da Msc/Rtc e Cfft a riavviare il tavolo per la promozione dei collegamenti logistici con l'Interporto di Civitavecchia, con la partecipazione della Regione Lazio, nonché con gli altri importanti centri logistici del Lazio, come ad esempio quello di Santa Palomba, spiega di Majo. Ringrazio l'assessore regionale Alessandri per la disponibilità manifestata ad assumere, nell'ambito delle competenze del suo assessorato, un ruolo attivo nel coordinamento di eventuali soluzioni volte a fronteggiare l'attuale crisi del settore del trasporto marittimo e portuale. A lui ho già fatto presente che le iniziative che la Regione intende mettere in campo per lo sviluppo dell'area intorno al porto di Civitavecchia, sono diventate, a seguito di questa emergenza, più che mai urgenti. E con ciò mi riferisco all'ipotesi di promuovere l'istituzione di un contratto d'area o di un accordo di programma quadro. L'individuazione di strumenti di programmazione negoziata nazionale/regionale è quanto mai necessaria così come l'importanza di allinearli e renderli sinergici con l'istituenda ZIs (il cui contenuto potrebbe, tenuto conto dell'attuale crisi, essere anche rivisto) e con i meccanismi finanziari europei, rimarca il presidente dell'Authority. Tutto questo, ovviamente, in prospettiva, ma vanno trovate ora soluzioni immediate per dare risposte alle pressanti problematiche che già oggi mettono a rischio l'economia complessiva del comparto e l'occupazione; alcune soluzioni sono state oggi proposte dagli operatori nel corso del tavolo, come ad esempio la necessità di semplificare ed accelerare l'iter amministrativo di talune autorizzazioni per le operazioni portuali, conclude il numero uno di Molo Vespucci. Nei prossimi giorni l'AdSp convocherà, con la stessa modalità, altre conferenze per affrontare in particolare le criticità derivanti dall'interruzione







Il retroscena Nei prossimi giorni e nel weekend più presidi sulle strade che portano al litorale

### L' Esercito si prepara ma resta sorveglianza sui siti sensibili

L' Esercito è pronto a dar man forte a poliziotti, carabinieri, finanziari e vigili urbani. Perché, come spiegano dal Viminale, «con nuove esigenze può essere rimodulata anche l' operazione Strade sicure dei militari». Traduzione: all' epoca del coronavirus, con il centro storico deserto, alcuni dei 180 obiettivi considerati sensibili in tempi di pace epidemiologica oggi non lo sono più. Così i 1.962 uomini del contingente al momento guidato dalla Brigata alpina Julia verranno in parte smistati in strada per i controlli sulle autocertificazioni di chi si sposta in città nonostante le disposizioni del governo. I primi movimenti ci sono già stati, decisi di giorno in giorno nel corso del comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica presieduto dalla prefetta Gerarda Pantalone. Nei prossimi giorni potrebbero intensificarsi. Molto dipenderà dal comportamento dei romani. Che, almeno per il momento, è un rebus. La situazione che vive la capitale, al pari del resto d' Italia, è del tutto inedita. E nessuno può prevedere la risposta dei cittadini in isolamento. Insomma, non si escludono colpi di testa. Per questo - misura da applicare in particolar modo nel corso dei prossimi fine settimana - si sta studiando un rafforzamento delle verifiche sulle certificazioni fai-da-te lungo le direttrici che portano verso Ostia e il resto del litorale. Con i weekend di sole, infatti, non è escluso che chi è costretto alla quarantena non provi a sfuggire alle quattro mura di casa per un po' di aria fresca. Lo stesso, con i parchi chiusi dall' ordinanza della sindaca Virginia Raggi, vale per i prati fuori Roma. Occhio, quindi, anche alle scampagnate primaverili. Poi ci sono i controlli standard, di cui ormai c' è bisogno 24 ore su 24. In questo quadro, in una continua rimodulazione dei compiti e degli obiettivi, si tiene sempre pronto a muoversi anche l' Esercito. Per ora le forze dell' ordine non hanno avuto bisogno di supporto, ma i militari sono pronti a spalleggiare agenti e carabinieri nei posti di blocco come accade già alla stazione Termini e a Tiburtina, oltre che all' aeroporto di Fiumicino. Di volta in volta, come già accaduto durante il Giubileo straordinario della Misericordia, lavoreranno anche al fianco dei vigili urbani. Accanto ai caschi bianchi della municipale che, nei giorni dell' epidemia, riceveranno un' indennità speciale. Allo stesso tempo, però, non verrà dimenticata la funzione originaria dell' operazione Strade sicure: garantire il controllo di obiettivi sensibili come ambasciate, infrastrutture strategiche come gli scali ferroviari e il porto di Civitavecchia, basiliche, tribunali e monumenti. Target per cui, anche nei giorni dell' avanzata del virus, non è mai venuta meno la minaccia terroristica. È quindi escluso che gli uomini e le donne in mimetica possano abbandonare la sorveglianza di simboli come il Colosseo o San Pietro. Possibile, invece, pensare a una revisione dei turni dei militari che vigilano su obiettivi considerati secondari. Il bisogno ora è quello garantire che nessuno rompa la quiete necessaria a far sfogare il coronavirus contenendo il numero di contagi. - l.d' a. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L' emergenza virus ferma Porta Ovest «Troppi problemi»

Diletta Turco

I sigilli, questa volta, non ci sono. Ma, nonostante questo, da ieri i cancelli del cantiere di Porta Ovest sono di nuovo chiusi. Sia sul versante nord dei lavori e cioè dal lato del Cernicchiara che su quello sud, ovvero a via Ligea. È l' effetto dell' emergenza sanitaria mondiale del Coronavirus ad aver messo in pausa i lavori delle gallerie. «Abbiamo avuto problemi di tutti i tipi spiega Francesco Messineo, segretario generale dell' **autorità** di **Sistema** del mar Tirreno centrale, nonché responsabile unico del procedimento del cantiere sia operativi che logistici. Penso ad alcuni lavori di carpenteria metallica per i quali ci vuole la presenza di più lavoratori contemporaneamente e per i quali era complicato mantenere le distanze, così come iniziavano grosse difficoltà in generale tutti per gli approvvigionamenti di tutti i materiali necessari per portare avanti i lavori nel pieno rispetto delle disposizioni inserite nel decreto del presidente del Consiglio dei ministri. Dai dispositivi di protezione individuale che scarseggiano per tutti, oltre a un corretto e puntuale rifornimento del catering di servizio per i pasti degli operai, il cui ritmo si era fortemente limitato. Insomma, era diventato molto difficile seguire la normalità della vita da cantiere. E alla fine abbiamo deciso di sospendere tutto». Con un unico grande punto interrogativo all' orizzonte, e cioè la durata di questo ulteriore stop ai lavori. In base alle disposizioni inserite nell' ultimo decreto di Conte, la data di riferimento è il prossimo 3 aprile. Il che vuol dire che, calendario alla mano, ci saranno almeno venti giorni di fermo assoluto. «In questo momento continua Messineo - noi seguiamo le indicazioni del Governo, quindi aspettiamo al 3 aprile. Arrivata quella data possiamo solo limitarci a vedere cosa succede e capire se prorogare o meno la sospensione. È ovvio che la durata effettiva di questo stop non possiamo saperla, ma perché non si sa come evolverà la situazione non solo a livello locale, ma anche in tutta Italia e nel resto del pianeta. L' unica certezza è che fino a quando non si potranno garantire assolute condizioni di sicurezza agli operai, allora i lavori non potranno assolutamente riprendere». IL DIBATTITO D' altra parte negli ultimi giorni da più parti sono arrivati chiari inviti alla chiusura provvisoria di tutti i cantieri, pubblici e privati, del territorio. Il presidente dell' Ance Aies di Salerno, Vincenzo Russo, ha scritto una lettera a tutti i sindaci della provincia di Salerno (e parecchie amministrazioni stanno rispondendo all' appello), e anche il segretario provinciale della Feneal Uil, Patrizia Spinelli, pochi giorni fa aveva sollevato la questione. «La Feneal Uil diceva la nota della Spinelli - ritiene di segnalare i non pochi altri cantieri operativi a Salerno che vanno avanti senza alcuna conferma dell' assenza del rischio-coronavirus. Prima di tutto tuteliamo la salute dei nostri lavoratori e di tutti noi». LE ALTRE OPERE E una risposta simile è avvenuta, oltre che per Porta Ovest, anche per i cantieri portuali cittadini di Santa Teresa e del Masuccio. «Nel primo caso - continua Messineo il fatto più evidente è stato che il materiale fornito proviene da una cava di Polla, comune in quarantena, e quindi le materie prime non possono arrivare. Per il Masuccio, invece, i problemi sono relativi alla gestione maestranze con molti lavoratori che venivano da fuori e per le quali la ditta non riusciva a garantire le condizioni di vivibilità e trasporto». Ma una buona notizia resta, e cioè il proseguimento dei dragaggi. «Sugli altri cantieri - conclude il segretario generale dell' **autorità** di **Sistema** - quando si potrà ripartire, si ripartirà, ma i dragaggi hanno rigidità temporale e stagionale nei periodi della realizzazione degli interventi. Si rischia, poi, che il ministero dell' ambiente non dia l' ok per la ripresa in un





## Il Mattino (ed. Salerno)

Salerno

---

periodo non consentito dalla normativa in materia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## AdSp MAM: sanificazione strutture portuali

*Patroni Griffi: Bari e Brindisi hub strategici per la filiera logistica e dei trasporti*

Massimo Belli

BARI Prosegue senza sosta l'attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l'intero Paese. Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l'operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Ieri mattina, nel porto di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell'uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l'ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti commenta il presidente di **AdSp**

MAM Ugo Patroni Griffi. Tale attività è garantita dalla professionalità e dall'abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici. Quotidianamente, vengono effettuati sei passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L'attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del sistema interessati dal traffico Ro-Ro è stata avviata dall'Ente portuale sin dallo scorso 24 Febbraio, da quando cioè è esplosa l'emergenza legata al Coronavirus. L'**AdSp** preventivamente e costantemente condivide con la USMAF (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) tutte le misure da adottare.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with the logo 'MAM' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI', along with social media icons and a search bar. The main headline reads 'AdSp MAM: sanificazione strutture portuali' by Massimo Belli. Below the headline is a large photograph of a port terminal with several workers in white protective suits. To the right of the main article, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form and a section titled 'ULTIME' and 'POPOLARI' with a list of other news items.

### Procede senza sosta l'attività di sanificazione nei porti AdspMAM

GAM EDITORI

18 marzo 2020 - Prosegue senza sosta l'attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l'intero Paese. Ieri, nel porto di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell'uso di nuove tecnologie e avvalendosi di potenti macchinari ha eseguito l'ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. "Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti- commenta il presidente di **AdSP MAM Ugo Patroni Griffi** - Tale attività è garantita dalla professionalità e dall'abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici." Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L'attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del sistema interessati dal traffico Ro-Ro è stata avviata dall'Ente portuale sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l'emergenza legata al coronavirus. L'**AdSP** preventivamente e costantemente condivide con la USMAF (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) tutte le misure da adottare. .



INTERVENTI STRAORDINARI L' OPERA HA INTERESSATO AREE PORTUALI, BANCHINE, TERMINAL E ARREDI

## Autorità di Sistema Portuale, prosegue l' attività di sanificazione e disinfezione

*In atto dal 24 febbraio, prevede sei passaggi giornalieri di pulizie*

Prosegue, anche a Brindisi, senza sosta l' attività di sanificazione e disinfezione di aree portuali, banchine, terminal e arredi predisposta dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, a salvaguardia degli operatori portuali e della logistica, il cui apporto, soprattutto in questo momento, risulta vitale per l' intero Paese. Interventi straordinari di sanificazione e disinfezione di terminal, piazzali, banchine e arredi al fine di garantire la sicurezza a tutti gli operatori che quotidianamente continuano a garantire l' operosità del porto, nonostante la grave emergenza in atto. Nelle ultime ore, nel porto di Costa morena a Brindisi, sia in area Schengen che extra-Schengen, una squadra di tecnici disinfestatori altamente specializzati e aggiornati nell' uso di nuove tecnologie, avvalendosi di potenti macchinari, ha eseguito l' ennesimo intervento di sanificazione e bonifica dei terminal. Una serie di interventi effettuati con prodotti virucidi specifici, finalizzata al contenimento e al contrasto del diffondersi del virus. «Soprattutto in questo momento critico, i porti di Bari e Brindisi fungono da hub strategici nel bacino del Mediterraneo per tutta la filiera logistica e dei trasporti», commenta il presidente Ugo Patroni Griffi. «Tale attività è garantita dalla professionalità e dall' abnegazione di una schiera di operatori che, nonostante le difficilissime condizioni, lavora incessantemente per consentire alle merci di transitare regolarmente attraverso i consolidati corridoi commerciali e logistici». Quotidianamente, vengono effettuati 6 passaggi giornalieri di pulizie; mentre settimanalmente, nonostante il protocollo indichi una copertura di 14 giorni, vengono effettuati interventi complessi di sanificazione e bonifica degli ambienti, delle strutture e delle attrezzature. L' attività straordinaria di sanificazione e pulizia nei porti principali del **sistema** interessati dal traffico Ro -Ro è stata avviata dall' Ente **portuale** sin dallo scorso 24 febbraio, da quando cioè è esplosa l' emergenza legata al corona virus. L' AdSP preventivamente e costantemente condivide con gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera tutte le misure da adottare.





## Alessio: primo caso nell' area portuale

Domenico LatinoGIOIA TAURO Come un fulmine a ciel sereno ieri in tarda serata il sindaco di Gioia Tauro, mentre era in diretta televisiva con un' emittente locale (Telemia) in collegamento dall' ospedale di Gioia Tauro, ha annunciato il primo caso di Covid-19 a Gioia Tauro. Si tratta di un lavoratore della Dogana del **porto** non residente nel capoluogo pianigiano che, secondo quanto appurato, in questi giorni sarebbe entrato in contatto con il fratello rientrato da Roma e anche lui risultato positivo. Si stanno ricostruendo i contatti che l' uomo ha avuto negli ultimi 14 giorni anche all' interno dell' area portuale. Molta apprensione in città e allarme soprattutto fra i lavoratori portuali e gli spedizionieri. L' uomo è febbricitante ma al momento non ha bisogno di ricovero ospedaliero. Proprio ieri la Uiltrasporti aveva con una nota ufficiale aveva chiesto maggiori garanzie per i lavoratori. «Circa 2.500 lavoratori, ogni mattina entrano nell' area portuale, dove non hanno nessuna possibilità giornaliera di ricevere in dotazione i Dpi», ha denunciato la segreteria regionale della federazione sindacale. «L' esposizione a possibili contagi - si legge nel comunicato - visto il numero elevato di zone da cui provengono tutti i lavoratori, e considerato che il Covid-19 sia del tutto asintomatico nel periodo d' incubazione, sta generando una grande preoccupazione tra i lavoratori. Vorremmo che la Mct e Automar e tutto l' indotto ci indirizzassero, per la tutela e la salvaguardia del personale e del lavoro stesso, chiedendo che le aziende procedano con un periodo di stop, anche e soprattutto a seguito delle indicazioni dettate dal protocollo condiviso tra le parti sociali ed il governo siglato il 14 marzo, utilizzando tutti gli strumenti necessari come la Cigs ordinaria, ampliando il lavoro da casa o applicando le possibili opzioni inserite nel documento condiviso, in modo da contenere tutte le perdite produttive. Consideriamo l' importanza del business, ed i lavoratori lo dimostrano quotidianamente, ma in questo momento non comprendiamo la necessità del funzionamento del **porto** a pieno regime; quindi riteniamo doveroso - conclude la Uil Trasporti - chiedere lo slittamento dei programmi, rimandando le attività non necessarie mettendo al primo posto la salute di noi tutti e dei nostri cari». Proprio ieri la Uiltrasporti aveva chiesto garanzie per tutti gli operatori.



## IL CASO Doganiere positivo

### L' infezione arriva al porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO -La notizia brutta che potrebbe stravolgere i delicatissimi equilibri del porto di Gioia Tauro è arrivata ieri sera quando il sindaco Aldo Alessio l' ha ufficializzata: un operatore del porto che lavora presso gli uffici delle Dogane è risultato positivo al coronavirus. L' uomo secondo è stato possibile ricostruire non vive a Gioia Tauro e fa il pendolare proveniente da Reggio Calabria. Si è sentito male tra sabato e domenica ed è stato sottoposto a tampone lunedì, esame che ha dato risultato positivo. La notizia ovviamente ha destato preoccupazione soprattutto negli uffici delle Dogane e nelle **Autorità** Sanitarie del Porto che hanno cercato di avvertire tutti coloro che nei giorni scorsi sono stati a contatto con il loro collega. Da ieri alcuni dipendenti sono stati avvertiti ed oggi verranno anch' essi sottoposti a tampone i cui risultati si sapranno solo domani o al massimo domani. Si sta ricostruendo la possibile catena del contagio insomma. Si è saputo che l' uomo ha lavorato fino a venerdì scorso avendo contatti anche con personale esterno alla Dogane. Un elemento questo che fa alzare l' attenzione e che potrebbe portare ad altri stringenti controlli. La preoccupazione ovviamente riguarda la salute della comunità del porto che conta migliaia di addetti provenienti da tutta la Calabria. Una comunità che garantisce la distribuzione delle merci in tutto il paese e in Europa. Oggi, comunque, si dovrebbero conoscere le determinazioni degli Uffici di Sanità Marittima, delle Dogane e dell' **Autorità Portuale**.



GIOIA TAURO Dopo l' Orsa arriva l' allarme della Uiltrasporti

### Quasi 2.500 portuali senza protezioni

**GIOIA TAURO** - La Uiltrasporti come aveva fatto nei giorni scorsi l' Or sa lancia l' allarme sulla sicurezza per i portuali di **Gioia Tauro** in questo periodo di emergenza. «Considerata la situazione venutasi a creare dalla emergenza sanitaria da Covid19 che ha scatenato la pandemia dichiarata dall' Oms - si legge in una nota - i lavoratori si trovano in un momento particolare di confusione e apprensione. Circa 2500 lavoratori, ogni mattina transitano dal varco doganale del **Porto** di **Gioia Tauro** per poi ritrovarsi all' interno dell' area portuale, luogo dove, seppur avviate una serie di azioni per rispettare il Dpcm di giorno 11, non hanno nessuna possibilità giornaliera di ricevere in dotazione i Dpi, come ad esempio le mascherine, necessarie alla prevenzione. L' esposizione a possibili contagi, visto il numero elevato di zone da cui provengono tutti i lavoratori, e considerato che il virus sia del tutto asintomatico nel periodo d' incubazione, sta generando una grande preoccupazione tra i lavoratori, soprattutto tra quelli con patologie pregresse e quelli che in uscita dal luogo lavorativo dovranno fare rientro nelle proprie abitazioni con persone anziane e quindi esposte a rischi maggiori». Cita la Santelli la Uiltrasporti che qualche giorno addietro «ha dichiarato che una sanità come quella calabrese, non sarà in grado di reggere una situazione d' emergenza. L' Italia intera è diventata zona protetta, causando restrizioni, con repentini cambiamenti di abitudini di vita e chiedendo a tutti i cittadini di rimanere in casa, ed in questa direzione vorremmo che la Mct e Automar (le due società terminalista, ndc) e tutto l' indotto ci indirizzassero, per la tutela e la salvaguardia del personale e del lavoro stesso, chiedendo che le aziende procedano con un periodo di stop, anche e soprattutto a seguito delle indicazioni dettate dal protocollo condiviso tra le parti sociali ed il governo siglato il 14 scorso "regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", utilizzando tutti gli strumenti necessari come la Cigs ordinaria, ampliando il lavoro da casa o applicando tutte le possibili opzioni inserite nel documento condiviso, in modo da contenere tutte le perdite produttive che il sito, per un fattore del tutto naturale e comprensibile sta generando». «Consideriamo - afferma ancora la Uiltrasporti- l' importanza del business, ed i lavoratori lo dimostrano quotidianamente oramai da tantissimi anni con il loro sacrificio e la loro dedizione, in questo momento storico e in questo momento di picco del Coronavirus non comprendiamo la necessità del funzionamento del **porto** a pieno regime, quindi riteniamo doveroso chiedere lo slittamento dei programmi, rimandando le attività non necessarie al fine di mettendo al primo posto la salute di noi tutti e dei nostri cari».



# L'Avvisatore Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

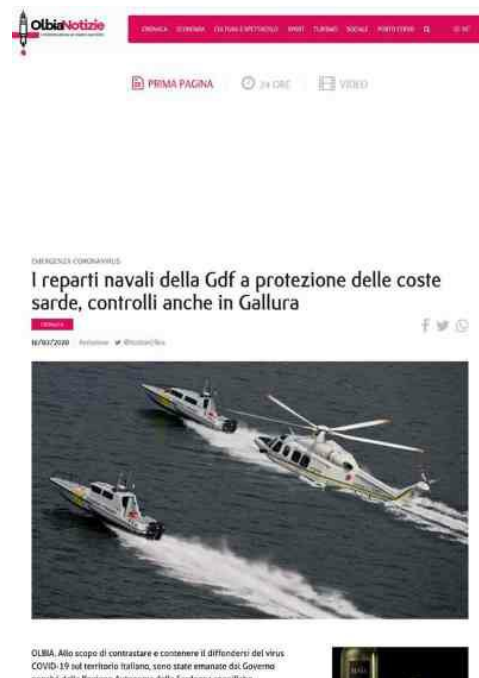
## Gioia Tauro vara le nuove linee guida per il porto

L'autorità portuale di Gioia Tauro ha adottato le «Linee guida» per il contenimento dell'emergenza Covid- 19. «L'obiettivo - spiega un comunicato - è quello di garantire la continuità operativa dei porti che ricadono nella propria circoscrizione (Gioia Tauro, Corigliano Calabro e Crotone) e di ridurre, mediante azioni precauzionali, i rischi di contagio tra le persone ivi operanti. Nel contempo - si fa rilevare - l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, sta mettendo in atto ogni possibile azione per reperire, nel modo più tempestivo, l'approvvigionamento dei Dispositivi di protezione individuale, da consegnare alle imprese portuali e, così, ai relativi lavoratori ». «Con le Linee Guida, abbiamo sintetizzato le misure, talvolta stringenti, adottando le quali le attività portuali, necessarie ad assicurare la indispensabile catena logistica di rifornimento, potranno proseguire nei porti di Gioia Tauro, Crotone e Corigliano » ha dichiarato il commissario straordinario dello scalo calabrese Andrea Agostinelli.



## I reparti navali della Gdf a protezione delle coste sarde, controlli anche in Gallura

Lungo la tratta Bonifacio - Santa Teresa di Gallura, dove sono stati completamente interrotti i servizi di trasporto passeggeri e merci, il comparto navale della Guardia di Finanza ha attivato dei servizi specifici in mare, proprio per scongiurare un possibile traffico marittimo non controllato e, di conseguenza pericoloso, oltre che non autorizzato. Inoltre, lungo le coste di Alghero sono state sorprese altre due persone che, non curanti dei chiari divieti, anche dopo le ultime restrizioni normative, veleggiavano comodamente con la loro imbarcazione da diporto. In questo caso, i due temerari velisti sono stati denunciati penalmente all' Autorità Giudiziaria di Sassari , proprio perché avevano effettuato spostamenti sul territorio comunale prima di raggiungere la loro imbarcazione, un' iniziativa che non rientra tra le comprovabili esigenze lavorative, di salute o di necessità. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione Al riguardo, i Reparti navali della Guardia di Finanza presenti in Sardegna, sotto la direzione del Reparto Operativo Aeronavale di Cagliari, hanno sin da subito avviato peculiari servizi di perlustrazione lungo l' intera costa, per monitorare gli arrivi ed i transiti all' interno di tutti i porti turistici - e non sono pochi, disseminati tra grandi e piccoli centri urbani, oltre a rafforzare la costante presenza in mare proprio per intercettare gli spostamenti non ricadenti nelle casistiche di inderogabile necessità, al momento consentite. I controlli, attivati immediatamente dopo l' emanazione del primo DPCM del 1° marzo u.s., sono stati ancor più intensificati, con la riduzione dei servizi di trasporto marittimo e aereo da e per la Sardegna, disposta di recente dal Ministro dei Trasporti, tenendo conto che non si può escludere che tanti cittadini residenti e non, desiderino comunque approdare nell' isola per raggiungere i luoghi dove ancora oggi si registrano pochissimi contagi rispetto alla media nazionale, con la possibilità di eludere i controlli che potrebbero generare una condizione di rischio per la popolazione sarda. In questi ultimi giorni, grazie all' impegno delle Fiamme Gialle del mare è stato possibile identificare un cittadino lodigiano che, sbarcato in Sardegna solo qualche giorno prima delle restrizioni dei provvedimenti normativi, aveva raggiunto la propria imbarcazione nel **Porto** di Stintino e, in navigazione, era arrivato a Castelsardo, pronto a dirigersi verso Santa Teresa di Gallura. Immediatamente segnalato al competente Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera, al soggetto è stato imposto l' immediato isolamento fiduciario a bordo del natante, senza la possibilità di spostamento o contatto con alcuno, salvo che per necessità indispensabili. Per il contrasto e il contenimento dell' emergenza epidemiologica in atto, gli uomini e i mezzi del ROAN della Guardia di Finanza di Cagliari continueranno senza sosta nell' impegno alla prevenzione e repressione di ogni forma di violazione alle prescrizioni impartite dal Governo Italiano, che mirano a sconfiggere il 'male oscuro' dei nostri tempi.



### Solidarietà dai porti di Cagliari ed Olbia

*Derrate alimentari e donazioni di sangue a supporto del volontariato*

Massimo Belli

CAGLIARI L'emergenza Coronavirus non ferma la solidarietà nei porti di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. A partire da Cagliari, dove il Team Ineos che ha lasciato temporaneamente il quartier generale del molo Sabaudu per il rientro alla base di Portsmouth ha donato le proprie scorte di viveri ad un'associazione di volontariato impegnata nella lotta alle povertà. Gesto di solidarietà che contribuirà ad alleggerire l'operato di chi è al servizio dei più deboli, specialmente in un momento difficile come quello scandito dall'emergenza Covid-19, che rende più difficoltosi approvvigionamenti e distribuzione dei pasti. Altra attività solidale, rivolta all'aspetto sanitario, interesserà le aree del waterfront di Olbia di competenza dell'AdSp. Domani, giovedì 19 Marzo, dalle 08.00 alle 14.00, in piazza Elena di Gallura / Terranova Pausania, saranno presenti due autoemoteche dell'Avis all'interno delle quali sarà possibile donare il sangue in tutta sicurezza. Pur essendo stato compiuto in maniera del tutto signorile e riservata, ho deciso rendere pubblico, offrendo anche il necessario supporto logistico per la consegna, questo importante gesto del team Ineos a sostegno di una delle tante associazioni meritoriamente in prima linea a favore dei deboli spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Allo stesso modo, stiamo facilitando, anche attraverso il rilascio di concessioni urgenti di spazi e strutture ricadenti nelle aree demaniali di competenza, tutte le iniziative di prevenzione che vanno dalla raccolta sangue fino alla sistemazione logistica degli operatori e dei volontari della Protezione Civile. Un aiuto concreto, seppur piccolo, per chi, in questo momento difficile, lavora senza sosta sul campo per combattere la diffusione del contagio e contenere le conseguenze negative del blocco totale delle attività.



## Portnews

Cagliari

## Un vaccino contro l'eccesso di burocrazia

Marco Casale

«Non abbiamo bisogno di super-poteri ma di essere messi in grado di rispondere alle esigenze di un mercato che richiede infrastrutture adeguate e all'altezza delle nuove sfide che stiamo affrontando. Cerchiamo di profittare, non biestamente, ma positivamente di questo momento critico per cominciare a definire nuovi paradigmi di agibilità operativa», il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, lo afferma a Port News pochi giorni dopo la decisione da parte del Ministero delle Infrastrutture di disporre lo stop ai collegamenti marittimi per passeggeri dalle due isole maggiori del Paese. «Si tratta di una fase particolarmente difficile per tutti. Anche per la Sardegna: dai nostri porti passa la totalità delle forniture alimentari e sanitarie di prima necessità - dice Deiana dobbiamo affrontare il contingente con senso di responsabilità istituzionale e spirito di abnegazione ma parimenti non dobbiamo dimenticare di guardare al nostro futuro, a quel futuro che cominceremo a vivere quando ci saremo messi tutta questa situazione alle spalle». Secondo il numero uno dei porti sardi una PA efficiente deve oggi poter operare con una sorta di 'strabismo virtuoso': un occhio fisso al presente, l'altro puntato sul domani. Purtroppo, «l'emergenza Coronavirus ha accentuato gli elementi di criticità di cui da tempo soffrono le nostre amministrazioni: come presidenti dell'AdSP siamo prigionieri di un combinato disposto di norme che limita notevolmente i nostri spazi di manovra». Deiana cita esempi concreti: «Poco tempo fa, in Sardegna, l'AdsP assieme a Regione, Provveditorato delle Opere Marittime, Capitaneria di Porto e Agenzia del Demanio ha chiuso una Conferenza dei Servizi accogliendo all'unanimità la possibilità di rieditare quei vincoli paesaggistici che bloccano i programmi di espansione dello scalo portuale cagliaritano. Ci troviamo però oggi in una situazione di stallo perché il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha impugnato la nostra decisione davanti alla presidenza del Consiglio dei Ministri». Siamo, insomma, «in un Paese dove pezzi dello Stato bloccano l'operatività di altri pezzi dello Stato». Deiana lo dice convintamente, chiamando in causa anche l'ultima Finanziaria, che prevede come a decorrere da quest'anno, le Autorità di Sistema Portuale non possano effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. A Cagliari il risparmio chiesto dalla legge di bilancio è di circa 10 milioni di euro sui 20 milioni di euro di spesa corrente interessata dai tagli: «Si tratta di una misura definita sulla base di criteri di mera contabilità generale che rischia però di mettere in ginocchio un'Autorità di Sistema chiamata gestire sette porti. Il presidente di Assoporti, Daniele Rossi, ha ragione quando chiede una revisione della norma che dimezza i nostri bilanci senza tenere conto di quelle che sono le esigenze degli scali portuali italiani». Elasticità, elasticità, elasticità. Di questo ha bisogno il sistema portuale nazionale: «I porti devono poter adeguare le proprie infrastrutture alla crescita dimensionale del naviglio, e devono poter garantire al cluster marittimo tempi certi. Va detto che molte delle opere di ammodernamento di cui necessitano i nostri scali (dragaggi, adeguamento delle canalette di accesso) richiedono dai tre ai quattro mesi di lavori». Un tempo relativamente corto: «Il problema è che prima di arrivare alla realizzazione di queste opere occorrono, se va bene, tre anni per ottenere una mezza dozzina di autorizzazioni, da quelle archeologiche a quelle paesaggistiche. Pensiamo soltanto a quanto sia faticoso oggi poter smaltire il materiale di escavo o reimmetterlo in

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the 'PORT NEWS' website. The main headline reads: '18 Marzo 2020 - Sardegna Colloquio con Massimo Deiana Un vaccino contro l'eccesso di burocrazia di Marco Casale'. To the right, there is a vertical list of news items including: 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Coronavirus Crociere', 'Infrastrutture', 'Innovazione tecnologica', 'Logistica Portuale', 'Riforma portuale', 'Servizi marittimi', and 'Terminali portuali'. The website header includes navigation links like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', and 'Osservatorio Europeo'.

mare: ci vogliono minimo 12 mesi di osservazioni periodiche». Così non si può andare avanti. Ecco perché servono delle misure straordinarie: «Il modello Genova ha dimostrato come in casi eccezionali si possa operare in deroga alle normative attuali pur continuando a garantire elevati standard di sicurezza e





## Portnews

### Cagliari

---

controllo: oggi stiamo per completare il nuovo Ponte Morandi in un tempo che in condizioni ordinarie avrebbe consentito di partorire a mala pena un progetto preliminare». IL DI Morandi potrebbe essere un case study da estendere a tutti le opere infrastrutturali del Paese? Deiana non dice di no anche se afferma di non essere innamorato di un modello di riferimento preciso e cita come altri esempi virtuosi sia il DPCM col quale, nel 2012, furono assegnati al commissario straordinario Sergio Prete poteri speciali per lo sblocco di alcune opere strategiche sul porto di Taranto sia lo Sblocca Italia del 2012 che ha concentrato in capo all'amministratore delegato di FS una serie di poteri approvativi per accelerare le fasi procedurali relative alla realizzazione dell'Ala Velocità sulla Napoli-Bari (l'istruttoria tecnica in luogo della Struttura di missione del Mit e l'approvazione dei progetti in luogo del Cipe). «Tutti questi modelli vanno bene. Ciò che ci preme davvero ottenere è la possibilità di essere competitivi sul mercato: servono forme semplificate di Conferenze dei Servizi, tempi contingentati per i pareri, poteri straordinari per far fronte alle emergenze». Il numero uno della Port Authority sarda ricorda quanto affermato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in occasione dell'ultima Conferenza dei Presidenti delle AdSP: «Il Ministro De Micheli lo ha detto chiaramente: i porti sono un anello fondamentale della logistica italiana. Si tratta di un'affermazione non banale né scontata che ci aspettiamo possa presto avere una concreta applicazione nella vita di tutti i giorni. Però non c'è tempo da perdere: a emergenza finita dovremo dare un segnale importante di ripresa a tutta la comunità internazionale. Se non vogliamo soccombere dovremo dimostrare di poter ripartire con un passo diverso rispetto al passato».

## L'Unione Sarda

Cagliari

Vela. Il bel gesto del team inglese

### L'ultimo regalo di Ineos : i viveri ai bisognosi sardi

Prima dell' addio a Cagliari, un segno concreto di solidarietà verso la città e la terra che l' ha accolto per tre mesi. Ineos Team UK, il team britannico in corsa per la prossima Coppa America di vela, ha donato le proprie scorte di viveri a un' associazione di volontariato impegnata nella lotta alle povertà. Un gesto di solidarietà prezioso, ora più che mai. L' emergenza legata all' epidemia di Covid-19 rende infatti difficili gli approvvigionamenti e la distribuzione dei pasti ai più deboli. Le provviste destinate ai pasti degli ottantaquattro membri della squadra - carne, pasta, dolci, quasi tutta di provenienza locale - sono state così consegnate ai volontari, tramite l' interessamento dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sardegna. L' addio Il sodalizio, e il suo skipper Ben Ainslie, avevano comunicato in via ufficiale la chiusura della base e il ritorno a casa lunedì notte, pochi giorni dopo l' annullamento delle America' s Cup World Series Sardegna. Non senza prima ringraziare la Sardegna, meravigliosa ospite e fantastico campo di allenamento invernale. Un annuncio che aveva solo dato corpo ai rumors di banchina, attivi da giorni nel dare la squadra britannica in partenza. Un gruppo di velisti aveva già lasciato la Sardegna, sfruttando gli ultimi voli disponibili per Londra Stansted prima della chiusura della rotte. Sempre lunedì, un gruppo di velisti, designer e shore team ha raggiunto la madrepatria con un volo privato. Chi resta Al Molo Sabaudu sono rimasti in venti, tra velisti e shore team. Spetta a loro, il triste e frettoloso smantellamento della base cagliaritano. Ieri una gru ha scoperchiato i grandi capannoni bianchi. Le strutture di sostegno saranno smontate e si aggiungeranno alle scatole già pronte, piene di materiale da rispedire a Portsmouth. Sede del quartier generale di Ineos, ma anche della prima - giusto ormai chiamarla così, data la definitiva cancellazione ieri della tappa cagliaritano delle World Series. Clara Mulas.



## Sulle aree Eurobunker il Cga dà ragione all' Autorità portuale

Emanuele Rigano Confermato il diniego di concessione e l'ordine di sgombero delle aree Eurobunker che sorgono a San Raineri. Lo ha stabilito il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana con la sentenza 184 pubblicata ieri, che respinge il ricorso con il quale il curatore fallimentare della stessa Eurobunker Srl chiedeva la riforma della sentenza Tar Catania 2898/2016 con la quale si attestava la validità degli atti a suo tempo emessi dall' **Autorità Portuale**. «Questa pronuncia consentirà di raggiungere - secondo il Presidente dell' **Autorità** di sistema, Mario Mega - un importante traguardo nelle attività per il recupero e la valorizzazione della Zona Falcata del Porto di Messina e cioè l'eliminazione dell'ecomostro. La presenza di questo impianto ha infatti molto condizionato, negli ultimi decenni, le speranze della Cittadinanza e le attività delle istituzioni impegnate nel recupero del water front e, con esso, del corretto rapporto mare-città all'insegna di uno sviluppo ecosostenibile e della piena fruibilità delle risorse ecoambientali e paesaggistiche di quella parte di città». Tutto ciò in aderenza al Piano Regolatore **Portuale**, recentemente approvato, e che il massimo consesso regionale di Giustizia Amministrativa pone al centro della propria decisione. impedendo che questo strumento perdesse valore e significato già da subito. In particolare il Cga ha ritenuto che «il provvedimento gravato è plurimotivato» e che «l'area non appartiene al demanio regionale» con ciò facendo definitiva chiarezza anche su questo aspetto. L'auspicio che il presidente Mega trae da tali sviluppi è che «ora si possa sempre meglio procedere, con maggiore energia ed in piena sintonia con tutte le Istituzioni interessate, sul cammino intrapreso a beneficio della città per il recupero di questa bellissima zona del porto». Una battaglia che porta anche la firma dei predecessori di Mega, su tutti l'ex presidente e poi commissario Antonino De Simone. Tra le suggestioni che riguardano quell'area che sorge tra la Lanterna del Montorsoli e l'area dell'ex degassifica Smeb, dove sussistono i serbatoi, c'è quella del grande Acquario dello Stretto sul modello di quello che sorge a Genova e che potrebbe rappresentare un volano di sviluppo per l'intera economia cittadina, coniugando anche le esigenze di tutela ambientale. Questa è l'idea del progetto firmata dagli ingegneri Amato e Marino e dall'architetto Trimboli. Respinto il ricorso del curatore fallimentare: validi gli atti dell'Ap.



## Area demaniale di Levante Via manufatti e attrezzature

*Bonifica e valorizzazione: diversi progetti pronti*

Milazzo La Regione ha autorizzato lo sgombero dei manufatti e delle attrezzature su area demaniale che erano stati sequestrati dalla Capitaneria di porto nei mesi scorsi. Un "passaggio" indispensabile per poter consentire l'avvio del processo di riqualificazione della zona di Levante per potenziare la cantieristica, ma anche i servizi verso le Isole Eolie. Una strategia congiunta di intervento quella che **Autorità portuale** e Comune intendono portare avanti per valorizzare una zona che oggi solo in parte è bonificata e che rappresenta sicuramente il biglietto da visita della portualità milazzese. Tra l'altro, oltre al progetto realizzato dalla Comet, c'è un'altra iniziativa in cantiere, sempre proposta da privati che hanno presentato un progetto, cercando di ottenere le risorse attraverso un bando europeo per realizzare un altro porticciolo turistico con annessa cantieristica. I tempi dovrebbero essere brevi, anche se è chiaro che nell'area opera già un cantiere navale che di recente ha rinnovato la concessione e un'altra struttura di supporto alla nautica da diporto. In estrema sintesi, l'obiettivo è dar corso al protocollo a suo tempo stipulato tra Amministrazione e **Autorità portuale** nel quale si stabiliva che l'area per la cantieristica sarebbe dovuta nascere lungo la via Acqueviola, «dove - si legge - troveranno collocazione prioritariamente i servizi della nautica già oggi espletati con regolari concessioni lungo la marina attuale». Nel protocollo si concorda che «il prolungamento del porto che seguirà come conseguenza di tali apporti non potrà in ogni caso raggiungere l'ubicazione dell'ex "Silvanetta", in modo da garantire sempre la manovrabilità in sicurezza delle navi in accesso, senza che esse accostino troppo i vicini pontili della raffineria». Inoltre «non saranno previste aree di stoccaggio merci di eccessive dimensioni, specie se da destinarsi alla movimentazione esclusiva di container». La riqualificazione della riviera di Levante non potrà prescindere neppure dall'Hub Milazzo, la nuova idea che intende portare avanti il gruppo Franza assieme alla società "Centro Mercantile Sicilia" per realizzare una piattaforma di servizi portuali finalizzata a garantire un'organizzazione logistica di smistamento che non vada a congestionare l'area antistante il molo aliscafi bloccando l'intero centro cittadino. r.m.



## Tra porto e area Asi una strada strategica

Milazzo Riflettori accesi da parte dell' **Autorità portuale** su una strada sollecitata da anni dai sindaci della Valle del Mela e di Milazzo e ritenuta fondamentale se si vuole nei fatti rilanciare l' area Asi. Si tratta della viabilità di collegamento tra il porto di Milazzo le aree industriali di Pace e S. Filippo del Mela. Certo, in questa fase tutte le interlocuzioni sono bloccate e ogni progettualità è rinviata a tempi migliori, ma il fatto che nell' agenda del presidente dell' **Autorità** di sistema, Mario Mega, sia stata inserita tra le infrastrutture strategiche per il rilancio sia della portualità che della stessa zona Asi, lascia sicuramente ben sperare. Il presidente Mega nel corso degli incontri con gli amministratori del comprensorio tirrenico, ha registrato l' interesse del territorio ad avere tale infrastruttura ritenuta per i sindaci una delle ultime possibilità di rilancio della zona Asi, in forte crisi con alcune industrie in ginocchio e molte altre che hanno chiuso i battenti. Sono stati questi i presupposti - hanno detto i sindaci all' ing. Mega - che hanno portato due anni fa l' **Autorità portuale** a prevedere un intervento strutturale nel Piano triennale delle opere pubbliche, denominato "Comune di Pace del Mela-Lavori adeguamento della viabilità di accesso esistente al pontile Asi" per un importo previsto di euro 1 milione 500mila euro. Da qui l' opportunità di una concertazione per tale ipotesi di nuova viabilità, venuta fuori nell' ambito dell' attività di programmazione e pianificazione prevista dal Prg **portuale**. Peraltro sarà sufficiente riprendere l' accordo che fu oggetto di un protocollo d' intesa che i sindaci hanno firmato con l' **Autorità portuale** permetterebbe di definire le strategie e poter finalmente immaginare lo spostamento del traffico commerciale da Milazzo a Giammoro. A ciò deve aggiungersi l' opportunità offerta dagli strumenti di programmazione finanziaria che si allocheranno nel prossimo quinquennio, interessando anche la Regione ai fini della sottoscrizione di un eventuale accordo di programma, potrebbero riaprire la partita. r.m. I sindaci concordano: il rilancio economico passa da questo progetto.



## Stretto ridotto per i passeggeri

Stretto "ridotto" per i passeggeri La ministra dei trasporti Paola De Micheli ha firmato, di concerto col ministro della Salute, un decreto che prevede un'ulteriore stretta nei servizi di trasporto ferroviario e marittimo per tutto il Paese. Particolarmente interessato lo Stretto con i collegamenti, quindi, da e per Messina, Reggio e Villa. Continua a essere assicurato e regolare il trasporto delle merci con specifiche misure per il personale che accompagna i carichi che devono transitare possibilmente a compartimenti stagno e isolati. Sul versante dei passeggeri potranno raggiungere la Sicilia con le navi, partendo dai porti di Villa e Reggio, «gli appartenenti alle Forze dell' Ordine e alle Forze Armate, gli operatori sanitari pubblici e privati, i lavoratori pendolari, quanti dimostrano comprovate esigenze di lavoro, gravi motivi di salute e chi si trova in condizioni di necessità». Gli spostamenti via mare dei passeggeri da Messina per Villa e Reggio saranno scanditi da 4 corse giornaliere (erano venti) andata e ritorno, ma solo dalle 6 alle 21. Nessuna nelle ore notturne. Da oggi, comunica il gruppo Caronte & Tourist, la prima corsa sarà alle 7 da Messina con ripartenza alle 7.40 da Villa e l' ultima alle 18 con ripartenza dalla sponda calabrese alle 19. Inoltre, il **porto** di imbarco e sbarco del traffico merci a Messina non sarà più la Rada San Francesco ma l' approdo di Tremestieri. Stretto "ridotto" per i passeggeri.



### #Coronavirus: Musumeci, servono più controlli nello Stretto di Messina

(FERPRESS) - Palermo, 18 MAR - «Quello che avviene in queste ore al porto di Villa San Giovanni è grave. Soltanto una pattuglia della polizia per i controlli ai pullman e alle automobili in attesa di imbarcarsi sui traghetti per la Sicilia, malgrado il provvedimento di divieto emanato ieri dal ministro dei Trasporti, su mia richiesta». La denuncia è del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, secondo il quale «non ci si è resi conto della gravità della situazione. Allo Stretto sono rimaste solo le poche guardie del Corpo forestale regionale ad eseguire i controlli, di fronte a migliaia di mezzi in arrivo con persone di cui non conosciamo lo stato di salute. Al ministro dell' Interno, di cui ho apprezzato la disponibilità in questi giorni per altri problemi, faccio appello affinché disponga allo Stretto di Messina quanti più uomini in divisa per creare una cintura che lasci entrare sull' Isola solo chi ne ha diritto».



L'INTERVISTA PASQUALINO MONTI

**«Per le opere una società e un piano industriale»**

*«Serve un soggetto che sia libero di scegliere la squadra e negoziare con i fornitori»*

Giorgio Santilli

«Bene il modello Genova: poteri commissariali e la possibilità di derogare al codice degli appalti è quello che ci vuole in questo momento in Italia. Ma non basta. Io credo che la soluzione migliore sia un unico veicolo, una società che sia autorizzata a rivolgersi al mercato senza burocrazia e realizzi un piano industriale capace di affrontare in una chiave di rilancio economico le criticità infrastrutturali italiane». **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale, è un altro dei campioni della spesa che può vantare di averli fatti davvero gli investimenti. A Civitavecchia, quando era presidente dell' Autorità portuale ha fatto sviluppo con un miliardo di investimenti in quattro anni e una crescita della manodopera da 800 a 6.800 lavoratori. Come il sindaco commissario di Genova Marco Bucci (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) ritiene che solo un approccio manageriale privato possa risolvere il problema delle infrastrutture in Italia. **Quali sono le criticità da affrontare in Italia?** La prima è spiegare all' opinione pubblica italiana che annunciare uno stanziamento di 5 miliardi in televisione non significa avere investito.

Bisogna spiegare che negli otto anni successivi a quell' annuncio solo il 20% di quelle risorse messe a disposizione sarà effettivamente speso. La seconda è che le reti che abbiamo non sono ridondanti. Ci mancano le reti di sicurezza spesso, come dimostra il tempo che è stato necessario per riattivare la normalità della circolazione ferroviaria dopo l' incidente di Lodi. La terza è la ben nota necessità dell' ultimo miglio, cioè i binari e le strade fra i porti che potrebbero consentirci di essere una straordinaria piattaforma nel Mediterraneo e la grande rete infrastrutturale di collegamento verso i mercati del Nord Europa e dell' Est Europa. E questo ci conduce nel cuore del tema infrastrutturale italiano.

**Qual è il cuore?** Il cuore è che bisogna spendere 2-3 punti di Pil in due o tre anni affidando a una società il compito di realizzare un piano di reindustrializzazione dell' Italia, Sud compreso. Non dobbiamo alimentare, come facciamo sempre, lo spezzatino e la burocrazia, con una serie di piani settoriali come il piano porti, il piano aeroporti, il piano interporti. **Qual è l' obiettivo del piano?** L' ho detto. Migliorare tutte le infrastrutture di cui abbiamo bisogno per raggiungere i mercati europei. I tempi sono fondamentali. La società cui penso deve scrivere il piano industriale in novanta giorni. A valle di questo piano industriale si dovrebbe affiancare un piano economico finanziario che avrebbe per scopo semplificare l' eccesso ai finanziamenti di nuove iniziative industriali e nuovi insediamenti. Una fase di industrializzazione avanzata che dovrebbe uscire anche qui dai vincoli della burocrazia. Le Zes sono state inventate nel 2017 e nel 2020 ancora non se ne è vista una. **Parla di una società per realizzare questo piano di infrastrutturazione e industrializzazione. Cosa dovrebbe fare?**





## Il Sole 24 Ore

Palermo, Termini Imerese

---

Agire fuori della burocrazia. Deve avere la possibilità di scegliersi liberamente la squadra e deve avere la possibilità di scegliersi i propri fornitori rivolgendosi direttamente al mercato. Un' attenzione specifica la società deve averla per la fase della progettazione perché ritengo che il confronto con i fornitori debba avvenire sulla base di un progetto esecutivo realizzando con la regia della società chiamata ad attuare il piano. **Sappiamo che la progettazione è uno dei punti deboli del sistema italiano. Come si dovrebbe fare in concreto?** La società deve avere una divisione o un' area interna dedicata al coordinamento e alla realizzazione dei progetti. Dovrà avvalersi ovviamente delle migliori società di progettazione ma, ripeto, la regia interna deve seguire l' intero percorso della progettazione, dal preliminare all' esecutivo. Dovrà anche curare direttamente la fase dei carotaggi, delle autorizzazioni, dei pareri che comunque dovranno avere un termine massimo stringente di 60 giorni per essere dati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## EMERGENZA COVID-19

### Logistica, intesa sulla sicurezza per camionisti e corrieri

*In arrivo il protocollo con le linee guida per imprese e lavoratori Pacchi a terra fuori dalla porta, non verrà richiesta la firma del cliente*

Marco Morino

milano L' atteso vademecum a tutela dei lavoratori del settore logistico è alle battute finali. A ore il testo, messo a punto dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, dopo un ampio e serrato confronto con associazioni di categoria e sindacati vedrà la luce. Ivano Russo, direttore generale di Confetra, contattato dal Sole 24 Ore, ne commenta i punti salienti. «Confermo che sembrerebbe si sia al rush finale, almeno per la parte che riguarda le merci. Stiamo parlando di un addendum - spiega Russo - al protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro firmato lo scorso 14 marzo a Palazzo Chigi. Nel protocollo venivano individuate le misure di precauzione da adottare per evitare i contagi, in particolare nelle fabbriche. Il protocollo del 14 marzo era carente per la parte che riguarda, per esempio, il personale viaggiante, autisti e corrieri e, più in generale, per le attività del nostro settore. Nell' addendum abbiamo provato quindi a evidenziare le condizioni di sicurezza per gli autotrasportatori ed i corrieri, categorie fondamentali per assicurare la catena degli approvvigionamenti in questa fase di crisi acutissima dovuta all' emergenza coronavirus. Non dimentichiamo che oltre l' 80% delle merci viaggia su strada». La logistica, ricorda Confetra, è il settore labour intensive per eccellenza, con 100mila imprese per circa un milione e mezzo di lavoratori: autotrasportatori, macchinisti ferroviari, driver, corrieri, portuali, handlers, magazzinieri. Lavoratori che, per mestiere, spostano cose, trasferiscono merce, viaggiano. Spesso si lavora in squadre, come i portuali, o si entra e si esce da fabbriche, impianti, negozi, case per ritirare o consegnare merci. «È intuitivo - osserva Russo - che, in un contesto di divieti e limitazioni alla mobilità, il nostro sia il settore più colpito e a rischio cortocircuito». Il vademecum vuole garantire sia le imprese sia i lavoratori e ridurre al minimo il rischio di scioperi, blocchi, messe in malattia e disservizi vari che potrebbero colpire porti, consegne, magazzini, autotrasporto, cargo ferroviario. Con ripercussioni molto gravi per la vita del Paese. Prosegue Russo: «Per l' autotrasporto, gli aspetti chiave sui quali ci siamo confrontati sono due: il primo riguarda gli autotrasportatori, i quali devono poter scendere il meno possibile dalla cabina di guida, salvo per ragioni indifferibili. Inoltre è ribadito l' obbligo di mantenere la distanza di un metro dagli altri operatori presenti sul piazzale, ed ove non sia possibile è ovviamente previsto l' uso della mascherina». La carenza di guanti e mascherine, ripetono da giorni le associazioni di categoria, è un problema che sta rendendo difficoltoso il lavoro di chi opera nel trasporto su gomma. «La ministra De Micheli ci ha dato ampie rassicurazioni sul fatto che le mascherine arriveranno» afferma il Direttore generale di Confetra. Il secondo aspetto chiave dell' addendum riguarda i corrieri. «Stiamo convenendo - continua Russo - sul fatto che il corriere lasci il pacco a terra fuori dalla porta del destinatario. Per eliminare ogni tipo di contatto, non verrà richiesta inoltre la firma del cliente al momento della ricezione. Anche i corrieri e i driver saranno muniti di mascherine e guanti. Inoltre l' addendum dispone che tutti gli impianti siano sanificati e igienizzati, così come previsto dalle disposizioni delle Autorità sanitarie. Speriamo davvero di chiudere il testo nelle prossime ore». In queste settimane di grande emergenza, il trasporto merci è emerso come una delle



componenti fondamentali per la tenuta del sistema. «È così. Un effetto collaterale positivo, per modo di dire, di questa catastrofe - afferma Russo - è che la logistica è assurda nella condapevolezza delle istituzioni al ruolo di architrave



## Il Sole 24 Ore

### Focus

---

dell' economia del Paese. Questa consapevolezza è diventata senso comunque, oltre che delle istituzioni. Un' occasione per far compiere a questo settore un salto di qualità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Secolo XIX

### Focus

# I giganti del mare a caccia di un parcheggio

*A Dubai già nove i transatlantici in porto, sei a Port Canaveral. È la prima volta nella storia che tutto il settore si ferma*

Matteo Martinuzzi "We will be back", noi torneremo, era l'enorme scritta che nelle scorse ore illuminava la fiancata della Sky Princess ancorata presso il Great Isaac Bank a Sud di Freeport (Bahamas). Una frase che simboleggia l'augurio di tutto il settore crocieristico per una veloce ripresa del mercato. Al momento non si possono fare previsioni su quando succederà, ma una cosa è certa: mai era successo che oltre 200 navi da crociera si fermassero contemporaneamente. Tutto questo a causa del diffondersi a livello globale del coronavirus che ha di fatto impedito alle compagnie crocieristiche di continuare a svolgere il loro business; trasporti aerei difficoltosi, sempre più porti chiusi al traffico passeggeri ed infine la paura del diffondersi dell'epidemia a bordo hanno, di fatto, azzerato gli itinerari delle compagnie. Il Covid-19, da questo punto di vista, si è rivelato un nemico peggiore di guerre e terrorismo. Un fenomeno impensabile fino a poche settimane fa, che ha costretto tutti i marchi ad organizzare in fretta e furia il fermo delle proprie navi. Un'operazione con non poche problematiche. In primis le compagnie devono fare rientrare in porti ancora aperti le navi con passeggeri a bordo, poi bisogna scegliere se sbarcare o meno la maggior parte degli equipaggi, infine c'è da trovare un ormeggio sicuro per attendere che la tempesta passi. La grossa incognita è che nessuno al momento può immaginare quando riprenderanno i traffici passeggeri: c'è chi ha annunciato la sospensione delle attività fino all'inizio del prossimo mese, e chi, come Virgin Voyages, ha comunicato la ripresa delle crociere il 15 luglio. In aiuto ai players del settore è venuta la contea di Miami-Dade: in base alla disponibilità, PortMiami rinuncerà a tutte le tasse di ormeggio per navi che chiederanno di attraccare per i prossimi giorni alle banchine della capitale mondiale delle crociere. Le soluzioni adottate dalle varie compagnie in questi giorni sono in pratica due: o il fermo presso una banchina o all'ancora in un tratto di mare che permette questa operazione. La prima opzione è stata scelta ad esempio da Carnival Cruise Line che ha annunciato che la maggioranza delle proprie navi si fermerà in 12 porti degli Stati Uniti e a Freeport, mentre la parte rimanente della flotta resterà all'ancora. Quest'ultima è stata la soluzione presa da Princess Cruises che ha individuato un tratto di mare alle Bahamas idoneo per le sue navi. Saranno così altre cinque le navi che andranno a fare compagnia alla già citata "Sky". La compagnia americana ha annunciato che gli equipaggi resteranno a bordo al completo ed una volta alla settimana ogni nave farà scalo all'isola privata Princess Cays per permettere un po' di svago al proprio personale. Diverse compagnie americane, fiduciose in una rapida ripresa, hanno deciso di mantenere gli equipaggi a bordo: in questi casi la loro vita sarà migliore rispetto al solito visto che potranno esaurire le derrate alimentari originariamente destinate ai passeggeri. P&O ha fermato la Aurora e la Ventura a Southampton, la Azura alle Barbados, mentre la Arcadia e la Oceana sono in navigazione e con ogni probabilità si fermeranno a Southampton e le compagnie nostrane? Le ammiraglie Costa Smeralda e Msc Grandiosa sono state fermate a Marsiglia e Civitavecchia. Costa Crociere ha inoltre fermato da tempo le 4 navi destinate al mercato asiatico a Nagasaki (Venezia, Serena, Atlantica e neo Romantica), mentre le altre sono in viaggio verso l'Europa e quindi si sta ancora studiando il da farsi su dove ormeggiarle e quanto personale mantenere a bordo. Msc Crociere ha invece deciso di sbarcare la maggioranza degli equipaggi e ha attualmente fermato Msc Opera a Genova, Msc Seaside





## Il Secolo XIX

### Focus

---

e Msc Meraviglia sono destinate all' ancora a Miami, infine Msc Lirica e Msc Bellissima sono a Dubai. Quest' ultimo è attualmente il porto con il maggior numero di navi ferme, ben nove. Sei, invece, le navi immobilizzate a Port Canaveral, in Florida. -

### PORTI E COMPAGNIE RIVEDONO I PROGRAMMI

## Le navi passeggeri adesso si fermano

*Gli armatori italiani: «Rischio che i mercantili non possano toccare il nostro Paese»*

ALBERTO GHIARA GENOVA. Le navi si stanno fermando per il coronavirus. Il settore più colpito è quello dei passeggeri. Ma gli armatori avvertono che adesso rischiano anche i mercantili che toccano i porti italiani. Sul fronte crociere, le maggiori compagnie mondiali hanno rimandato i viaggi programmati per le prossime settimane. Costa Crociere ha interrotto fino al 3 aprile le crociere delle sue 15 navi e delle 14 della controllata tedesca Aida. Princess Cruise, che come Costa fa parte del gruppo statunitense Carnival, ha deciso un'interruzione ancora più duratura, fino al 10 maggio. A questa compagnia appartengono due navi colpite da coronavirus a bordo, la Diamond Princess e la Grand Princess. Msc ha cominciato ad annullare i viaggi dove le amministrazioni locali hanno chiuso i porti, a cominciare dalla Spagna e dai Caraibi. Altri marchi hanno interrotto l'attività nei giorni scorsi, come Viking (crociere marittime e fluviali), Disney e Celestial. E una nuova compagnia, Virgin, ha spostato l'inaugurazione della Scarlet Lady a dopo la metà di luglio. Subito dopo le crociere, anche le compagnie di traghetti hanno cominciato a valutare la chiusura di linee in Italia, a partire da Corsica Ferries con la Savona- Bastia. La compagnia franco-italiana ha deciso di concentrare la propria attività italiana a Livorno, fermando le partenze da Savona, mentre in Francia continua a utilizzare il porto di Tolone. Dal canto suo Moby-Tirrenia ha ricalibrato i collegamenti con l'isola d'Elba, mentre Gnv si appresta a varare misure analoghe. Inoltre offre due partenze, il 18 e 25 marzo, dai porti chiusi della Spagna per garantire il ritorno di chi è diretto verso l'Italia per motivi di necessità, mentre navi Grimaldi collegano Barcellona con Civitavecchia verso l'Italia. Ma intanto si stanno muovendo anche le amministrazioni. Il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha fermato il traffico passeggeri di traghetti con Sardegna e Sicilia, d'intesa con le amministrazioni regionali. Restano aperti invece i servizi di merci, vitali per affrontare nella maniera migliore il lungo periodo di isolamento che attende i cittadini italiani. Per quanto riguarda le merci, i rischi arrivano però dall'estero, come hanno denunciato in un comunicato congiunto Confindustria, Assarmatori e Federagenti. «Un numero crescente di armatori stranieri - spiegano le tre associazioni - rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani, mettendo in seria difficoltà l'import di materie prime». Come ha riportato Il Secolo XIX, sono settanta i Paesi nei quali fino ai giorni scorsi le navi battenti bandiera italiana (la flotta è composta complessivamente da 1.400 unità) stavano avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell'emergenza coronavirus.





### L'APPELLO DI SPEDIPORTO IN RISPOSTA AL CORONAVIRUS

#### «Completiamo la svolta digitale»

*I rischi sanitari rendono sempre più anacronistiche le ultime procedure cartacee*

ALBERTO GHIARA GENOVA. «E' il momento di completare la svolta digitale nei porti, per la sicurezza dei nostri lavoratori», afferma Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione delle case di spedizione genovesi. Il percorso verso la digitalizzazione del porto di Genova ha proceduto spedito negli anni passati, ma si è fermato di fronte a alcune operazioni che si svolgono ancora in cartaceo. Sia l'Agenzia delle Dogane sia le agenzie marittime vogliono ancora che a certificare la documentazione sia un documento di carta, che dev'essere presentato fisicamente dagli spedizionieri agli uffici che lo richiedono. Si tratta ad esempio di documenti come il cosiddetto T1 e gli altri necessari allo sdoganamento, ma anche dei documenti per lo svincolo della merce richiesti dalle agenzie marittime. Il tema della chiusura del cerchio della digitalizzazione che riguardi finalmente anche queste procedure è riemerso durante l'ultimo consiglio direttivo di Spediporto. L'emergenza per il coronavirus ha toccato tutte le categorie dello scalo genovese, e non soltanto di questo. I portuali, sia della compagnia sia dei terminal, hanno fatto

sentire con forza la loro voce nei giorni scorsi, bloccando anche l'accesso al Psa Genova Prà. L'Autorità di sistema portuale ha emanato linee guida che hanno imposto a terminal e autotrasportatori misure igienizzanti per i dipendenti. «La salvaguardia della salute dei dipendenti delle nostre aziende - nota Botta - è di pari importanza». Il timore è che la necessità di portare i documenti cartacei sia in dogana sia presso le agenzie marittime esponga questi lavoratori a rischi per la salute. Di qui la presa di posizione dell'associazione, di cui si fa portatore il direttore generale: «È assurdo che in un mondo in cui esistono gli strumenti informatici che permetterebbero di evitare questi rischi non si decida di utilizzarli. Chiediamo al governo di adottare un provvedimento in questo senso per quanto riguarda le dogane, che permetta la certificazione inviata attraverso posta elettronica certificata (Pec) o con la firma digitale. Almeno in forma temporanea. Le aziende possono anticipare il documento per via digitale e conservare quello cartaceo da presentare una volta finito l'attuale stato di emergenza o da rendere immediatamente disponibile in caso di controlli». L'appello è esteso anche alle agenzie marittime visto anche che «il dpcm del 14 marzo dice che si deve andare verso la semplificazione, l'indicazione normativa c'è già, sostituiamo la carta con gli strumenti digitali». L'emergenza ha acuito anche un altro problema cronico con cui il porto di Genova si trova a confrontarsi da tempo, quello della carenza di personale per i controlli. «Serve ragionevolezza da parte delle istituzioni per tutto quello che riguarda i controlli della merce. Il livello dei controlli oggi è insostenibile, soprattutto perché è dovuto alla mancanza di personale e degli ispettori che dovrebbero assolvere a questo compito». Alle ricadute su tempi e costi, si aggiunge in questa fase anche quella sui rifornimenti al mercato. Dice ancora Botta: «Non ci possiamo permettere che la merce non raggiunga scaffali e farmacie perché non si riescono a fare i controlli. Serve una sterzata». Già prima della crisi per il coronavirus, nel porto di Genova si sono accumulati centinaia di contenitori per la mancanza di personale nelle ispezioni sanitarie. La crisi ha peggiorato la situazione. A Genova vengono fatti 40 mila dei 240 mila controlli sanitari che si compiono ogni anno alle frontiere di tutta Italia. La necessità di rafforzare gli organici è molto sentita. Intanto a Genova anche i servizi tecnico-nautici si adeguano alle nuove regole sull'igiene. La Capitaneria di Porto ha annunciato



le nuove misure per contrastare la diffusione del coronavirus, spiegando di dover rallentare l'operatività oggi per non interromperla domani.

---



### Portualità in affanno già nel 2019

ALBERTO GHIARA GENOVA. Ancora prima della crisi attuale dovuta al coronavirus, il traffico internazionale di container aveva cominciato a calare nella seconda metà del 2019. Lo rivela il grafico diacronico dell'indice elaborato da Drewry sul traffico portuale internazionale (Global container port throughput). Fatto 100 il valore del gennaio 2012, l'indice ha toccato un picco intorno a 135 punti la scorsa estate, per poi cominciare a scendere. Alla fine di dicembre 2019 ha toccato i 127,7 punti, mezzo punto percentuale in meno rispetto a novembre e 0,7 per cento in meno rispetto a dicembre 2018. Per la prima volta negli ultimi anni l'indice ha chiuso a un livello più basso rispetto al dicembre dell'anno precedente. Il calo mensile ha colpito soprattutto la Cina (-3 per cento fra novembre e dicembre 2019) e l'Africa (-6 per cento), con l'Europa (-0,4 per cento) e l'America settentrionale (+0,5 per cento) stabili, mentre segnali positivi sono arrivati da America Latina (+3,1 per cento) e l'Asia extra Cina (+1,2 per cento). Su un orizzonte annuale, a soffrire di più sono stati invece America settentrionale (-6,6 per cento rispetto al dicembre 2018), Africa (-4,4 per cento) e Europa (-2,6 per cento), mentre Asia (+0,8) e Cina (+0,4) hanno retto e l'America Latina (+3,6 per cento) ha avuto l'andamento migliore. Riguardo all'andamento della portualità europea, Drewry sottolinea che quello di dicembre «è stato il più basso valore dell'indice dei porti europei registrato nel 2019, inferiore anche a febbraio, che tradizionalmente segna il punto minimo». Drewry teme che si tratti di «un primo segnale d'allarme di un rallentamento strisciante (dell'economia europea, ndr), che sarà mascherato a causa dell'impatto del coronavirus nei prossimi mesi». Anche per la Cina, Drewry prevede che il primo trimestre del 2020 vedrà un calo ulteriore dell'indice a causa del prolungamento delle festività del capodanno cinese, deciso dal governo di Pechino per ridurre gli effetti dell'epidemia. Il mercato transpacifico fra Cina e Stati Uniti è stato condizionato dalla guerra dei dazi portata avanti dal presidente Donald Trump. Questo ha fatto sì che alla fine del 2018, in previsione di un aumento imminente degli stessi dazi, ci sia stato un riscaldamento dei traffici in America settentrionale, mentre alla fine del 2019 l'aspettativa di un accordo fra Washington e Pechino ha fatto sì che gli speditori facessero slittare le importazioni al 2020, facendo calare ulteriormente l'indice. Speculari gli andamenti dei due mercati più marginali del traffico internazionale. L'America Latina ha visto una crescita consistente, ma l'indice rimane basso rispetto al 2012 (113,7 punti a dicembre 2019 contro la media globale di 127,7), l'Africa invece perde colpi ed è l'unica area in cui l'indice sia calato rispetto al 2012: 94,9 punti nel dicembre 2019 contro i 99,2 del dicembre 2018. L'irruzione del coronavirus ha spargliato le carte dei ricercatori che fino al principio del 2020 vedevano come maggiore incognita ancora la politica commerciale di Stati Uniti e Cina e l'incombere di politiche protezionistiche sempre più diffuse. A gennaio, Drewry prevedeva che il traffico container sarebbe cresciuto nel 2020, a livello globale, del 3,3 per cento, un valore maggiore rispetto al 2,3 per cento del 2019, ma una stima più bassa del +4 per cento che veniva previsto nel settembre 2019. Insomma, i segnali di incertezza non mancavano, accentuati dall'introduzione dei nuovi limiti sulle emissioni di zolfo delle navi dallo scorso primo gennaio e dai suoi effetti sui noli. Intanto la compagnia Pil (Pacific international lines), che è la decima compagnia portacontainer mondiale secondo la classifica di Alphaliner, ha deciso di ritirarsi dal traffico transpacifico, ridimensionando la flotta e vendendo sei delle sue dodici portacontainer da 11.900 teu: due sono state vendute alla concorrente Wan Hai di Taiwan e quattro all'armatore Seaspan. Per il mercato segnali preoccupanti che già si stavano manifestando e su cui si è riversata l'emergenza



sanitaria, a aggravare anche le previsioni più pessimistiche.

---



### COVID-19: intervista al Presidente di Fedepiloti, com.te Francesco Bandiera

SCRITTO DA REDAZIONE

Italia , News , Porti mercoledì, marzo 18th, 2020 Nuove regole per non concentrare arrivi e partenze delle navi e ridurre i contatti delle squadre di addetti ai servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio in questa fase di emergenza per Coronavirus. Rallentare e gestire oggi per non interrompere domani la policy della Capitaneria di porto con l' obiettivo di ridurre l' incontro tra gli operatori ed evitare che un potenziale contagio porti all' isolamento preventivo di un numero elevato di persone da causare una paralisi del servizio. Uno scenario che impone accortezza e tra i soggetti particolarmente a rischio, nell' ambito portuale, ci sono i Piloti che, però, come comunicato nei giorni scorsi e come conferma il presidente della Federazione Italiana Piloti dei Porti, Francesco Bandiera, 'i piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari'. Presidente, il nostro Paese e il mondo sono in emergenza per via del diffondersi del Covid-19. Tutti i settori hanno subito un duro colpo, ma i porti hanno mantenuto la propria operatività: con quali accortezze? 'Allo stato dei fatti ci pare di intendere che l' escalation sia stata così repentina che forse ha preso un pò tutti alla sprovvista. Questo ha fatto sì che per riuscire a raggiungere un grado di coordinamento accettabile tra i vari soggetti preposti sia passato del tempo, rendendo necessario nella fase iniziale che ognuno agisse per organizzarsi come poteva. L' esperienza aziendale che stiamo vivendo ci sta insegnando che un vero e proprio 'Crisis Management plan' è fondamentale, ed è un tema che, quando i tempi saranno migliori, credo valga la pena di affrontare. Anche il servizio di pilotaggio potrebbe trarne giovamento prevedendo dei modelli di risposta più adeguati ed omogenei. Noi, che rappresentiamo un servizio pubblico del Paese, non abbiamo mai smesso di garantire la normale attività lavorativa dando il nostro contributo alla Nazione per gli approvvigionamenti necessari in questo difficile momento. I servizi tecnico-nautici in generale e quello di pilotaggio in particolare, nel contesto emergenziale in cui ci troviamo, continueranno ad operare per garantire la sicurezza della navigazione e dell' approdo, supportando la quotidiana opera dei comandanti dei porti'. I piloti sono i primi a salire a bordo di una nave prima che entri in porto, per questo maggiormente esposti al contagio: tutti si sono dati delle regole per evitarlo, Voi? 'Dai primi giorni di gennaio, quando l' emergenza COVID-19 era già nella sua fase più acuta in Cina, in Federazione abbiamo iniziato a ragionare eventuali misure di contenimento. prima preoccupazione è stata che, nell' ipotesi di un allargamento dell' emergenza, poi purtroppo puntualmente verificatasi, andava tutelata l' operatività della Corporazione evitando una 'quarantena' generalizzata che ne avrebbe pregiudicato il funzionamento. La corporazione dei Piloti di Messina e Gioia Tauro è stata la più esposta al rischio di contagio inizialmente perchè i suoi porti, o solamente anche nel transito dello Stretto, ricevono la maggior parte delle navi provenienti dalla Cina. E' quindi anche stata la prima Corporazione ad avere disposto l' utilizzo di guanti e mascherine ai suoi Piloti ancor prima dell' uscita del decreto ministeriale. Poi, man mano, tutti gli altri si sono organizzati ed adoperati. Al momento siamo in forte carenza di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e, assieme al Direttore Scarpati, ci stiamo adoperando incessantemente su più fronti per reperire il necessario nel più breve tempo possibile per tutti i Piloti Italiani. Un' altra misura molto importante adottata, credo ormai ovunque, ma preventivamente valutata e condivisa con il Comando



Generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, è stata quella di rimodulare i turni in modo da evitare i contatti diretti tra i piloti, oltre a programmare il traffico cercando di evitare, per quanto possibile e nel rispetto sempre delle esigenze del traffico stesso, la concomitanza di più navi. Il concetto principe

---



## Il Nautilus

### Focus

---

è rallentiamo ora per essere pronti a correre dopo'. Ci sono casi (isolamenti preventivi o presunte positività per contatti sospetti) da rendere noti? 'Al momento no, non abbiamo riscontrato nessun caso di positività. Abbiamo però avuto due soli casi di isolamento preventivo volontario (senza alcun sintomo) perchè si trovavano in nord Italia al momento della dichiarazione di zona rossa, seguendo le istruzioni regionali. Continuiamo comunque a mantenere altissimo il livello di attenzione seguendo scrupolosamente il protocollo sulle misure da adottare sui posti di lavoro in materia di COVID-19 emanate dal governo'. L' Italia pian piano si è fermata. Non ancora in toto, ma quasi: giusto o sbagliato? 'Il nemico è invisibile e subdolo. L' unica maniera di fermarlo è evitarlo e dare il tempo a chi lo combatte 'face to face', il nostro straordinario personale medico sanitario, di fare quello che deve fare per sconfiggerlo. Le decisioni assunte dal Governo sono certamente coerenti con il frangente emergenziale ed è fondamentale seguire le indicazioni date. Chi può deve restare a casa e chi, come noi e gli altri servizi tecnico nautici, deve per forza uscire per mantenere attivi i servizi minimi necessari alla collettività, lo deve fare responsabilmente. Mi piace pensare che forse, passata l' emergenza, molti di noi riscopriranno la bontà di una vita più lenta e soprattutto che essere uniti è una necessità, ancor prima che uno 'slogan'. Rispondendo ai decreti del Governo per fronteggiare l' emergenza, avete rimandato a data da destinarsi la vostra Assemblea Nazionale. Cambia qualcosa al vostro interno? 'Era evidentemente l' unica soluzione possibile, anzi abbiamo avuto qualche tentennamento iniziale in quanto, oltre al problema comune a tutti dell' approvazione del bilancio, quest' anno avremmo anche il rinnovo delle cariche direttive della Federazione. Al momento quindi andiamo avanti senza indugio mantenendo il massimo impegno nell' attività quotidiana di vicinanza a tutti i piloti indistintamente, all' amministrazione marittima, ed al 'cluster' nella sua totalità. Rimettiamo qualsiasi decisione appena avremo la certezza della fine di questa emergenza'. In messico il pilota si è rifiutato di salire a bordo di una nave da crociera italiana, solo per il fatto di essere italiana, che non ha potuto attraccare. Voi come vi sareste comportati? 'Purtroppo sono comportamenti che, in assenza di direttive specifiche evidentemente del paese nel quale il fatto avviene, sono la diretta conseguenza della stigmatizzazione mediatica verso l' Italia in un momento così difficile. Non dimentichiamo però che anche noi quando scoppiò l' epidemia in Cina, abbiamo immediatamente reagito isolando anche chi da diversi anni vive e lavora da noi. Nella vicenda specifica è però corretto e coerente l' atteggiamento dell' Authority Messicana che ha negato l' accesso della nave in porto senza il pilota. Anche nel nostro Paese il pilotaggio è obbligatorio per le ragioni ampiamente note e se qualche nave dovesse rifiutarsi di imbarcare il pilota solo perchè italiano, non dovrebbe transitare, entrare o uscire dal porto. I piloti dei porti seguono espressamente le direttive dell' Amministrazione Marittima, operative dalla Capitaneria di porto ed amministrative dal Ministero. La Federazione Italiana dei Piloti dei Porti non può fare altro che supportare tali direttive e sensibilizzare perchè siano sempre rispettate'. Leggi anche: RINVIO ASSEMBLEA NAZIONALE DI FEDEPILOTI FEDEPILOTI AL GENOA SHIPPING WEEK Intervista al Prof. Avv. Sergio Prete, presidente dell' **AdSP** del Mare Ionio Intervista esclusiva al presidente Ugo Patroni Griffi sul Sistema dell' Autorità Portuale/Adriatico Meridionale La 70esima Assemblea Nazionale Fedepiloti Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=73926> Scritto da Redazione su mar 18 2020. Archiviato come Italia , News , Porti . Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 . Commenti e ping sono attualmente chiusi.

# Informare

## Focus

### L' associazione dei porti europei sollecita l' UE e gli Stati membri a dare priorità al trasporto delle merci

O' Reilly: questi sono tempi straordinari e difficili ed è vitale che beni e ai materiali essenziali possano essere scambiati senza interruzioni In questa fase dell' emergenza per la diffusione del coronavirus sul territorio dell' UE i porti europei chiedono alla Commissione Europea e agli Stati membri dell' UE di dare priorità al mantenimento delle attività di trasporto delle merci. Se da una parte - ha evidenziato oggi l' European Sea Ports Organisation (ESPO) - è inevitabile che il movimento delle persone debba essere controllato e limitato, è altrettanto essenziale che i beni possano continuare a fluire nella massima misura possibile. L' associazione dei porti europei ha sottolineato inoltre che in questo contesto gli scali portuali, quali principali componenti della catena di fornitura di beni e materiali essenziali per i cittadini europei, stanno facendo tutto il possibile per assicurare e garantire la continuità delle loro attività anche nelle prossime settimane salvaguardando il loro personale e cercando di evitare l'ulteriore diffusione del coronavirus. Alla Commissione e agli Stati dell' UE l' ESPO sollecita di assumere tutte le misure necessarie per mantenere gli scambi commerciali, al fine di garantire che beni e materiali vitali possano essere consegnati ai cittadini in tutta l' UE, e di assicurarsi che la chiusura dei confini non interrompa il flusso delle merci.

«Questi - ha rilevato il presidente dell' ESPO, Eamonn O' Reilly - sono tempi straordinari e difficili per tutti ed è vitale che le catene di approvvigionamento che consentono ai beni e ai materiali essenziali di spostarsi in Europa continuino a funzionare senza interruzioni per quanto possibile. I porti europei sono impegnati a continuare a sostenere il flusso di merci essenziali insieme a tutti gli altri operatori della supply chain nei settori del trasporto marittimo, della distribuzione e del trasporto». «Il 90% degli scambi con i Paesi terzi e oltre un terzo degli scambi intracomunitari - ha ricordato Isabelle Ryckbost, segretaria generale dell' associazione dei porti europei - passa attraverso porti europei. In caso di emergenza i porti svolgono un ruolo essenziale nel fornire ai cittadini, ai servizi sanitari e alle imprese i prodotti e i materiali di cui hanno bisogno. I porti europei prendono molto sul serio questa responsabilità pubblica. Contano sull' Unione europea e sugli Stati membri per fornire loro il sostegno necessario per svolgere questo ruolo».





## Emergenza Covid-19, nel decreto del governo misure anche a sostegno del settore dei trasporti

Disposti tra l'altro l'esonero dalla tassa di ancoraggio fino al 30 aprile e la sospensione dei canoni relativi alle operazioni e concessioni portuali fino al 31 luglio. Il governo italiano ha approvato un decreto per far fronte alle conseguenze economiche dell'emergenza Covid-19 che include misure a sostegno del settore del trasporto merci e passeggeri per via terrestre, aerea e marittima. Per l'intero settore è stata introdotta l'estensione della cassa integrazione per tutelare le aziende e i lavoratori. Inoltre verranno sospesi fino al 30 aprile i versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali, assieme agli adempimenti tributari con scadenza compresa tra l'8 marzo 2020 ed il 31 maggio 2020. Relativamente al trasporto marittimo, all'articolo 92 si dispone l'esonero fino al 30 aprile prossimo dalla tassa di ancoraggio - comunque rimborsata all'Autorità di Sistema Portuale mediante il trasferimento di risorse pubbliche -, la sospensione dei canoni relativi alle operazioni e concessioni portuali fino al 31 luglio e il differimento del pagamento dei diritti doganali per alcune categorie di operatori professionali. In particolare si specifica che "al fine di fronteggiare l'improvvisa riduzione

dei traffici marittimi afferenti al trasporto di merci e di persone, in relazione alle operazioni effettuate dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino alla data del 30 aprile 2020, non si procede all'applicazione della tassa di ancoraggio di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107, attribuita alle Autorità di Sistema Portuale ai sensi del comma 6 del medesimo articolo nonché dell'articolo 1, comma 982, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per indennizzare le predette Autorità per le mancate entrate derivanti dalla disapplicazione della tassa di ancoraggio è autorizzata la spesa di 13,6 milioni di euro per l'anno 2020. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede ai sensi dell'articolo 126". Inoltre, "al fine di fronteggiare l'improvvisa riduzione dei traffici marittimi afferenti al trasporto di merci e di persone è sospeso il pagamento dei canoni di cui agli articoli 16, 17 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 relativi al periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto e quella del 31 luglio 2020. Al pagamento dei canoni sospesi ai sensi del primo periodo, da effettuarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2020 anche mediante rateazione senza applicazione di interesse, si provvede secondo le modalità stabilite da ciascuna Autorità di Sistema Portuale". Infine, "al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dalla diffusione del contagio da COVID-19, i pagamenti dei diritti doganali, in scadenza tra la data di entrata in vigore della presente disposizione ed il 30 aprile 2020 ed effettuati secondo le modalità previste dagli articoli 78 e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, sono differiti di ulteriori trenta giorni senza applicazione di interessi". Viene anche autorizzata fino al 31 ottobre la circolazione dei veicoli che devono essere sottoposti a revisione entro il 31 luglio. Relativamente all'aviazione civile, nel decreto è stata stabilita la costituzione di un fondo di 500 milioni di euro destinato a due scopi: risorse di compensazione per il settore dell'aviazione civile duramente colpito dalla drastica riduzione dei viaggiatori; risorse per le esigenze della nuova società interamente pubblica (controllata dal MEF) di cui è stata decisa la costituzione in considerazione della situazione di Alitalia società aerea italiana e di Alitalia Cityliner. Inoltre viene introdotto il rifinanziamento per 200 milioni del fondo volo, per l'anno 2020, utilizzabili anche per le esigenze relative al personale di Air Italy e dei dipendenti aeroportuali. Tra le altre misure, vengono stanziati quasi tre milioni di euro di risorse straordinarie per il potenziamento delle attività





## Informare

### Focus

---

certificati, degli attestati e dei permessi autorizzativi concessi in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Proroga fino al 31 agosto anche della validità dei documenti di identità e di riconoscimento, comprese le patenti di guida e le patenti nautiche.

# Informazioni Marittime

## Focus

### Covid-19 in Europa, Ecsa indica le misure da adottare per l' industria marittima

*La stessa iniziativa assunta in Italia da Confitarma con una lettera inviata alla ministra De Micheli*

Il 76% del commercio estero dell' Ue avviene via mare, così come il 32% del trasporto di merci all' interno dell' Unione. Con la forza di questi numeri, Ecsa ed Etf (e in Italia Confitarma, come vedremo più in basso) invitano le istituzioni europee a sostenere l' industria marittima e la sua forza lavoro con le sfide che devono affrontare nella grave emergenza causata dalla diffusione del coronavirus. Misure speciali e azioni devono essere prese con la massima urgenza, spiegano le due organizzazioni internazionali, per garantire la continuità e la tenuta del settore. Punto per punto, Ecsa e Etf indicano ai ministri degli Stati membri le immediate necessità dello shipping europeo in campo sociale, operativo ed economico. Impatto sociale - Circolazione degli equipaggi delle navi: è della massima importanza che le navi siano in grado di attraccare dove necessario e che i membri dell' equipaggio sono in grado di unirsi e lasciare il proprio viene fornito con il minor numero di impedimenti possibile. Con restrizioni ai porti - e riduzioni dei voli - questo sta diventando sempre più difficile. Per questo motivo, il l' industria chiede flessibilità e assistenza in modo da aiutare i marittimi a continuare gestire le navi e avere il permesso di partire e tornare alle loro case in modo che l' equipaggio i rilievi possono continuare ad essere effettuati.

Chiediamo quindi che lo siano i marittimi esonerati dai divieti di viaggio nazionali, in modo che possano unirsi alle loro navi e mantenere attive le linee di alimentazione. Dovrebbero anche essere trattati pragmaticamente quando tornando a casa dalle loro navi. In questi momenti critici, come accade per medici e forze di sicurezza, i marittimi sono lavoratori chiave e hanno bisogno dei governi riconoscerli come tali e offrire loro una considerazione speciale. - Periodo massimo di servizio: su loro richiesta o per assenza di equipaggio che li sostituisce e / o per l' assenza di voli dal loro porto previsto di sbarco nel loro paese d' origine, i marittimi potrebbero dover trascorrere più tempo imbarcarsi sulle navi rispetto a quanto specificato nei contratti di lavoro o ai sensi della normativa applicabile leggi nazionali che applicano la Convenzione sul lavoro marittimo. Pertanto chiediamo gli Stati di bandiera e di porto applicano un approccio pragmatico a tali situazioni e, a caso per caso, consentire ai membri dell' equipaggio di rimanere a bordo per un periodo ragionevole periodo al di là delle loro programmate visite di servizio alla luce delle implicazioni della pandemia, tenendo presente che le navi devono navigare con equipaggio completo. - Certificati dei marittimi: in considerazione delle restrizioni ai viaggi, i marittimi potrebbero essere costretti a trascorrere più tempo a bordo del solito in quanto non sono autorizzati a lasciare la nave. Inoltre, alcuni istituti di formazione hanno chiuso per contenere la diffusione di il virus. Ciò può pertanto comportare che i marittimi non siano in grado di fare la formazione necessaria per l' estensione del loro certificato e quindi uno o più dei loro certificati potrebbero scadere. Questo a sua volta potrebbe causare problemi i certificati di equipaggio sicuro delle navi e la loro capacità di navigare. Chiediamo a Flag e Stati portuali per mostrare pragmatismo estendendo la validità dei certificati di almeno 3 mesi. Per essere efficace ciò richiederebbe un' azione nel Regimi regionali di controllo dello Stato di approdo in tutto il mondo. - Licenziamenti di lavoro che interessano il personale di bordo e di terra: a causa del impatto sostanziale delle restrizioni di viaggio imposte sulle operazioni passeggeri e il traffico merci ridotto, le aziende hanno dovuto adeguare operazioni e costi limitare l' impatto: gli Stati membri dovrebbero considerare di istituire speciali misure di assistenza ove possibile, per salvaguardare l' occupazione nell' Ue. Noi incoraggiamo i governi a scambiarsi le migliori pratiche





## Informazioni Marittime

### Focus

---

di protezione sociale per i marittimi o che coprono a percentuale degli stipendi dei dipendenti. - Accesso alle ispezioni a bordo da parte di personale specializzato: le restrizioni di viaggio hanno anche causato difficoltà per l'accesso a personale specializzato, come ispettori le navi e condurre ispezioni legalmente richieste (sicurezza, ambiente e formazione). I governi dovrebbero offrire loro una considerazione speciale in linea con le considerazioni sulle possibilità di movimento dei marittimi. Impatto operativo Mantenere aperte le linee di approvvigionamento: è di fondamentale importanza che le linee di approvvigionamento siano mantenute aperte affinché i prodotti e le forniture possano raggiungere le navi e ciò dipende dal fatto che le navi possano attraccare dove necessario. Certificazione delle navi: poiché la disponibilità del bacino di carenaggio è fortemente limitata a causa delle misure precauzionali per contenere il virus, diventa sempre più impossibile per le navi attraccare a secco in tempo se il rinnovo del certificato richiede l'attracco a secco. La flessibilità da parte degli Stati di bandiera e delle società di classe è richiesta attraverso un'estensione della validità degli attuali certificati di almeno 3 mesi. Affinché ciò sia efficace, ciò richiederebbe un approccio globale. Le navi da crociera non sono state autorizzate ad attraccare nei porti di alcuni paesi. Molte navi da crociera stanno tornando al loro "porto di origine" in Europa. Esistono approcci contrastanti tra gli Stati membri dell'Ue. Sono necessarie linee guida chiare e coerenti per consentire alle navi da crociera di attraccare il più presto possibile. Le navi da crociera richiedono garanzie che possano entrare nei porti, attraccare e sbarcare passeggeri ed equipaggio, permettendo il rimpatrio. Impatto economico - Le banche dell'Ue dovrebbero essere sostenute da un quadro normativo adeguato a livello dell'Ue risolvere i problemi di liquidità immediata degli armatori. - Il pacchetto della BCE, come concordato venerdì 13 marzo scorso, dovrebbe essere reso disponibile senza indugio per consentire alle banche di continuare a finanziare il settore marittimo. Il sostegno dell'UE dovrebbe coprire anche il finanziamento degli investimenti sarà importante che l'industria si rigeneri a lungo termine. - essere flessibile nell'applicazione degli orientamenti sugli aiuti di Stato marittimo, in modo che gli aiuti di Stato, come i regimi di riduzione del costo del lavoro, possono essere garantiti per davvero situazione particolare che l'industria marittima e i marittimi dell'Ue stanno affrontando. Le misure proposte da Confitarma Seguendo l'esempio del cluster continentale, anche gli armatori italiani riuniti in Confitarma hanno ritenuto necessario mettere nero su bianco - in una lettera firmata dal presidente Mario Mattioli e inviata alla ministra dei Trasporti De Micheli - le misure da adottare al più presto per affrontare la crisi e sostenere l'industria marittima. Sei i punti fondamentali da affrontare: intervento eccezionale di sostegno al reddito per i marittimi; interventi volti alla riduzione dei costi di approdo delle navi; estensione dell'esonero del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali; finanziamenti a valere su fondi Cassa Depositi e Prestiti; sospensione adempimenti procedure processuali; moratoria sulle esposizioni finanziarie.

# Informazioni Marittime

## Focus

### Stop alle tasse e ai canoni portuali, le novità del "Cura-Italia"

*Nel decreto economico del governo un indennizzo di 13,6 milioni per le autorità portuali. Sospese fino ad aprile le tasse di ancoraggio e fino a dicembre i "fitti" delle banchine. Differiti i diritti doganali*

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Sospensione delle tasse di ancoraggio, dei canoni di concessione e differimento dei diritti doganali. Sono i tre interventi che il governo italiano ha destinato allo shipping e alla portualità con il "Cura-Italia", il primo di una serie di decreti legge destinato a sostenere fortemente l'economia italiana, devastata dalle pesanti restrizioni alla mobilità che quasi tutti i Paesi del mondo stanno adottando per fronteggiare l'epidemia di Coronavirus. «Al fine di fronteggiare l'improvvisa riduzione dei traffici marittimi afferenti al trasporto di merci e di persone» - si legge in un paio dei quattro commi dell'articolo 92 del decreto legge numero 70 del del 17 marzo 2020 - sono destinati, a indennizzo da parte dello Stato, 13,6 milioni di euro alle autorità di sistema portuale per il mancato introito delle tasse di ancoraggio, che saranno sospese dal 17 marzo al 30 aprile. Vengono poi sospese fino a luglio i pagamenti dei canoni demaniali, in tutti i porti italiani. Potranno essere pagati entro il 31 dicembre a rate, senza interessi, o in un'unica soluzione, a seconda degli accordi presi tra la singola autorità di sistema portuale e gli operatori, che siano armatori, terminalisti, magazzinieri, etc. Infine, viene differito di trenta giorni il pagamento dei diritti doganali per le operazioni svolte tra il 17 marzo e il 30 aprile 2020. L'ultimo comma riguarda la circolazione dei veicoli pesanti da revisionare, i cui dettagli li rimandiamo a questo articolo. - credito immagine in alto.



## Dal DL Cura Italia una cura per i porti

Dal DL Cura Italia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale questa notte, arrivano delle conferme per il settore marittimo-portuale, anche se con alcune differenze rispetto a quanto era stato originariamente previsto nelle diverse bozze che erano state fatte circolare nei giorni scorsi. All'art.92 del dispositivo normativo viene innanzitutto confermata la sospensione, fino a luglio 2020, dei pagamenti dei canoni dovuti alle Autorità di Sistema Portuale da terminalisti, imprese portuali e fornitori di manodopera temporanea. Che dovranno saldare il dovuto entro la fine dell'anno e senza pagare interessi. L'esonero della tassa di ancoraggio, invece, non varrà fino a tutto luglio 2020 ma fino ad aprile. Ne consegue che l'onere a carico delle **AdSP** sarà di 13,6 milioni di euro. Il mancato introito da parte degli Enti di governo dei porti verrà indennizzato secondo le modalità previste dall'art.126 del Decreto, ovvero attraverso l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25 milioni di euro per l'anno 2020. Confermato anche il differimento di 30 giorni senza interessi dei diritti doganali, in scadenza tra la data di entrata in vigore della presente disposizione ed il 30 aprile 2020 ed effettuati secondo le modalità previste dagli articoli 78 e 79 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43. Spariscono dall'articolato misure come l'individuazione di 21 opere infrastrutturali oggetto di commissariamento e il potenziamento di marebonus e ferrobonus.





## Armatori e noleggiatori di navi cisterna in fuga dai porti italiani

Alcuni armatori che hanno navi cisterna posizionate nel Mediterraneo occidentale stanno facendo tutto il possibile per evitare di mandare le proprie unità a caricare o a scaricare nei porti italiani nel timore di dover fare sopportare il proprio asset a un lungo periodo di quarantena nel bel mezzo dell'emergenza Coronavirus in corso. Finora pochi Paesi hanno preso provvedimenti di questo genere, ma ad esempio lo scalo russo di Novorossijsk, affacciato sul Mar Nero, ha ufficialmente comunicato di non accettare navi che hanno appena scaricato o caricato in Italia a meno che non sia già intercorso un periodo di quarantena di 14 giorni. Lo sostiene un rapporto di S&P Global Platts nel quale si evidenzia come l'Italia rischia potenzialmente di rimanere esclusa a breve termine dai traffici marittimi per il carico e il trasporto in particolare di prodotti raffinati. Un armatore, secondo quanto riportato nel rapporto, avrebbe detto che non è disposto a far caricare una propria nave in Italia se non a fronte di un importante premio economico ma questo scoraggia i noleggiatori che non sono disposti a sobbarcarsi questo onere extra. Stiamo cercando di evitarlo, ma se si riesce a mettere a punto un accordo su premio extra e responsabilità, e se siamo nella condizione di dover trovare un impiego alla nave, allora se ne può parlare ha detto l'armatore in questione. Un suo collega ha fatto presente come escludere completamente dal mercato i carichi di rinfuse liquide in uscita dai porti italiani creerebbe delle complicanze non trascurabili. Il mercato non può evitare del tutto l'Italia perché questo Paese rappresenta il 50% di tutto il volume di rinfuse liquide imbarcate e sbarcate nel bacino del Mediterraneo ha detto questo secondo player non meglio identificato. Anche un broker navale avrebbe detto di voler evitare, se possibile, il noleggio di navi cisterna provenienti da porti italiani perché il rischio di un possibile stop imposto dal successivo porto di scalo sarebbe troppo elevato. Secondo questo intermediario molti altri broker navali e armatori stanno adottando le stesse cautele e questo ovviamente potrebbe nel breve periodo escludere dal mercato regionale una capacità non indifferente di stiva perché molte sono le navi che hanno scalato i porti italiani nelle ultime due settimane (il periodo di quarantena considerato). Un altro broker prevede che le navi che recentemente hanno scaricato in Italia e ora faticano a trovare impieghi sulle rotte internazionali proseguiranno probabilmente lavorando sulle rotte di cabotaggio in tutta Italia fino a quando i carichi da trasportare saranno esauriti. A quel punto, se nel frattempo lo scenario non sarà cambiato, non rimarrà loro altra scelta che attendere i 14 giorni di quarantena prima di poter far rientrare la propria nave sul mercato. L'effetto dunque di questa possibile riduzione nell'offerta di tonnellaggio per il liquid bulk dovrebbe probabilmente limitarsi a un paio di settimane secondo la previsione di questo broker marittimo riportata da Platts. Al momento il mercato è ancora attivo e le operazioni di scarico delle navi hanno subito finora solo piccoli ritardi dovuti ai controlli e alle operazioni di sdoganamento del prodotto all'arrivo della nave. Sempre Platts segnala infine che nei porti francesi il servizio di pilotaggio in questi giorni viene garantito solo nelle ore diurne, mentre in Spagna, nonostante le criticità legate anche lì al Coronavirus, al momento non sono previste limitazioni o possibili quarantene per le navi che scalano i porti della penisola iberica.



Alcuni armatori che hanno navi cisterna posizionate nel Mediterraneo occidentale stanno facendo tutto il possibile per evitare di mandare le proprie unità a caricare o a scaricare nei porti italiani nel timore di dover fare sopportare il proprio asset a un lungo periodo di quarantena nel bel mezzo dell'emergenza Coronavirus in corso. Finora pochi Paesi hanno preso provvedimenti di questo genere, ma ad esempio lo scalo russo di Novorossijsk, affacciato sul Mar Nero, ha ufficialmente comunicato di non accettare navi che hanno appena scaricato o caricato in Italia a meno che non sia già intercorso un periodo di quarantena di 14 giorni.

## Confitarma chiede al Mit meno costi portuali, più benefici e protezione dalle banche

A due settimane di distanza dalla richieste che Assarmatori aveva presentato al Governo per affrontare l'emergenza Coronavirus, adesso anche Confitarma ha scritto alla ministra dei trasporti, Paola De Micheli, presentando una lunga lista di provvedimenti ritenuti indispensabili per consentire alle società armatoriali italiane di sopravvivere alle conseguenze economiche della pandemia in corso a livello globale. Il presidente Mario Mattioli nelle sue premesse si rivolge al ministro dicendo: 'Oggi, insieme con tutto il tessuto produttivo nazionale, l'intero mondo dello shipping (dalla crocieristica, al trasporto di merci e passeggeri, coinvolgendo anche i servizi portuali) vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano. L'eccezionale situazione determinata dall'emergenza epidemiologica che sta costringendo le imprese armatoriali finanche al fermo, parziale o totale, delle navi delle proprie flotte richiede l'individuazione di prime e urgenti misure di sostegno straordinario al comparto'. Non prima di aver evidenziato quanto il trasporto marittimo rivesta un'importanza vitale per il funzionamento dell'economia e per assicurare i rifornimenti indispensabili di cui il nostro Paese ha bisogno, Confitarma firmata da Mattioli nella lettera alla ministra elenca le seguenti misure urgenti. La prima è: 'Intervento eccezionale di sostegno al reddito a favore di tutti i marittimi italiani e comunitari coinvolti in situazioni di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa del fermo delle navi. Tale misura dovrebbe integrare le risorse del Fondo di Solidarietà Bilaterale del Settore Marittimo (SOLIMARE), consentendo il superamento dei massimali aziendali di utilizzo di detto Fondo'. Al fine di sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni al trasporto passeggeri, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese, Confitarma auspica interventi volti alla riduzione dei costi di approdo delle navi, circostanza che si sta già verificando in altri Stati membri della Ue. 'Tra questi, in primo luogo l'esonero temporaneo, a far data dall'adozione delle misure restrittive adottate dal Governo, dal pagamento dei diritti e altri oneri portuali e, in aggiunta, la compensazione totale, o quantomeno parziale, delle spese per i servizi portuali (servizi tecnico-nautici) e di stiva'. Queste misure secondo l'associazione confindustriale degli armatori 'si dovrebbero applicare alle navi in servizio di cabotaggio nazionale, ro-ro e ro-pax impiegate anche su linee di autostrade del mare internazionali che scalano porti italiani. Infine, si dovrebbe prevedere la temporanea esenzione, totale o parziale, dal pagamento dei canoni concessori dei terminal che operano i predetti traffici'. La confederazione romana chiede poi l'estensione, 'per un periodo di dodici mesi, alle navi iscritte nelle matricole nazionali e che svolgono attività compatibili con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi, dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali di cui all'art.6 del decreto-legge n. 457/97 convertito in legge n.30/98'. In pratica con questa misura Confitarma chiede di estendere i benefici previsti dal Registro internazionale anche alle navi che operano servizi di cabotaggio nazionale. Fra le misure chieste dall'associazione guidata da Mario Mattioli ci sono anche 'finanziamenti fino a tre anni a valere su fondi Cassa Depositi e Prestiti e con garanzia statale di ultima istanza erogati direttamente da Cdp o dalle banche agenti in base a una convenzione, per far fronte all'aumento dei costi operativi di gestione, generatisi sia a seguito di difficoltà operative poste dagli Stati Eu o extra Eu alle navi di bandiera italiana e con equipaggi italiani e/o comunitari, sia di navi in lay-up (fuori servizio e/o all'ancora)'. Tale



Confitarma chiede al Mit meno costi portuali, più benefici e protezione dalle banche



A due settimane di distanza dalla richieste che Assarmatori aveva presentato al Governo per affrontare l'emergenza Coronavirus, adesso anche Confitarma ha scritto alla ministra dei trasporti, Paola De Micheli, presentando una lunga lista di provvedimenti ritenuti indispensabili per consentire alle società armatoriali italiane di sopravvivere alle conseguenze economiche della pandemia in corso a livello globale.

Il presidente Mario Mattioli nelle sue premesse si rivolge al ministro



proposta prende spunto dal Decreto Cura Italia che prevede il sostegno alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza

---



epidemiologica Covid-19 attraverso finanziamenti da parte di Cdp. Richiesta anche la ' sospensione, al fine di adeguare i piani alle mutate contingenze, relativa a qualsiasi atto processuale, comunicazione, adempimento inerenti a procedure ex art. 161 e 182/bis Legge Fallimentare , giustificata con l'impossibilità di rispettare i termini previsti dalla legge stante il processo di revisione dei piani e la difficoltà di elaborazione degli stessi'. Invocata anche una ' moratoria a standstill di 18 mesi su tutte le esposizioni finanziarie sterilizzando la possibilità di accelerazione e altri rimedi dei finanziatori'. Una previsione, questa, che metterebbe le società armatoriali al sicuro da azioni aggressive sui propri asset da parte dei finanziatori. Confitarma ha segnalato altresì di essersi 'attivata con l'Abi (Associazione delle banche italiane) al fine di adottare uno schema di accordo che preveda quanto segue: 'C ristallizzazione' ( forbearance ) degli attuali accordi in essere ai sensi dell'art. 67 della Legge Fallimentare (accordi di ristrutturazione del debito) per la durata di 18 mesi : ciò eviterebbe alle imprese che stanno rispettando i piani originari di essere nuovamente classificate tra le posizioni NPL/UTP, oppure di dover affrontare, in un contesto di estrema incertezza, ulteriori e pesanti oneri connessi all'eventuale immediata nuova asseverazione dei Piani Economico-Finanziari. Accordo che replichi nei principi di massima il vigente 'Accordo per il Credito' stipulato e prorogato tra ABI e Confindustria e che consenta alle imprese del settore il diritto di estensione degli attuali finanziamenti ipotecari fino ad un massimo del 100% della durata residua degli stessi (compatibilmente con la validità delle garanzie sottostanti). Tale diritto matura per quelle imprese le cui posizioni non sono classificate tra gli NPL/UTP (ex Credito Deteriorato)'. In pratica viene richiesto con quest'ultima misura di raddoppiare la durata residua dei finanziamenti su determinati asset (navi). Confitarma conclude la missiva diretta alla ministra De Micheli sottolineando: 'Sui suddetti ultimi due punti, che non comportano un diretto impegno normativo, si richiede il massimo supporto affinché si possa giungere quanto prima a un accordo formale con Abi e/o con i principali gruppi bancari. Infine mi permetto di formularLe l'auspicio che possa intervenire in tempi rapidi l'approvazione comunitaria al rinnovo del regime di aiuti ai trasporti marittimi SA 48260 (2017/NN).

## Piloti: l'orgoglio della Bandiera


«I servizi tecnico-nautici in generale e quello di pilotaggio in particolare, nel contesto emergenziale in cui ci troviamo, continueranno ad operare per garantire la sicurezza della navigazione e dell'approdo, supportando la quotidiana opera dei comandanti dei porti», a confermarlo in una nota stampa è il presidente della Federazione Italiana Piloti dei Porti, Francesco Bandiera. «L'esperienza emergenziale che stiamo vivendo aggiunge ci sta insegnando che un vero e proprio Crisis Management Plan è fondamentale, ed è un tema che, quando i tempi saranno migliori, credo valga la pena di affrontare. Anche il servizio di pilotaggio potrebbe trarne giovamento prevedendo dei modelli di risposta più adeguati ed omogenei». Bandiera sottolinea come al momento non ci siano casi di positività tra i suoi piloti (sono stati registrati solo due episodi di isolamento preventivo volontario) ma lamenta la carenza di dispositivi di protezione individuale («Siamo stati tra i primi a dotarci di guanti e mascherine e oggi ci stiamo adoperando incessantemente su più fronti per reperire il necessario nel più breve tempo possibile»). Al numero uno di Fedepiloti è apparsa invece fondamentale la decisione, condivisa con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, di «rimodulare i turni in modo da evitare i contatti diretti tra i piloti, oltre a programmare il traffico cercando di evitare, per quanto possibile e nel rispetto sempre delle esigenze del traffico stesso, la concomitanza di più navi». Il tema che sta a cuore all'Associazione è chiaro: «Le decisioni assunte dal Governo sono certamente coerenti con il frangente emergenziale ed è fondamentale seguire le indicazioni date. Chi può deve restare a casa e chi, come noi e gli altri servizi tecnico nautici, deve per forza uscire per mantenere attivi i servizi minimi necessari alla collettività, lo deve fare responsabilmente. Rallentiamo ora per essere pronti a correre dopo».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top containing 'Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo' and social media icons. The main header features the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. Below the header is a search bar and a 'TAGS' section with various categories like 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', etc. The main content area displays a photograph of a pilot in a boat at night, followed by the article title 'Coronavirus e servizi tecnico-nautici Piloti: l'orgoglio della Bandiera' and the author 'di Beatrice Port News'. The article text is partially visible, discussing the role of pilots during the COVID-19 emergency.

**Cassazione: le AdSP non sono tassabili**

Per la Cassazione le attività svolte dalle Autorità Portuali (quali, ad esempio, la concessione delle banchine portuali, peraltro obbligatoria ex lege) sono indubbiamente riconducibili nell'alveo delle funzioni statali e non possono essere ricomprese nell'ambito di una attività di impresa, «dovendo essere funzionali e correlate all'interesse statale al corretto funzionamento delle arie portuali, concretandosi in poteri conferiti esclusivamente a tal fine, (cfr l. n. 84 del 1994, per la scelta dei concessionari) con una discrezionalità vincolata, sottoposta a controlli da parte del Ministero dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti)». Il massimo organo giudiziario entra a gamba tesa nella procedura avviata dalla Commissione Europea a carico dell'Italia per la presunta assoggettabilità alla tassazione ordinaria dei canoni percepiti dalle Autorità di Sistema Portuale nazionali. Lo fa nell'ambito di una pronuncia relativa a un contenzioso avviato dall'Agenzia delle Entrate contro l'allora Autorità Portuale di Taranto in ordine alla pretesa di considerare rilevanti ai fini dell'imposizione sul reddito i proventi percepiti dai canoni derivanti dalla concessione a terzi di beni demaniali dell'area portuale. Se per l'Amministrazione ricorrente i canoni devono qualificarsi come redditi di impresa o di natura fondiaria inerenti alla gestione dei beni relativi all'attività istituzionale dell'Autorità portuale, per la Cassazione «Tale assunto non può essere condiviso alla luce dell'univoco indirizzo giurisprudenziale di legittimità secondo cui i canoni percepiti dalle Autorità portuali per la concessione di aree demaniali marittime non sono soggetti ad IVA, né ad IRES, trattandosi di importi corrisposti per lo svolgimento di attività proprie delle finalità istituzionali di tali enti pubblici non economici: ossia, per garantire, in sostituzione dello Stato, la funzionalità dei porti, che vengono poste in essere in base ad un piano regolatore eterodeterminato e con l'attribuzione di poteri di vigilanza e sanzionatori, estesi fino alla revoca dell'atto concessorio in caso di non corretto perseguimento degli obbiettivi fissati ovvero di inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi assunti».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



## La Cina riavvia i porti, a Xiamen le regine delle portacontainer

*MSC Isabella e Mia, più grandi al mondo, partecipano a B&R navale*

(ANSA-XINHUA) - XIAMEN, 18 MAR - La Cina accelera il riavvio della piena attività portuale dopo l'emergenza coronavirus, e le due più grandi navi portacontainer del mondo, la MSC Isabella e la MSC Mia, che partecipano alla Via della Seta navale, sono arrivate nel porto di Xiamen, nella provincia del Fujian in Cina orientale. Si tratta della prima visita delle navi gemelle al porto, l'attracco è avvenuto ieri e oggi. MSC Isabella è una nuova nave che si unisce alla Silk Road Shipping, un'alleanza avviata congiuntamente alla fine del 2018 da decine di porti, vettori e fornitori di servizi logistici nei Paesi partecipanti all'iniziativa Belt & Road. Alla massima capacità, il Songyu Container Terminal di Xiamen caricherà e scaricherà quasi 3.000 container in 16 ore per la MSC Isabella. Secondo le fonti del porto, fra le merci caricate sulla nave figurano prodotti tessili, elettronici, frutti di mare e beni di prima necessità dirette verso Singapore, Malesia, Sri Lanka, Oman e Marocco. Ciascuna delle due navi ha una capacità di 23.756 unità equivalenti a venti piedi (TEU), con una capacità totale di trasporto di 224.900 tonnellate. La scorsa settimana il flusso attraverso i principali porti cinesi è aumentato costantemente, mentre le attività economiche continuano ad accelerare. Lo comunica oggi la China Ports and Harbours Association (CPHA). Durante la settimana dal 9 al 15 marzo, il flusso dei porti principali è aumentato dell'1,1% rispetto alla settimana precedente e sia i servizi di costruzione dei porti che di trasporto passeggeri, gravemente colpiti dall'epidemia, hanno ripreso il normale funzionamento. La scorsa settimana, il flusso di container degli otto principali porti dei principali hub del commercio estero costiero è aumentato del 2,6% settimana su settimana. La metà dei porti ha registrato una crescita di settimana in settimana, con punte di oltre il 10% in quelli di Dalian e Ningbo. Xiamen è un porto importante per l'iniziativa Belt & Road. Nel 2019, circa 70 navi in rotta verso i Paesi Belt & Road hanno fatto tappa a Xiamen ogni settimana. (ANSA-XINHUA).



## Coronavirus: il Sudafrica chiude i porti alle navi da crociera

*Per contenere la diffusione dei contagi da coronavirus.*

Il Sudafrica ha annunciato la chiusura di tutti i suoi porti alle navi da crociera per contenere la diffusione dei contagi da coronavirus. "A partire da oggi nessuna nave da crociera sarà autorizzata ad attraccare ai porti sudafricani", ha dichiarato il ministro dei Trasporti Fikile Mbalula nel corso di una conferenza stampa a Città del Capo. Proseguono regolarmente invece, ha aggiunto il ministro, le operazioni cargo via mare "per minimizzare gli effetti negativi del virus" sull' economia sudafricana, attualmente in recessione. (ANSA-AFP).

